

Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera.

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di prendere posto, in modo tale che il funzionario addetto alla Presidenza passi a verificare il corretto inserimento delle tessere.

Consiglieri, verificate che la vostra scheda sia inserita correttamente.

Colleghi, se qualche Consigliere entra in corso di seduta, avvisatelo di rivolgersi a Vito Giannella per inserire correttamente la propria tessera.

Anche gli Assessori devono accomodarsi e inserire la tessera.

Consiglieri, accomodatevi tutti.

Ci siamo, le tessere sono state tutte verificate. Possiamo procedere con l'appello.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 17 (Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Giuliana, Desario, Dicorato, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Losappio, Maffione, Peschechera, Ruta, Salvemini, Sciusco, Ventura).

17 presenti, 16 assenti.

PRESIDENTE:

Do atto che è appena entrata la consigliera Dascoli.

Il Segretario Generale deve fare alcune comunicazioni all'Assemblea circa il meccanismo dei microfoni e delle votazioni. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Rispetto alla scorsa volta, siccome abbiamo verificato delle disfunzioni sia nel meccanismo sia nell'utilizzo dello stesso da parte dei Consiglieri, ho chiesto alcune modifiche al sistema, che l'azienda non ha mancato di apportare.

L'inserimento della scheda all'interno dell'apparato corrisponde alla vostra presenza in aula. Quando votate, anche se non digitate il tasto bianco di astensione, ma la tessera è inserita perché voi siete presenti in aula, se non digitate il verde o il rosso, cioè approvato o respinto, risulta voto di astensione. Pertanto, non vi è più l'equivoco del presente non votante; la presenza del Consigliere viene attestata dalla scheda inserita.

Ribadisco che quando si vota, se il Consigliere non digita alcun tasto di votazione, risulta astenuto. Se il Consigliere non vuole essere presente, si deve allontanare dall'aula disinserendo la scheda. Se si allontana dall'aula senza avere disinserito la propria scheda, provvederanno a farlo i due funzionari, Giannella per il lato destro e De Luca per il lato sinistro, perché non è possibile che il Consigliere risulti presente in aula, ma non in qualche maniera votante.

Siccome, però, stiamo testando questo nuovo sistema, laddove dovessi riscontrare qualche disfunzione, chiederò al Presidente di ripetere la votazione con il sistema tradizionale, perché io devo avere certezza, come verbalizzante, della volontà dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Adesso devo fare io delle comunicazioni al Consiglio, più precisamente delle dichiarazioni.

Quando il 9 gennaio 2018 comunicai la mia fuoruscita dal PD, molti cittadini mi chiesero se ciò

implicasse anche il mio non essere più Presidente del Consiglio comunale. Risposi che avrei continuato ad essere Presidente perché vi erano dei provvedimenti importanti per la città che dovevo portare a compimento. Mi riferivo a quest'aula e al DPP, il Documento Programmatico Preliminare al PUC.

A proposito del DPP, devo rendere noto che il documento è stato depositato presso la Presidenza i primi giorni di luglio; che è stato inviato il 5 luglio alle Commissioni consiliari competenti, tutte esclusa la I Commissione, quindi all'esame di tutte.

Vi è stato un sollecito al rilascio del parere il 16 gennaio 2018. Il parere della II Commissione consiliare era già arrivato il 13 febbraio.

Nella Conferenza dei Capigruppo del 4 ottobre 2017 e in quella del 27 ottobre 2017, avevo sollecitato i Capigruppo a raccogliere la disponibilità dei loro Consiglieri per rendere possibile la calendarizzazione di quest'importante provvedimento. La stessa cosa è stata fatta in maniera più specifica in occasione della Conferenza dei Capigruppo del 16 gennaio 2018, dalla quale ci congedammo con delle date "presunte" di discussione, fissate per il 19 e il 21 febbraio.

La Conferenza dei Capigruppo si è nuovamente riunita il 13 febbraio 2018 per la calendarizzazione di questo provvedimento. In quella sede, però, la Conferenza, all'unanimità dei presenti, aveva deciso che ci saremmo aggiornati al 7 marzo. Invece, ci siamo riuniti il 9 marzo (si tratta solo di pochi giorni). Nella Conferenza del 9 marzo, avevo proposto la calendarizzazione del DPP per il 20 e il 21 marzo, e nei giorni seguenti quella per il bilancio, per il quale siamo oggi riuniti. La Conferenza aveva deciso che andava calendarizzato prima il bilancio e poi il DPP. Lasciandoci avevo detto che avrei riconvocato la Conferenza per il 26 o il 27 marzo, però l'ho convocata per il 28 a causa di una già nota indisponibilità del Sindaco, perché in quella sede le date che erano state proposte per la discussione del DPP non trovavano la disponibilità da parte di alcuni Gruppi consiliari. I Capigruppo del Partito Democratico, di Sinistra Unità e del Gruppo misto chiedevano di avere ancora un po' di tempo per avere la disponibilità certa dei loro componenti. Data l'importanza del provvedimento, era giusto che venisse accordata anche quest'ulteriore richiesta.

Senonché, all'indomani di questa Conferenza dei Capigruppo, presso il mio ufficio, il Capogruppo del PD ha inviato una richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo consiliari per calendarizzare il DPP. In realtà noi ci eravamo già lasciati dicendo che ci saremmo incontrati il 26 o il 27 marzo e il 28 marzo.

Successivamente ho ricevuto una nota a firma del Segretario Generale, dove è la Giunta comunale, nella sua collegialità, che mi rappresenta – la nota è del 19 marzo, io l'ho ricevuta il 20 – l'esigenza che siano portate all'esame dell'Assemblea, in un'apposita seduta, le deliberazioni riguardanti la strumentazione urbanistica della città, trattandosi non solo di obiettivo strategico dell'Amministrazione, ma di un'attività qualificante dell'Istituzione comunale, nonché un'esigenza per la comunità. Tale nota – Segretario Generale, mi consenta – è quantomeno singolare, perché è la Giunta che invita il Consiglio a fare qualcosa per la quale il Consiglio sta già lavorando. In ogni caso il DPP arriverà a breve in Consiglio comunale.

L'altro provvedimento a cui facevo riferimento era questa sala consiliare. L'altro giorno, quando abbiamo svolto il Consiglio in questa nuova sede, quella prima seduta doveva essere una festa, motivo d'orgoglio per ciascuno dei Consiglieri presenti, l'orgoglio di essere i primi ad utilizzarla. Invece quella seduta si è trasformata nella solita vergognosa *bagarre*.

Ingenua io a credere che nuovi banchi e nuovi microfoni potessero invogliare ad essere migliori. È andata come i cittadini hanno purtroppo visto, e non per difficoltà tecniche, che sono superabili e fisiologiche nel primo utilizzo di qualsiasi nuovo mezzo (*computer*, programmi), lo sappiamo tutti. È andata in quel modo per volontà, volontà di creare disordine, volontà di non ascoltare le indicazioni tecniche ricevute prima dell'inizio della seduta, di non ascoltare gli inviti alla collaborazione e al buonsenso che provenivano da questo tavolo.

Si è convinti in questa Assise che urlare, essere presenti e quindi dovere responsabilmente

esercitare il diritto di voto, ma scegliere di non farlo per creare confusione, siano qualità essenziali per essere ottimi rappresentanti di una città. Invece fermarsi a riflettere perché si è responsabili di funzioni pubbliche importanti, concentrarsi sull'interpretazione di norme e regolamenti, come stavamo facendo il Segretario ed io (non stavamo litigando), collaborare con diligenza e ragionevolezza per l'applicazione corretta delle regole, supportate anche da questi nuovi sistemi *software*, tutto ciò sarebbe segno di debolezza e incapacità. Così ho scoperto che ogni volta che studio e approfondisco, tergiverso.

Voglio ricostruire in sintesi questi anni che ho trascorso in questo Consiglio comunale, dal primo Consiglio comunale, quello del 19 luglio 2013, quando i cittadini hanno dovuto vedere i soliti copioni, visti e rivisti, ai quali, ahimè, ahinoi, siamo abituati da anni, ma non siamo rassegnati, questo mai. In quel primo Consiglio, c'era un messaggio occulto, uno dei tanti che si sono susseguiti negli anni avvenire. Perché la politica del coraggio, del faccia a faccia schietto e leale è dei sognatori come me. Quel 19 luglio, però, io lo so, il messaggio non era rivolto a me, forse era diretto al Sindaco, anzi era diretto al Sindaco. Non era diretto nei miei confronti semplicemente perché la mia persona non era nemmeno presa in considerazione.

Ero una candidata che era stata portata, spinta, invitata a candidarsi in quanto donna, perché ci si poteva avvantaggiare di un'infelice legge sulla doppia preferenza, quindi ero stata candidata. Questa candidata, però, sfortunatamente e disgraziatamente, aveva preso troppi voti.

Quel primo Consiglio è andato com'è andato. Siamo andati avanti, però, tanto a una persona che era stata eletta come me bastavano pochi mesi per metterci un sasso sopra.

Siamo arrivati al 23 novembre 2013, una prima seduta, quella del bilancio, e durante la notte iniziano i teatrini, che in questo Consiglio sono frequenti. Andiamo avanti e nei primi mesi del 2014 ci sono i fermenti per un primo rimpasto. So per voci traverse o per intuizione che in fondo sono una pedina, una pedina su una scacchiera. Arriviamo a ottobre 2014, qualcuno finisce anche in ospedale. Per arrivare agli episodi del 20 maggio 2015 nel mio Ufficio di Presidenza, al Consiglio comunale dell'8 giugno 2015, a quelli di febbraio 2016. E poi in Sala Giunta la sera dell'1 settembre 2016, tutti i consigli comunali relativi al monitoraggio di novembre 2016. Dietro ognuna di queste date ci sono tante storie e tanti segnali. E ancora: 17 luglio 2017, 31 luglio 2017, 8 novembre 2017, e tante altre storie che non è questo il momento di richiamare. Tutti episodi che nulla hanno a che vedere con la dialettica politica, ma finalizzati solo a distruggere psicologicamente per indurre alle dimissioni o anche solo a distruggere un potenziale avversario politico.

Certo, io sono stata la prima donna Presidente del Consiglio comunale a Barletta, dettaglio che per me è irrilevante. Uomini, donne, diversità di genere non cambiano la sostanza delle persone, però, purtroppo, nel contesto socio-culturale e politico in cui viviamo, il dettaglio non è irrilevante, anzi fa la differenza.

Sono anche la prima Presidente del Consiglio comunale ad essere stata denunciata tantissime volte al Prefetto. Per questo vi devo ringraziare, perché ciò mi ha consentito ogni volta di approfondire le varie questioni giuridiche sottese a quest'incarico. Per me, che sono un avvocato, è stato un arricchimento professionale non di poco conto. Ogni volta ho avuto il piacere di confrontarmi con la dottoressa Clara Minerva, di evidenziare che non c'erano mie responsabilità in quello che veniva denunciato e anche di ricevere degli apprezzamenti, e questo mi ha fatto davvero molto piacere.

Sempre molto attenti, i Consiglieri comunali, sul mio operato. Ma hanno fatto bene. Un po' più distratti, però, quando su questa sedia sedeva qualcun altro a sostituirmi. Il mio occhio clinico vedeva qualcosa di strano.

A questo punto, poiché il Consiglio comunale è sovrano anche su chi ricopre questa carica, anziché consentire azioni e comportamenti oscuri, subdoli e irrispettosi nei confronti di questa figura istituzionale, e rimanere sempre in silenzio, bene avrebbe fatto e deve fare ad esercitare le legittime azioni a garanzia di quest'Assemblea.

Se chi ricopre questo ruolo non va, se ha un “modus agendi”, come qualcuno mi ha scritto, che non tollera, seppure quel “modus agendi” sia legittimo esercizio delle prerogative del Presidente, non si deve consentire che un Presidente prosegua nell’esercizio di queste funzioni. Il Presidente del Consiglio non è una sentenza definitiva passata in giudicato, è una persona eletta da voi.

Dopo il Consiglio comunale del 20 marzo 2018, l’amarezza è stata troppo grande, ecco perché chi mi vuole bene – e in verità anche alcuni tra di voi – mi ha consigliato di staccare un po’ (difficile per una persona come me che vive con passione tutto).

Ultimamente ho avuto un periodo difficile anche familiare, ma questo è un problema mio. Riuscire a consegnare questa sala alla città ha implicato per me e per tutti coloro che hanno collaborato con me uno stress fisico e psicologico non piccolo, però ci siamo riusciti. Naturalmente è una sala che ha bisogno di essere completata. Avevamo pochi soldi, tutto quello che sento che viene richiesto è stato tutto già valutato, calcolato, indicato. Pensiamo al bagno dei disabili, alla tribuna stampa. Quelle sedie su cui è accomodato il pubblico le abbiamo raccolte dagli uffici del Giudice di Pace e da alcuni uffici da cui Santa Scommegna ci ha dato la possibilità di andare a prenderle, perché non avevamo i soldi per comprarle. Ma volevo assolutamente che il pubblico potesse accomodarsi.

Dicevo che dopo quel Consiglio per me lo stress è stato molto forte, però oggi ho voluto esserci perché volevo comunicare alla città questo mio pensiero. Ho scelto, contro ogni indicazione sensata, di esserci per dire ai cittadini il mio pensiero.

Adesso, però, Segretario Generale, lei lo sa, ho bisogno di essere sostituita. Il mio più grande limite è il fatto di preoccuparmi per gli altri, ma in questo momento sento che devo pensare un po’ a me stessa. Adesso chi vorrà scriva pure pubblicamente che sono un esempio dei peggiori. Soffrirò, soffrirò perché alla cattiveria non ci si abitua ed io non mi voglio abituare, perché altrimenti diverrei indifferente. Altre persone hanno davvero bisogno che io stia bene. Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cannito. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANNITO:

Gentile Presidente, essendo stato io – forse – il responsabile involontario ... vorrei che lei mi ascoltasse, Presidente. Non sapevo che lei avrebbe fatto queste dichiarazioni, però ho la capacità di riflettere ed eventualmente anche di ammettere gli errori che commetto.

Essendo stato io, forse, il responsabile involontario di quello che è accaduto durante l’ultimo Consiglio comunale, chiedo scusa prima alla donna e poi alla Presidente del Consiglio, Carmela Peschechera.

Presidente, l’occasione mi è propizia perché siamo a fine mandato per chiederle ancora scusa se anch’io ho contribuito, per motivazioni a volte strumentali che non fanno bene alla politica e all’Istituzione di cui mi onoro di fare parte, sin dalla prima seduta di questa consiliatura, ad un vero e proprio linciaggio politico e demagogico nei suoi confronti. Ma mai, mai, le do la mia parola d’onore, mai abbiamo pensato che questo nostro comportamento fosse correlato alla volontà di sostituirla su quella sedia. Questo mai ci è accaduto.

Io non sapevo che lei avrebbe detto queste cose, ma ero già pronto a chiederle scusa a prescindere. Le auguro buon lavoro e la invito a continuare, fino a quando questa consiliatura terminerà, a presiedere questo Consiglio comunale, perché è giusto che lei concluda con dignità, così come ha sempre fatto, questa consiliatura e chiuda questo Consiglio comunale, nell’interesse di tutta la politica e nell’interesse della città. La invito, pertanto, a rimanere.

PRESIDENTE:

Consigliere, la ringrazio, ma lei è un medico e sa che a volte ci sono condizioni che non ci consentono di fare bene il nostro lavoro. È troppo importante questo Consiglio, è il Consiglio sul bilancio di previsione, non credo di poter gestire bene l’Assise, come è doveroso fare.

A chi deve venire a sostituirmi voglio dire che non c'è nessuna difficoltà nella gestione di questi meccanismi, perché comunque la regia segue tutto. È necessario che qualcuno prenda posto a questo tavolo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Io penso che lo spettacolo messo in scena due giorni fa non abbia fatto onore alla città, non abbia fatto onore all'intera classe politica cittadina.

Tante volte da questi banchi, io mi sono trovato – è vero – ad attaccare la Presidente del Consiglio comunale, in maniera diretta, senza infingimenti, perché più di una volta ho considerato le ragioni della legalità e del pieno rispetto delle regole prevalenti rispetto alle ragioni della politica, quella con la “p” minuscola, ma nessuno può dire al sottoscritto di aver tramato nell'ombra nei confronti della Presidente del Consiglio comunale. Quando c'è stato un confronto, anche aspro, è stato sempre un confronto schietto, alla luce del sole. Cosa che, consentitemelo, non tutti hanno fatto.

Lo spettacolo a cui abbiamo assistito due giorni fa è stato lo specchio di questi ultimi cinque anni di consiliatura: l'irresponsabilità, magari “ingiacchettata e incravattata”, al governo della città, a prescindere da chi fosse maggioranza, chi opposizione o chi finta tale.

Non è un caso che negli ultimi giorni i confini siano molto labili tra chi difende l'operato dell'Amministrazione, chi organizza l'alternativa ma con gli Assessori di questa Amministrazione, alleandosi con soggetti politici che si trovano su posizioni diametralmente opposte rispetto a quelli che dovrebbero essere i propri valori.

In questo momento, però, non mi interessa entrare nella polemica politica, perché comprendo il dolore e la frustrazione personale della Presidente e ne ho il massimo rispetto, pur non facendo un passo indietro rispetto alle ragioni che a volte hanno visti l'uno contro l'altra, però, la Presidente lo confermerà, sono sempre state ragioni nel merito, condivisibili o meno, ma mai sottese a fare le scarpe a qualcuno.

Io penso che oggi noi abbiamo un'occasione, come classe politica, di restare ai nostri posti, la maggioranza di fare la maggioranza, le opposizioni di fare le opposizioni; di confrontarci nel merito dei provvedimenti e di approfittare del bilancio comunale per portare le nostre proposte, farle conoscere alla cittadinanza, una di queste, per esempio, può essere quella di favorire la massima comprensione di quanto ci diciamo, ho apprezzato la schiettezza della Presidente Peschechera quando ha citato questo tema, può essere quella di mettere a bilancio una posta che garantisca la presenza della stampa in questa sala consiliare, perché quello è il primo tassello per avvicinare la cittadinanza, attraverso la trasparenza del nostro operato in quest'aula, alla politica in senso lato, quella che non esclude nessuno, non esclude neanche l'ultimo dei cittadini, anche quella è politica. Francamente non ho nessuna aspettativa rispetto a questo invito, anzi qualora dovessimo coglierlo saremmo in ogni caso fuori tempo massimo. Mi auguro che sarà così.

Concludo esprimendo la mia solidarietà umana e personale nei confronti della Presidente Carmela Peschechera, di cui comprendo la volontà di allontanarsi. Mi auguro che in questo momento qualcuno si assuma la responsabilità, salvo indisponibilità di carattere personale ovviamente adeguatamente motivata, di assumere la Presidenza, affinché insieme, ciascuno secondo i propri ruoli, si possa proseguire il Consiglio comunale odierno, altrimenti daremmo l'ennesimo pessimo spettacolo di fronte a tutti i cittadini che ci stanno seguendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, a me dispiace molto l'epilogo a cui va incontro questa consiliatura. Nel condividere pienamente il discorso che ha fatto la Presidente in molti punti, tengo a precisare, Presidente, che quando si parla di teatrini o quando si dice che diamo un cattivo spettacolo nei confronti della cittadinanza, io mi sento offeso, e le dico perché. Perché quello che lei ha assunto è un atteggiamento qualunquista, nel senso che lei, quando ha fatto queste dichiarazioni, avrebbe dovuto fare nomi e cognomi, perché i cittadini barlettani devono sapere chi ha lavorato con dignità in questo Consiglio comunale e chi invece ne ha fatto semplicemente un palcoscenico. Deve fare nomi e cognomi, questa è vera democrazia. Altrimenti devo pensare a un atteggiamento quasi omertoso. I *mea culpa* finali, anche se condivido le scuse del consigliere Cannito, secondo me non hanno alcun motivo d'essere né di essere giustificati, perché per anni questa situazione è stata trascinata, per anni non si è rispettato il Regolamento per quanto riguarda i tempi e i modi degli interventi.

Pertanto, la prego vivamente di porgermi le sue scuse. Se gli altri non si sentono offesi, io mi sento offeso. Ribadisco che mi dispiaccio della sua decisione, condivido appieno l'analisi politica che lei ha fatto, però mi sento estremamente offeso. Lei deve dire ai cittadini barlettani chi ha condotto questo tipo di consiliatura.

Lei lo sa, ho apprezzato il suo lavoro, quello del Segretario, quello di Vito Giannella e di altri collaboratori, io sono stato uno dei Consiglieri che hanno pressato per dare dignità al Consiglio, l'ho fatto prima con le sedie, perché nessuno si era preoccupato di fornire delle sedie adeguate ai Consiglieri comunali, poi con la mia azione pressante per dare dignità e funzionalità a questo Consiglio comunale. I risultati dell'altro giorno hanno dimostrato che qui non c'è dignità istituzionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Losappio, i Consigli comunali sono pubblici e comunque tutti pubblicati sul sito internet del Comune di Barletta, quindi chiunque può vederli e leggerne i verbali.

Mi auguro che qualcuno mi consenta di allontanarmi. Neanche questa è una bella cosa. L'Ufficio di Presidenza è costituito da tre persone, se è costituito da tre persone è perché può accadere che il Presidente abbia delle difficoltà.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dicataldo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie, Presidente. Io invece la invito a rimanere in aula, perché credo che lei sia una persona al di sopra di ogni sospetto. Ha condotto quest'Assise non con la sua esperienza, perché non aveva esperienza. Oggi sono disposto anche a dichiararmi responsabile di averla lasciata da sola in alcuni momenti. In occasione dell'ultima seduta di Consiglio comunale, quando chiedevo di essere comprensivi con la Presidenza, perché effettivamente avevamo anche noi difficoltà, il mio appello non è stato recepito. Io chiedevo anche all'ingegnere Campese di essere comprensiva, di non aggredire la Presidente, la quale aveva la necessità di capire i nuovi meccanismi di quest'aula.

Pertanto, chiedo a Carmela Peschechera di fare uno sforzo e di rimanere in aula, in quanto lei, proprio perché è una persona onesta e trasparente, deve dare forza a noi Consiglieri che abbiamo sempre sostenuto la sua Presidenza. So che è stata lasciata da sola, ma oggi deve rimanere su quello scranno.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, questa è una situazione, quella che lei sta vivendo, che mi addolora, perché, in quanto donna, anch'io nella mia vita ho dovuto combattere situazioni della politica in cui le donne vengono di fatto respinte. Il fatto che ci siano così poche donne in politica dimostra che la politica non è un luogo accogliente per le donne. Un uomo lo si colpisce dicendo che è incapace politicamente, che è un lestofante, che è un "ricottaro", che è una persona che briga, che non sa parlare. Se si deve colpire una donna in politica, la si colpisce sul piano personale. Pertanto, io capisco ciò che sta vivendo, tuttavia respingo l'accusa che io possa in qualche modo avere operato per colpire la donna, ma io dico di più, la Presidente del Consiglio.

Visto che il consigliere Dicataldo mi ha additata come la persona che avrebbe determinato, in occasione della precedente seduta consiliare, la situazione agitata e problematica che si è venuta a creare, vorrei ricordare che al consigliere Dicataldo che lui, pur presente in aula, non si è degnato neanche di pigiare il pulsante, neanche per astenersi. Ognuno di noi impari dunque a fare il proprio lavoro.

L'altro giorno aveva avuto luogo una prima votazione, che non si era conclusa, che era stata interrotta in maniera non comprensibile dal consigliere Cannito. Durante una votazione si interrompe, si interviene, si crea scompiglio. Quella votazione, anche se c'erano i numeri, c'erano le presenze, il tabellone era abbastanza pieno di voti, è stata annullata a causa dell'azione di disturbo operata in quel momento. Si va in seconda votazione, qualcun altro era presente, oltre a lei, tra i banchi, però non avete espresso il voto, quindi siete risultati assenti, perché se non esprimete il voto, risultate assenti. Ma devo dire che tanti Consiglieri, che hanno il vizio, l'abitudine, durante i lavori del Consiglio comunale, di fare altro, di alzarsi, di uscire, di chiacchierare, di fare altro, risultavano assenti.

Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Se siamo in questo Consiglio comunale e vogliamo conferire dignità all'Istituzione di cui facciamo parte, cominciamo a tenere comportamenti consequenziali; cominciamo a osservare le norme e le regole; cominciamo ad intervenire quando ci viene data la parola e non prendendocela a prescindere perché riteniamo di essere liberi battitori e di poter fare il bello e il cattivo tempo in qualsiasi momento.

Ma esiste anche un'aggravante (questo è l'appunto che le faccio): lei, rispetto ad alcuni Consiglieri che sono violenti nella loro interlocuzione e nella loro relazione con la Presidenza, non ha mai avuto la fermezza necessaria per tacitarli e per farli stare al loro posto, ha subito l'arroganza e questa maniera violenta di porsi; mentre nei confronti di altri Consiglieri più educati e rispettosi, ha esercitato appieno, a volte forse anche oltre, le prerogative della sua funzione. Ebbene, lei deve rendersi conto che in questi anni svolgere il ruolo di Presidente del Consiglio non è stato semplice, soprattutto in un'Assise composta prevalentemente dal genere maschile, con Consiglieri che a volte hanno usato anche linguaggi inappropriati, che quindi andavano censurati e allontanati dall'aula, anche con provvedimenti di sospensione, perché non ci si può permettere di offendere sul piano personale una persona, a maggior ragione quando questa persona ricopre un ruolo istituzionale preciso.

Se vogliamo ricoprire il ruolo di consigliere comunale, dobbiamo sapere che si entra in Consiglio comunale a una certa ora, rispettando l'orario, come sistematicamente non viene fatto, dopodiché andare avanti con la discussione ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Il collega Dicataldo è abituato a non rispettare gli altri, a intervenire quando gli altri parlano, a interrompere ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Da questo punto di vista posso fare la professoressa perché io non mi sono mai permessa di interrompere nessuno. Sono una professoressa e posso dare lezioni di buona educazione a tutti quanti, va bene? In questo momento lei si sta comportando da persona non educata, perché mi sta interrompendo. Se ha bisogno di replicare, si prenoti e lo faccia al microfono, ma non mi interrompa.

PRESIDENTE:

Consigliera, io sono rimasta in attesa per rispetto, per ascoltare il suo intervento, ma devo andare via.

CONSIGLIERA CAMPESE:

So che lei si trova in una situazione in cui avrebbe bisogno di ritrovare un po' di serenità e un po' di tranquillità. Se questo Consiglio comunale ha dato spettacolo, l'ha fatto non certo a causa di una Presidenza che in alcuni momenti può non avere avuto la prontezza, la tempestività di dirigere al meglio i lavori. Sulla buona fede della Presidente io non ho dubbi; sul fatto che abbia cercato di dare il massimo non ho dubbi. Il problema rimane del Consiglio comunale. A questo punto si tratta di capire se vogliamo continuare a dare lo spettacolo di chi a intermittenza è presente o assente dall'aula o che non esprime alcun voto, che non entra nel merito dei provvedimenti, anzi a volte ci sono stati anche interventi fuori tema rispetto ai provvedimenti in discussione. Pertanto, rivolgo a tutti un appello ad avere maggiore senso di responsabilità.

Alla Presidente rivolgo l'invito a rimanere in aula, perché se si dovesse allontanare, purtroppo, l'avrebbe vinta chi ha operato proprio per allontanarla dall'aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Anch'io ho pensato quello che ha detto lei alla fine tante volte, però si arriva ad un punto in cui diventa ...

Ha chiesto di intervenire la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Io non sono rimasta molto sorpresa dalle dichiarazioni della Presidente, anzi auspicavo che facesse queste denunce molto prima. Probabilmente la precedente seduta di Consiglio comunale è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Ha denunciato gli attacchi ricevuti pubblicamente in Consiglio comunale, ma soprattutto avrebbe dovuto denunciare quelli che ha ricevuto presso i suoi uffici, di cui tutti siamo a conoscenza. È bene che oggi sia venuto fuori. Sono d'accordo con il collega Losappio quando dice che si devono fare i nomi, però la Presidente è libera di fare ciò che vuole, se lo ritiene opportuno, è bene, altrimenti è libera di non farlo. Nessuno, mai nessuno ha chiesto scusa alla Presidente, forse perché donna? Forse perché noi donne siamo "costrette" a ricevere umiliazioni?

Abbiamo assistito ad uno spettacolo indecoroso, dove siamo state attaccate sia io sia la Presidente, ma tutto è passato inosservato. Non voglio riprendere questo discorso, pertanto concludo dicendo che la Presidente ha tutta la mia solidarietà. Apprezzo la sua sensibilità e il coraggio che ha avuto per sopportare tutto questo per ben cinque anni.

Quando si vogliono fare le scarpe a qualcuno, si deve avere il coraggio di fargliele politicamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dipaola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie, Presidente. Dopo le dichiarazioni che lei ha fatto oggi in Consiglio comunale, io comprendo il suo stato d'animo e comprendo anche le ragioni che lei ha portato.

È stata veramente un'esperienza forte quella che lei ha fatto in questi cinque anni. L'ha fatta lei e l'hanno fatta tanti altri Consiglieri che sistematicamente erano presenti a tutte le sedute, Consiglieri che hanno garantito la presenza e con essa il numero legale.

Abbiamo assistito ad una seduta dove in alcuni frangenti non vi era alcuna differenza fra opposizione e maggioranza, dove molti Consiglieri sono stati chiamati ad esprimersi perché presi da un senso di responsabilità. Io la rispetto in quanto donna, la rispetto in quanto professionista, la rispetto in quanto Istituzione. Le chiedo di rimanere perché insieme dobbiamo raggiungere la fine di quest'Amministrazione, che forse è bene che finisca, nell'interesse della città, con quel poco che ha fatto, ma che poteva essere tanto di più.

Gli eventi verificatisi in occasione dell'ultima seduta di Consiglio comunale hanno colpito tutti ed effettivamente ci hanno messi in difficoltà. Forse qualche Consigliere dovrebbe farsi un bagno di umiltà, non solo oggi, ma tutti i giorni, perché a volte qualcuno pecca di superbia e di senso superiorità, senza rendersi conto che gli altri non vanno calpestati e umiliati.

Nell'ultima seduta, nel corso della trattazione dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Desario, si è creata una grande confusione. Molti dei presenti non capivano nemmeno su che cosa si stesse votando. Molti sono rimasti fermi, non hanno pigiato il pulsante rosso, o quello bianco o quello verde, perché, nel susseguirsi degli interventi, non si capiva se era un ordine del giorno che andava accettato, se dovesse essere trasformato in emendamento, se dovesse essere trasformato in indirizzo al governo della città.

Ma la circostanza ancora più strana – bisogna dirlo – è che il proponente di quell'ordine del giorno risultava assente. Ci siamo fermati perché per noi non era un ordine del giorno, era stato detto e precisato dal Segretario, era stato detto e precisato dal dirigente, era stato affermato dall'Assessore, ma alla fine ci siamo trovati a votare all'improvviso su un ordine del giorno che non dico che non andava condiviso, perché noi lo condividiamo, tanto è vero che oggi lo presentiamo come emendamento, ma andava presentato in forme diverse. Era stato suggerito alla proponente di presentarlo come raccomandazione, ma il suggerimento non fu accolto. Si voleva a tutti i costi che si votasse su quest'ordine del giorno, quando effettivamente non era tale. Possiamo ben dire che vi è stata un po' di confusione.

Presidente, io mi associo a tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, quindi la prego di rimanere, perché lei deve tenere alta la figura istituzionale, sia come persona sia come professionista sia come Istituzione. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Spero di riuscire ad accogliere il vostro invito e di farcela ad essere presente per il DPP, che è importante. Il consigliere Losappio si è offerto di sostituirmi alla Presidenza.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO:

Grazie, Presidente. Ho aspettato prima di prendere la parola, a dimostrazione della distinzione dei ruoli, ma soprattutto per il rispetto che si deve sempre a chi rappresenta l'Istituzione nel suo complesso, le funzioni, i compiti e i regolamenti, vorrei dire persino l'agibilità democratica di un'Assemblea. La Presidente ha ricordato quale sia stata la posizione che, come Sindaco, ho sostenuto all'inizio di questa consiliatura, sperando che potesse aprirsi una fase nuova nella vita della città, mettendo in campo energie che avevano incontrato la massima espressione della volontà popolare, che potevano esprimere maggiore consenso, con modalità nuove, mettendo in campo e favorendo un processo di creazione di una nuova classe dirigente di cui – ero convinto

cinque anni fa e a maggior ragione sono convinto oggi – Barletta aveva bisogno.

Purtroppo quello che è accaduto in quest'Assemblea in questi cinque anni è davanti agli occhi di tutti. Io speravo che almeno in questo finale di consiliatura ci potessimo risparmiare nuovi elementi di caduta; che ci si potesse confrontare in maniera leale, corretta, magari anche aspra, misurandoci con l'interesse generale, ma mai con gli interessi particolari, interessi di parte, convenienze, le propagande, le deformazioni, le strumentalizzazioni, le discriminazioni e così via. Presidente, lei poc'anzi ha richiamato la questione del Documento Programmatico Preliminare. Ma quale altra espressione del rispetto nei suoi confronti e nei confronti dell'esercizio democratico della rappresentanza popolare, della sovranità popolare, era quella di chiedere a lei, quale massima espressione di quest'Assemblea, di favorire il confronto, in modo che quest'Assemblea possa discutere per tempo, confrontarsi, misurarsi con un obiettivo che da quarant'anni questa città attende? Noi siamo ancora con un piano regolatore rappezzato da ogni parte. Non abbiamo strumenti urbanistici organici, siamo alla mercé di questo dirigente o di quel funzionario, comunale o regionale che sia. Siamo alla pressione di questo consigliere o di quell'assessore. La città può essere governata così? La città in questo modo riconosce, è in grado di riconoscere le espressioni della sua sovranità?

L'ho detto anche in occasione dell'ultima seduta: noi abbiamo dato impulso ai regolamenti, perché la vita democratica deve essere regolamentata. Lo scontro, le differenze, il confronto, quando arrivano i risultati di cui ognuno cerca di appropriarsi come più gli pare e piace, quando fanno comodo per la propaganda, devono trovare la regolamentazione. Regolamentare non significa creare il caos, ignorare le questioni regolamentari.

Vedete, sono stato fino alle ore 14,30 di oggi a ricevere domande di attualità. Lo chiedo ai cittadini: ma potete credere che un Sindaco, senza riuscire a rivolgersi non so bene a chi, a un dirigente, a un segretario federale, alla Presidenza del Consiglio, possa avere gli elementi, persino gli elementi fattuali per poter rispondere? Allora questo che cosa diventa? Diventa esercizio della vita democratica? È rispetto dell'Istituzione? È rispetto dei compiti che ciascuno di noi deve svolgere? Oppure è un modo per fare propaganda, scaricare l'uno sull'altro le responsabilità? Adesso che siamo in campagna elettorale a maggior ragione: se c'è un orticello da coltivare, è bene approfittare dell'occasione.

Presidente, io sono tentato di chiederle non di restare, ma di impuntarsi, di impuntarsi per fare vivere quest'Assemblea come deve vivere, per fare esercitare a quest'Assemblea alla sua funzione nel rispetto dei cittadini, degli elettori e della sovranità popolare.

Noi non sappiamo neanche quali gruppi ci sono qui, quali gruppi appartengono alla maggioranza, quali appartengono all'opposizione e in che modo esercitano le loro prerogative, e non lo sanno neanche gli elettori che fra poco saranno chiamati nuovamente a votare. Quelle cose che lei ha sentito, io glielo dico con la stessa forza, con la stessa veemenza: si faccia rispettare e faccia rispettare quest'Istituzione e la volontà popolare fino in fondo.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco, però, quello che manca è la politica ...

SINDACO:

Non ci sono "però" ...

PRESIDENTE:

... e i problemi vengono fuori, come ho detto nell'ultima Conferenza dei Capigruppo ...

SINDACO:

L'Istituzione è più forte della politica perché rappresenta tutti.

PRESIDENTE:

... il problema era politico, non era regolamentare. Il Presidente del Consiglio comunale deve sì mettere i gruppi in contatto e parlare, ma non può creare la politica che manca. Mi piacerebbe avere una bacchetta magica e creare quello che è mancato in questi anni.

Se avessimo avuto dei gruppi definiti politicamente, avremmo lavorato meglio ...

SINDACO:

Questo è un alibi, Presidente, mi perdoni, glielo dico con molta ...

PRESIDENTE:

... questo purtroppo è il dramma di quest'epoca, Sindaco, e lei lo sa meglio di me.

Però, non voglio entrare ...

SINDACO:

Presidente, mi permetta di dirglielo con molta franchezza, lo dico a lei e lo dico a tutti: questo è un alibi, questo è un alibi! Perché la politica si esercita nelle istituzioni. Lo dicevo prima, deve essere regolamentata all'interno delle istituzioni. Le istituzioni devono rispettare il mandato popolare. Noi abbiamo ricevuto un mandato popolare e nelle linee di mandato che questa Assemblea ha discusso ed approvato, possono piacere o non piacere, possono essere contrastate o non essere contrastate, ma non è possibile sottrarsi a questo dovere, torno a ripetere, nei confronti dei cittadini, discutere il Documento Preliminare Programmatico al Piano Urbanistico Generale è un dovere nei confronti della città ...

PRESIDENTE:

Sindaco, la Presidenza del Consiglio si è sottratta? Ho letto tutto quello che è stato fatto ...

SINDACO:

... tutti gli organismi istituzionali, compresi i capigruppo e compresa l'Assemblea, per il maggiore rispetto che si deve a quest'Assemblea e ai cittadini ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene. Forse il mio discorso non è stato chiaro.

SEGRETARIO GENERALE:

Chi sostituisce la Presidente Peschechera? Nell'ordine il Consigliere anziano per cifre elettorali. Adesso chiamo e qualcuno cortesemente venga qui ad assumere la Presidenza.

Scelzi mi sembra assente; Piazzolla e assente; nell'ordine c'è Ventura Pasquale, viene? Chiedo scusa, deve venire come presidente? No.

Cascella Rosa, no; Caracciolo è assente. Ruta? Si deve allontanare. Santeramo è assente. Damato Giuliana? Nemmeno Damato Giuliana. Bruno? Damiani è assente. Consigliere Losappio, può venire?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere anziano Giuseppe Losappio.

PRESIDENTE:

Assumo la Presidenza confidando nella vostra comprensione nei miei confronti, visto che questa è la prima volta che siedo su questo scranno. Pienamente responsabile in questo momento del compito che mi è stato affidato, chiedo umilmente la massima collaborazione da parte vostra.

Resoconto a seduta del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: **Domande d'attualità**

PRESIDENTE:

Diamo inizio ai lavori odierni con le domande di attualità.

La prima domanda di attualità è stata presentata dai consiglieri Calabrese, Dicorato e Basile, in base all'articolo 62 del Regolamento del Consiglio comunale.

Non so chi dei tre interroganti voglia intervenire per illustrarla.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Poiché il consigliere Basile è assente, possiamo andare avanti con la successiva ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DICORATO:

Presidente, innanzitutto chiedo scusa perché mi ero allontanato dall'aula, dato che ho presentato due domande di attualità, vorrei sapere quale delle due ha chiamato, quella di cui sono cofirmatario con il consigliere Calabrese e Basile o quella ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DICORATO:

Eravamo d'accordo che l'avrebbe letta il consigliere Basile, in quanto presidente della Commissione Lavori Pubblici, però, visto che il collega non è in aula, lo farò io, anche se ho difficoltà a leggere la scrittura, che in questo caso non è la mia.

“I sottoscritti consiglieri comunali Flavio Basile, Ruggiero Dicorato e Gennaro Calabrese chiedono delucidazioni in merito alla delibera di Consiglio comunale del 22 dicembre 2011 ‘Attuazione di indirizzo - Sentenza del Consiglio di Stato passata in giudicato’.

Più precisamente si chiede lo stato della progettazione ad oggi alla luce della nota del 7 giugno 2017 n. 40644 del settore lavori pubblici”.

Collega Campese, si tratta dell'annosa questione dei via dei Muratori. Come da note allegate, che non so se avete ricevuto, abbiamo allegato – appunto – una nota del Sindaco, che prendeva un impegno preciso, come alcuni degli Assessori dell'attuale Giunta. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto alcuna delucidazione in merito. Io ero cofirmatario, per cui chiedo al presidente della Commissione, Flavio Basile, di intervenire in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Dicorato per avere introdotto un punto atavico, una questione che ormai va per le lunghe da molto tempo. Credo sia una problematica che con lei, Sindaco, abbiamo affrontato anche altre volte. Tre anni orsono, lei venne in Commissione e – lo ricordo perfettamente – prese degli impegni, ancorché non fosse – devo dire la verità – ancora Sindaco della città di Barletta. Questa delibera di Consiglio comunale, approvata il 22 dicembre 2011, prevedeva un atto di indirizzo, di volontà politica dell'Assemblea consiliare, che doveva essere propedeutica all'attuazione di tutti quei lavori nella zona merceologica di via Foggia, che comprendeva via dei Muratori, che avrebbero dovuto comportare, con un investimento di 4 milioni 300 mila euro, se non ricordo male, la riapertura di quella famosa strada che, purtroppo,

come lei ben sa, come le abbiamo esplicitato a più riprese, presentava una certa difficoltà di comprensione da parte dei tecnici sulle maglie relative alla zona in questione.

Questa famosa e atavica questione l'abbiamo approvata in Consiglio comunale a dicembre 2011, quando – lo ribadisco – lei non era ancora primo cittadino.

Successivamente, però, il suo impegno formale, un impegno abbastanza forte, si è esplicitato in una comunicazione del 4 settembre 2013, in cui lei prendeva un impegno nei confronti della cittadinanza relativamente a quell'approvazione del 2011, nei confronti dell'imprenditore Musti, cui va il mio plauso per il coraggio e per la tenacia nell'affrontare una questione in cui è stato spesso lasciato da solo, contando sulla collaborazione di pochi. A tal proposito, ringrazio tutti i componenti della Commissione che ho presieduto in questi anni, perché hanno fatto quadrato, hanno fatto squadra, invitandola volte a prendere in mano seriamente la questione e ad essere consequenziale all'impegno che lei stesso ha preso attraverso il suo comunicato del settembre 2013.

A mezzo di una risposta scritta dell'assessore alle Politiche del Territorio, Pelle, qui presente, protocollo n. 50906, dell'ottobre 2014, in cui l'assessore Pelle, rispondendo alla nota dell'imprenditore Musti con cui richiedeva di accedere agli atti, sollecitava l'ufficio lavori pubblici, messo in indirizzo quale destinatario dall'imprenditore Musti, a dare seguito alla progettazione – attenzione! Udite! Udite! – inerente via dei Muratori.

Riprendiamo l'*excursus* e riassumiamolo in soldoni. Nel dicembre 2011 avviene l'approvazione della delibera in Consiglio comunale; a settembre 2013 abbiamo il comunicato del Sindaco Cascella che, in via propedeutica rispetto a quell'approvazione, si faceva carico in prima persona della questione, donde l'impegno non solo con l'imprenditore Musti, ma con la volontà consiliare che gli aveva dato mandato di proseguire nell'azione.

L'assessore Pelle, compiendo egregiamente il suo lavoro, quantomeno per quanto riguarda quest'atavica questione, ha dato mandato all'ufficio lavori pubblici di proseguire nell'azione, quindi di fare in modo che quelle famose opere di progettazione avessero finalmente inizio. Ricordiamo a tutti i cittadini, soprattutto a chi ha la memoria corta o a chi non ha seguito personalmente la questione, che lo stesso Musti più volte, di tasca propria, si è fatto carico di numerosissime spese in termini di costi per ricorsi al TAR, al Consiglio di Stato.

Le sentenze che sono passate in giudicato, in ultima la sentenza che è passata in giudicato, su cui lei, Sindaco, dovrebbe intervenire, ad oggi non hanno avuto seguito.

Pertanto, visto che, come lei dice bene, ci deve essere innanzitutto quella prosecuzione nell'azione amministrativa, che deve dare risposta a chi le chiede, a chi pone dei quesiti, io la invito, sulla base delle sue sempre belle esplicitazioni di carattere oggettivo, che ovviamente pongono la cittadinanza al centro dell'azione amministrativa e della macchina politica, a dare seguito non in modo formale, attraverso i suoi comunicati, che sono sempre – devo dire – consequenziali alla sua buona azione di comunicatore, però, Sindaco, la comunicazione è una cosa, la politica è un'altra, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

La invito, dunque, in modo concreto, in modo forte e rigoroso, prima che scada il suo mandato, sono sicuro che lei questa fantomatica, atavica e dannosa questione dei via dei Muratori, che tutti ricordiamo, perché sono tanti anni che apriamo i giornali e osserviamo la forza, la tenacia, il rigore, la costanza, la perseveranza e la volontà che ha dimostrato quest'imprenditore nel proseguire nella propria azione, non credo che per l'abbia fatto per se stesso, non c'è un interesse di tipo personale, non è per "Cicero pro domo sua", ma per l'interesse collettivo, per la viabilità della zona merceologica di via Foggia.

Oggi la invito davvero, lo ribadisco per l'ennesima volta, capisco le sue questioni, gli impegni istituzionali che la limitano nella possibilità di essere presente in Commissione, ma invito lei, gli Assessori competenti e l'ufficio lavori pubblici, come l'assessore Pelle per iscritto ha ben delineato, con protocollo n. 50906, che è accessibile, a dare atto seriamente alla programmazione di questi lavori. Ma che si facciano, perché altrimenti è evidente che la

politica tutta perde stima e fiducia da parte della classe produttiva e della cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola per la risposta al Sindaco Cascella. Prego.

SINDACO:

Vedete come è stata appena evocata la politica? Presidente, io credo che abbiamo esattamente la dimostrazione plateale di una certa concezione della politica che si contrappone, consigliere Basile, glielo voglio dire con molta franchezza, una concezione della politica che insegue gli interessi particolari per ... A me sarebbe tanto piaciuto che questa discussione si fosse ripetuta, visto che ne abbiamo parlato esattamente due giorni fa in questa stessa aula, andando a discutere dell'impostazione del Piano Programmatico Preliminare, che riguarda tutta quell'area di via dei Muratori, tutta l'area della zona artigianale della città, il suo misurarsi con le questioni ambientali e urbanistiche della città. Mi sarebbe piaciuto questo. Mi sarei aspettato che lei, in qualità di presidente della Commissione, avesse preso di quanto l'Assessore e il Sindaco avevano detto l'altro giorno, soltanto l'altro giorno, e che qui avessimo potuto affrontare una discussione nel merito dei problemi veri di come andare avanti e realizzare la strada che non c'è, come la famosa isola.

Consigliere Basile, nella sua ricostruzione, che parte da lontano, ha dimenticato un piccolo particolare, che questa Assemblea ha deciso. Deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 3 aprile 2015: "Rettifica cartografica delle tavole del PRG vigente numeri D2, E1 ed E2 relativamente alla previsione urbanistica di via dei Muratori - via degli Artigiani, a seguito delle sentenze del TAR Puglia Sez. III - n. 953 del 18/07/2014 e n. 83 del 15/01/2015". Questa Istituzione, su impulso dell'Amministrazione, ha fatto la propria parte. Avrebbe potuto e dovuto andare avanti, avrebbe dovuto raccogliere altre spinte ed andare avanti.

Io capisco che un cittadino, un imprenditore possa essere insoddisfatto della posizione che un'Amministrazione esprime, che possa ritenere di dovere tutelare i propri interessi promuovendo azioni giudiziarie, contenziosi presso il TAR, il Consiglio di Stato e quant'altro, spendendo i propri soldi, come dice lei, purtroppo poi si spendono anche i soldi della comunità, perché se l'Amministrazione si deve costituire, anche quelle sono risorse che devono essere destinate ad alimentare contenziosi non si capisce bene su che cosa.

Ho chiesto all'Avvocatura di fornirmi l'elenco, che mi ha fornito, un lungo elenco, che poi le farò avere, con la precisazione che forse non è neanche compiuto, perché ovviamente riuscire nel giro di poche ore ... Capisco la sua efficienza nel convocare una Commissione consiliare subito dopo aver letto l'insoddisfazione del soggetto in questione per la discussione in quest'aula sia particolarmente apprezzabile, però, mi dispiace, noi non siamo in grado di essere altrettanto efficienti. Siamo in grado, però, di dire una cosa chiara ai cittadini: questo metodo di condizionare l'Amministrazione comunale con la rincorsa ai ricorsi giudiziari, mi perdoni il bisticcio di parole, non è esattamente il modo per fare incontrare la stessa attività produttiva ...

Qui siamo in presenza anche di contenziosi che riguardano cittadini da una parte e cittadini dall'altra, a chi diamo ragione? E che cosa facciamo, portiamo avanti un progetto per alimentare nuove contenziosi? Il soggetto in questione lo sa e lo sa anche lei, perché spesso abbiamo detto: "Affrontiamo le questioni per quelle che sono e individuiamo una soluzione corretta che sia nell'interesse generale". Io le ripeto questo e lo dico pubblicamente davanti ai cittadini: io voglio una città ordinata, voglio una città produttiva, una città senza contenziosi, voglio una città dove prevalga l'interesse generale e non l'interesse particolare.

Se siamo in grado di realizzare questo, lei avrà l'Amministrazione comunale pronta, anche sino all'ultima ora, per produrre il risultato. Altrimenti, purtroppo, dobbiamo prendere atto che questa è la realtà.

PRESIDENTE:

Do la parola per una brevissima replica al consigliere Basile. Prego.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Sindaco, io ho ascoltato con attenzione la sua risposta, la sua esposizione, però, mi perdoni, sostanzialmente ho trovato una ripetizione rispetto a quanto lei aveva detto precedentemente, quando parlava di mancato, errato funzionamento della macchina amministrativa, quando non tutto è addebitabile alla classe politica.

Allora, mi perdoni, e qui intorno a monte, lei, nell'ultima sua frase, nello sprazzo finale di esplicitazione, ha fatto capire, correggetemi se ho interpretato male io, perché è possibile che abbia capito male io, che le cause di tutto questo ambaradan siano addebitabili esclusivamente agli uffici o alla macchina amministrativa o alla burocrazia ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Allora mi faccia capire ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Sì, perché lei poco fa ha detto testualmente ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Se mi lascia concludere ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sindaco, se deve parlare, deve parlare al microfono.

CONSIGLIERE BASILE:

Sindaco, siccome ci troviamo di fronte, e questo lei lo sa bene, io ho fatto semplicemente il mio dovere, ciò che mi è stato chiesto, attraverso una domanda di attualità, in una convocazione utile, io le ho posto un quesito importante, a cui non è stata data mai risposta.

Abbiamo una sentenza che è andata in giudicato, che va avanti da tempo, a cui gradirei, ecco perché capisco tutte le sue difficoltà, capisco ciò che lei esplicita, capisco la burocrazia, capisco tutto quello che si può capire, ma il problema è dare risposte concrete con i fatti, Sindaco. Lei mi parla di contenziosi, ma non può il contenzioso bloccare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sindaco, le voglio ricordare che il suo intervento comunque non viene registrato se non si prenota.

CONSIGLIERE BASILE:

Concludo. Io la invito, la prego, Sindaco – credo che siamo tutti d'accordo perché penso che

non ci possano essere divisioni su richieste che provengono dalla società civile e dalla società imprenditoriale – a convocare l'imprenditore in questione, che so – lei mi guarda, però mi lasci concludere ciò che le voglio dire – essere anche non proprio solo in questa battaglia che conduce e ha condotto anche in nome e per conto di altri. Io la invito a riceverlo in questi giorni, questa è la richiesta ufficiale che le faccio e che credo le facciamo tutti quanti perché io ritengo di essere adesso semplicemente il portavoce di una volontà consiliare che si è espressa con un voto che ovviamente è un indirizzo politico forte. Io la invito, se siamo tutti d'accordo, a convocare l'imprenditore in questione e ad esplicitargli, a menzionargli, a dirgli tutto ciò che lei ha detto pubblicamente oggi a noi, nel rispetto della persona e, meglio ancora, con dei probatori, con degli atti, con documentazioni appropriate che mettano in condizione l'imprenditore di poter meglio comprendere le motivazioni di questa *impasse*. Lo deve fare lei, non lo posso fare io, Sindaco, il primo cittadino è lei, per cui lo dovrebbe fare lei coadiuvato dai suoi Assessori e dai suoi uffici...

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, la replica ha superato i tempi previsti...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BASILE:

Io la sto semplicemente invitando a convocare l'imprenditore presso le sue segrete stanze e a parlargli, a confrontarsi *de visu* con questi affinché ciò che ha detto a noi, che siamo degli amministratori che le riportiamo pubblicamente queste istanze, lo dica all'imprenditore; questo lo sto chiedendo visto che l'imprenditore più volte a lei ha chiesto un incontro e lei gliel'ha negato sempre. Io questa cosa la dico, non volevo attaccarla dal punto di vista anche personale, però lei mi ci ha costretto. L'imprenditore più volte le ha chiesto un incontro e lei lo ha negato...

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, non mi costringa a interromperla, la replica deve essere breve...

CONSIGLIERE BASILE:

Noi nella Commissione Lavori pubblici ci siamo presi in carico la questione perché è lei che ha negato all'imprenditore la possibilità di incontrarla *de visu* e di poter interloquire e confrontarsi su questa dannosa questione con il primo cittadino. Chi purtroppo è fautore...

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, per cortesia!

CONSIGLIERE BASILE:

... di questa situazione, ripeto, è lei, quindi io la invito gentilmente – a nome, credo, di tutti noi perché tutti noi siamo d'accordo, quantomeno ritengo la stragrande maggioranza, su questa questione – a convocare l'imprenditore nelle sue stanze e a esplicitargli ciò che oggi ha detto a noi nell'assise consiliare. Grazie.

PRESIDENTE:

Sindaco, lei si è prenotato per un'ulteriore replica? No, allora possiamo passare alla seconda domanda d'attualità...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla seconda domanda d'attualità presentata dal consigliere Pierpaolo Grimaldi su: "*Struttura campo sportivo Lello Simeone*". A lei la parola.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, Sindaco e Assessori, ho presentato questa domanda d'attualità – che sarà brevissima – perché ho visto che lo stadio Lello Simeone è stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche. Nella domanda ho evidenziato l'importanza anche storica che ha avuto per la pista ciclabile che ha visto gareggiare Fausto Coppi nella città di Barletta e anche per l'intitolazione dello stadio a un medico concittadino che si è molto impegnato per lo sport locale, in particolare con i giovani.

Chiedo all'Assessore, avendo visto l'inserimento dello stadio nel programma triennale delle opere pubbliche e avendo visto che ad aprile – quindi dovrebbero essere imminenti – avranno inizio i lavori – penso per la sistemazione perché nel programma triennale vedo che è citato solamente il manto erboso – che dovrebbero terminare a febbraio 2019, volevo avere rassicurazioni in merito all'inizio e al termine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE DIMATTEO:

Grazie, Presidente. Buonasera Consiglieri, Sindaco e Assessori. Lo stadio comunale Lello Simeone necessita di un radicale intervento di ristrutturazione, in particolare gli spogliatoi dello stadio si presentano in pessime condizioni di manutenzione; alcuni solai in latero-cemento presentano, infatti, delle parti di calcestruzzo ammalorate. Proprio per queste motivazioni tempo fa è stato interdetto l'utilizzo degli stessi.

Nelle more di eseguire l'intervento programmato dal piano triennale delle opere pubbliche, è stata eseguita una verifica statica delle strutture degli spogliatoi previa esecuzione di prove di carico e prove sui materiali. Queste prove sono state finalizzate alla verifica statica degli elementi strutturali. Il tecnico incaricato ha successivamente prodotto una relazione sulla base della quale è stato poi redatto un progetto che prevede il miglioramento strutturale dei solai e degli spogliatoi. Questo progetto, che è in programmazione, è stato poi approvato e successivamente è stata avviata una gara d'appalto al termine della quale si potrà cominciare con i lavori visto che è già stata fatta un'aggiudicazione, attualmente è in fase di aggiudicazione definitiva. In seguito alla sottoscrizione del contratto, come stavo dicendo, sarà possibile cominciare i lavori, che avrebbero una tempistica intorno ai 120 giorni.

Per quanto riguarda l'intervento che è programmato nel piano triennale delle opere pubbliche, come lei prima ha citato, riguardante il manto erboso, lo stesso intervento purtroppo non ha una copertura finanziaria certa. Non è stato possibile, proprio per le esigue risorse a disposizione nell'ambito del bilancio di programmazione 2018-2020, poter coprire quella somma e non è stato neanche possibile candidare l'intervento a finanziamenti in quanto il progetto a nostra disposizione non ha un parere favorevole da parte del CONI, per cui sarebbe auspicabile trovare le risorse necessarie per poter fare questo tipo di intervento. Nell'attesa di questo, intanto si sta dando una risposta intervenendo sugli spogliatoi, che, come sappiamo, al momento è l'esigenza prioritaria delle associazioni sportive visto che prima di intervenire abbiamo anche sentito le stesse associazioni sportive. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. È inutile che io le dica che non sono soddisfatto. È una struttura sportiva nel centro della città e ho presentato oggi la domanda perché con la pioggia di questi giorni, se qualcuno si fa una passeggiata vedrà che è diventato un acquitrino, per non utilizzare termini ancora peggiori, nel pieno centro della città. Non solo potremmo utilizzarlo per le associazioni sportive, ma ci sono anche tre plessi scolastici i cui ragazzi potrebbero utilizzarlo. Mi sembra strano quello che lei mi ha risposto, però ci tornerò quando arriveremo all'approvazione del bilancio perché non ho capito bene, visto che abbiamo approvato in Consiglio comunale un emendamento – poi mi correggerà successivamente – che fine hanno fatto quei nostri stanziamenti previsti in quell'emendamento con cui avevamo previsto proprio la possibilità di realizzare un manto erboso in sintetico, quindi un po' più agevole e anche più economico, saranno queste le cose a cui mi dovrà rispondere. Per questo non sono assolutamente soddisfatto, perché lei mi sta dicendo che lasceremo ancora probabilmente per decenni quella struttura nel pieno centro della città, dove insistono tre plessi scolastici, abbandonata a morire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi.

Passiamo alla successiva domanda d'attualità presentata dalla consigliera Campese e inerente: "*Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 20.06.2017*". A lei la parola.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Questa domanda d'attualità riguarda un aggiornamento rispetto alla delibera del 20 giugno 2017, n. 24 con la quale il Consiglio comunale di Barletta approvava il progetto di demolizione dell'attuale oratorio alla via Vitrani e conseguente costruzione di un fabbricato a tre piani da adibire ad alloggi per prelati, il tutto su suolo comunale.

Nel luglio 2017 promuovevo presso la Provincia di Barletta-Andria-Trani richiesta di annullamento di tale provvedimento evidenziando tutte le anomalie presenti nella richiesta e i dubbi di legittimità della stessa. Nella richiesta di annullamento chiedevo di prendere atto che la destinazione d'uso prevalente prevista per il costruendo edificio è residenziale al pari di quelli che circondano l'area, con l'aggravante che l'area su cui dovrebbe sorgere il manufatto è vincolata dallo strumento urbanistico a uso "servizi pubblici" della zona residenziale in cui ricade. In questo modo si elimina un'area a servizi e la si sostituisce con residenze che abbisognerebbero anch'esse di standard per servizi.

Dopo mesi di istruttoria, dopo aver acquisito le controdeduzioni da parte dell'ufficio tecnico comunale e da parte del committente e del progettista dell'intervento, finalmente la Provincia in questi giorni ha emesso il suo responso. Va chiaramente considerato che la delibera di Consiglio comunale, la n. 24, ha autorizzato un edificio prevalentemente residenziale con la presenza di quattro alloggi nel presupposto che lo stesso – recita la delibera approvata all'epoca – assolverà la necessità di residenza di diversi parroci della zona ovvero un edificio destinato a residenza del clero cattolico di un vasto ambito urbano. La Provincia nell'esprimersi aggira quello che è il vero nodo insuperabile del progetto, cioè che si tratta non di casa canonica, ma di un edificio residenziale a tutti gli effetti, e per rendere l'intervento urbanisticamente compatibile appone una precisa prescrizione consistente nell'asservire la costruzione solo alla parrocchia del Buon Pastore perché così operando il nuovo edificio diventa una pertinenza della stessa, potendosi così fregiare il nuovo edificio dello status di chiesa e quindi essere urbanisticamente compatibile. Così recita il dispositivo della Provincia: "Si ritiene inoltre che l'intervento sia coerente con la destinazione d'uso prevista dalla zonizzazione del PRG comunale per l'indubitabile vincolo di pertinenzialità che connota le opere a realizzarsi con le urbanizzazioni secondarie di cui alla maglia Us-Ar 22. Tutto ciò a condizione che il detto vincolo sia

opportunamente esplicitato nell'ambito dell'atto unilaterale d'obbligo da redigersi prevedendo espressamente che tali nuovi spazi siano connessi esclusivamente alle sole funzioni ecclesiastiche e di svolgimento delle attività religiose della parrocchia del Buon Pastore nonché all'ospitalità del clero assegnato alla stessa parrocchia. Si ritiene opportuno altresì che nel suddetto atto venga introitato anche quanto previsto dal punto 5 della deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 20.06.2017 in relazione alla futura destinazione a Casa Famiglia".

Tutto ciò premesso e considerato, signor Sindaco, le chiedo: poiché la Provincia prescrive che gli alloggi siano pertinenza esclusiva della parrocchia Buon Pastore e che quindi potranno alloggiarvi solo i parroci assegnati a quella parrocchia, non ritiene che la previsione di quattro parroci assegnati a una parrocchia sia oggettivamente sovrabbondante? Alla luce di tale prescrizione, non ritiene dover proporre al Consiglio comunale un riesame del progetto prevedendo una drastica riduzione degli alloggi dedicati ai parroci della parrocchia Buon Pastore e un ampliamento magari degli spazi e delle superfici adibiti ad oratorio, che avrebbero veramente una funzione sociale e pubblica? Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE DIMATTEO:

Grazie, Presidente. Buonasera Sindaco, Consiglieri e Assessori. Chiedo di poter stare seduta perché ho bisogno di leggere un documento. Cerco di sintetizzare quella che davvero a breve ho potuto ricevere come copia della risposta della Provincia di Barletta-Andria-Trani in merito all'istanza effettuata dalla consigliera Campese, cioè la relazione di accertamento, che, devo dire, approfondisce nel merito tecnico le questioni poste dalla consigliera Campese in merito all'approvazione del progetto di casa canonica da parte di questo Consiglio comunale dove si ravvedevano dei profili di illegittimità. Poi, se vogliamo, possiamo anche fornire copia ai Consiglieri che hanno votato o comunque hanno soltanto conosciuto questa delibera consiliare, per opportuna conoscenza.

I profili di illegittimità sono del tutto infondati secondo la Provincia, che poi specifica nel merito tecnico puntualmente ogni questione portata sulla sua attenzione. Vorrei leggere dei passaggi del testo delle controdeduzioni della Provincia in merito a quelle che sono state le scelte del Consiglio comunale per quanto riguarda la destinazione della stessa casa canonica. Leggo le controdeduzioni della Provincia testualmente: "Non si ritiene dover esprimersi su scelte progettuali proprie del soggetto richiedente. Le due pertinenze esterne all'oratorio create a livello del pianoterra non rientrano nel conteggio della cubatura complessiva" – ricorderete la questione dedicata all'oratorio al pianoterra al posto dei posti auto che avrebbero utilizzato evidentemente in maniera errata – "non si ravvisa in questo alcun illecito nella scelta progettuale adottata. Tali zone non devono essere spazi fruibili dall'esterno *ad libitum* poiché tali spazi rientrano entro i limiti del suolo concesso in diritto di superficie e quindi nel pieno possesso del soggetto titolare della concessione in diritto di superficie" – avevamo parlato anche di quegli spazi semipermeabili al pianoterra antistanti, ma sempre nel sedime della proprietà del concessionario, all'oratorio, perimetrati, delimitati da fioriere e cancellate, che erano stati anche all'attenzione delle Commissioni consiliari – "Inoltre tali zone private sono semplicemente delimitate da fioriere alte centimetri 45 e cancelli d'ingresso direttamente dall'esterno come evidenziato in progetto, pertanto non è presente alcuna chiusura tale da definire uno spazio chiuso che possa comportare formazione di cubatura" questo rientrava nei ragionamenti che si facevano in virtù della volumetria complessiva assentibile in quel contesto. La Provincia richiama anche dei pareri del Consiglio di Stato – che pure, ricordo, abbiamo citato qui nella discussione di Consiglio comunale per l'approvazione di questo progetto – dove si sancisce che "sono inoltre pertinenze di un edificio religioso la casa canonica, il sagrato, il

campanile e il battistero".

Cito testualmente ancora un ultimo brano della relazione di accertamento della Provincia: "Visto che l'intervento è rispettoso delle norme del decreto legislativo n. 42/2004 (cosiddetto Codice dei beni culturali e del paesaggio), di quelle igienico-sanitarie e di sicurezza nonché delle altre normative di settore ed è conforme alle disposizioni di cui agli articoli 7 (limite di densità edilizia), 8 (limite di altezza degli edifici) e 9 (limite di distanza tra fabbricati) del DM 1444/1968" – erano gli elementi a cui si chiedeva la deroga ai sensi delle nostre norme tecniche di attuazione del PRG – "e valutate le ragioni dell'uso e dell'interesse pubblico del progetto *de quo*" – di casa canonica e di oratorio – "che si dimostrano sussistenti anche in relazione alla tipologia delle opere identificate come urbanizzazioni secondarie" – quelle assentite dal nostro PRG – "valutata pertanto sussistente per il progetto *de quo* la condizione di edificio pubblico e di interesse pubblico ai fini dell'applicazione del DPR 380/2001 in ordine al permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali" – quindi l'ha consentito anche la normativa di rango superiore rispetto a quella del nostro PRG – "tutto ciò premesso, in riferimento all'istanza della signora Maria Campese, in accoglimento delle controdeduzioni fornite dal Settore Piani e Programmi del Comune di Barletta nonché dal richiedente del permesso di costruire e dal progettista, si ritiene che il Comune di Barletta abbia legittimamente operato nell'applicazione dell'articolo 14 del DPR 380/2001 in combinato disposto con l'articolo 2.35 delle NTA del PRG vigente comunale per quanto attiene la deroga ai parametri urbanistici".

La relazione di accertamento della Provincia si conclude con quello che riportava anche la consigliera Campese nella sua introduzione: "Si ritiene, infine, che l'intervento sia coerente con la destinazione d'uso prevista dalla zonizzazione del PRG comunale per l'indubitabile vincolo di pertinenza che connota le opere a realizzarsi con le urbanizzazioni secondarie nella maglia Us-Ar 22" – cioè urbanizzazioni secondarie – "tutto ciò a condizione" – questo fu anche esplicitamente detto durante il dibattito in Consiglio comunale al momento della discussione per l'approvazione della delibera legata al progetto di casa canonica – "che il suddetto vincolo sia esplicitato nell'ambito dell'atto unilaterale d'obbligo da redigersi tra Comune e ente terzo" – in questo caso l'Arcidiocesi – "prevedendo espressamente che tali nuovi spazi siano connessi esclusivamente alle sole funzioni ecclesiastiche" – quindi la casa canonica con funzioni ecclesiastiche e non di altro tipo di alloggio – "e di svolgimento delle attività religiose della parrocchia Buon Pastore" – questo riferito, quindi, anche alle attività oratoriali – "nonché all'ospitalità del clero assegnato alla stessa parrocchia. Si ritiene opportuno altresì che nel suddetto atto venga anche introitato quanto previsto dal punto 5 della deliberazione in oggetto in realizzazione alla futura destinazione a Casa Famiglia", tutte scelte che il Consiglio comunale, di cui è sovrano, ha indicato nell'approvazione di quel progetto e che sono state ritenute valide, ma anche perché il Consiglio comunale è sovrano nella sua competenza.

Questo è quanto rilevabile dalla nota della Provincia Barletta-Andria-Trani in merito alla richiesta di verifica da parte della Consigliera comunale Campese sulla illegittimità di questo provvedimento, che evidentemente anche la Provincia, con i suoi tecnici, ha ritenuto assolutamente legittimo. Ho terminato Presidente, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliera, vuole fare una replica? Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sindaco, sinceramente io la domanda d'attualità l'ho rivolta a lei perché lei è il capo politico dell'amministrazione e qui si tratta di fare delle scelte squisitamente politiche. Il nodo l'Assessore, nella sua esposizione, non l'ha centrato e non ha risposto; nella sua relazione ha

voluta difendere la Provincia, ha detto che l'atto non ha estremi di illegittimità, ma pone l'attenzione su una condizione che è imprescindibile: se quell'intervento deve essere ritenuto intervento di urbanizzazione secondaria, deve considerarsi un'estensione della parrocchia del Buon Pastore, quindi l'intenzione che il committente e il progettista avevano è quanto scritto nella delibera in riferimento al fatto che l'immobile doveva assolvere la necessità di residenza di diversi parroci della zona, perché si parlava del parroco di Santa Lucia che non aveva l'alloggio, che dovevano fare il convitto dei preti sostanzialmente. Questa cosa la Provincia dice che non si può fare, la Provincia dice che intanto possono alloggiare nell'edificio soltanto i parroci che vengono assegnati alla parrocchia del Buon Pastore. Ora, alla parrocchia del Buon Pastore non mi risulta che ci siano quattro parroci, oltre al fatto che nelle controdeduzioni il progettista dice che come V Commissione abbiamo fatto la visita alla nuova parrocchia dicendo che lì noi abbiamo riscontrato che non c'era la casa canonica ed è un falso perché durante la visita c'è stata una parte della parrocchia che non ci è stato dato di visitare perché era chiusa a chiave e che i parrocchiani affermano essere l'alloggio del vice parroco.

Ma il dato è uno: se quell'edificio deve essere adibito a casa canonica, quindi a un'estensione della parrocchia del Buon Pastore, e in quell'alloggio potrà avere alloggio soltanto il parroco del buon Pastore, non ritiene l'amministrazione e lei, Sindaco, che quattro alloggi siano sovrabbondanti? Non è che ci possiamo permettere di fare alloggi così visto che abbiamo bisogno più di servizi che di alloggi. Visto che questa è una prescrizione insuperabile da parte della Provincia, a questo punto perché non rivedere il progetto, togliere gli alloggi che sono sovrabbondanti e invece dare maggiore dignità alla zona dell'oratorio, alla zona pubblica? Questa è una risposta politica che voglio da lei, non la voglio dall'Assessore; chiedo scusa, ma è la politica che deve rispondere su questo.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco.

SINDACO:

La politica le risponderebbe se avesse cognizione nelle proprie responsabilità, lo dicevo prima. Io ho ricevuto la sua domanda d'attualità forse alle due e mezza e mi permetto di rivolgermi ancora una volta alla Presidenza nel rimarcare che non credo che sia questo un modo corretto nel rispetto del Regolamento, perlomeno credo che il Regolamento debba essere a garanzia di tutti, anche del Sindaco e degli Assessori qualche volta. Confesso di non essere in grado di poter valutare la questione, fermo restando che questa amministrazione ha sempre rispettato tutte le prerogative. Immagino che la Provincia avrà dato delle sue prescrizioni...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO:

Sì, ho capito "nonché all'ospitalità del clero assegnato alla stessa parrocchia"; io questo l'ho sentito affermare adesso dall'Assessore. La disponibilità c'è, bisognerà andare a verificare. Io spero che i dirigenti, i tecnici lo abbiano già fatto. Purtroppo se lo hanno fatto, non me lo hanno comunicato; se non l'hanno fatto, li invito pubblicamente in questa sede a farlo non soltanto per rispetto nei confronti del Sindaco e dell'Assessore, ma dell'assemblea e della loro stessa funzione, e le darò la risposta adeguata appena avremo potuto compiere questa valutazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera, per cortesia!

CONSIGLIERA CAMPESE:

Non ho intenzione di replicare. Prendo atto e ringrazio il Sindaco per l'impegno che ha assunto in questa sede e aspetto che possa istruire adeguatamente la pratica e possa informare il Consiglio comunale dei correttivi da apportare per risolvere questa questione. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio.

Passiamo alla successiva domanda d'attualità, che è presentata dal consigliere Ruggiero Dicorato, su: "*Modifiche al Regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà*". A lei la parola.

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie, Presidente. In data 6.09.2017 ho presentato una mozione indirizzata all'amministrazione e agli uffici preposti affinché si potesse modificare il regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, il tutto per consentire quanto sancito dall'articolo 97 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) che stabilisce il ruolo e le funzioni dei segretari comunali. Detto articolo recita che "il segretario roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte". La *ratio* di questa mia richiesta è duplice in quanto tale condizione permetterebbe un notevole risparmio per i cittadini che volessero usufruire di questa possibilità e allo stesso il Comune di Barletta, avendo più richieste da parte dei cittadini, avrebbe la possibilità di introitare più denaro che naturalmente andrebbe a finanziare delle opere che oggi il Comune di Barletta vorrebbe ma non può fare. Voglio sapere come mai a distanza di sei mesi non abbiamo ottenuto ancora alcuna risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore.

ASSESSORE PANSINI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Dicorato per la domanda d'attualità così ho anche la possibilità di dare una motivazione a quello che è stato lo spirito che ha portato questa amministrazione a chiudere un intervento iniziato circa trent'anni fa, un intervento che doveva andare incontro alle richieste dei cittadini.

C'era la necessità di verificare tutta una serie di passaggi e nello stesso tempo avevamo l'impegno di dare delle risposte in tempi rapidi. È vero quello che lei ha detto in merito alla possibilità che il segretario possa, dietro indicazione dell'ente, rogare e quindi sostituirsi al notaio, però è anche vero che le previsioni e gli atti dopo trent'anni erano tali e tanti che di fatto avremmo dato delle aspettative di risoluzione del problema nei confronti dei cittadini, ma contestualmente avremmo creato un imbuto all'interno dell'amministrazione perché comunque al cittadino non potevamo dare delle risposte dicendo "non è possibile fare l'atto questo mese, devi passare fra tre mesi" perché naturalmente bisogna fare i conti anche con il personale degli uffici amministrativi, con quella che è già l'attività ordinaria, l'attività straordinaria – parliamo dell'ufficio contratti – e a queste si andava ad aggiungere un problema che richiedeva una risposta immediata da parte dell'amministrazione, a maggior ragione quando si va a toccare un elemento importante come l'ambito finanziario di una famiglia. Per questo avevamo dato la possibilità a tutti i cittadini, con quel regolamento, di aprire un ventaglio nei confronti dei notai.

Poi ci può essere il notaio che può, per il suo onorario, richiedere un importo ics e ci può essere un notaio che può chiedere un importo ics meno epsilon. Questo, però, è stato fatto sempre con lo spirito non solo di dare delle risposte immediate, non solo di mettere in condizione i cittadini di poter quantomeno valutare un'offerta di mercato più ampia rispetto a quella limitata alle aziende che naturalmente hanno come propria attività quella edile, ma anche di muovere l'economia, di mettere in condizione i cittadini di poter fare l'investimento e contestualmente anche attrezzarsi per una ristrutturazione, per degli arredi; significava muovere l'economia.

Allo stato attuale, al 14 marzo, sono arrivate circa 300 domande tutte quante istruite; di queste 300 domande, 208 sono quelle di cui sono state concluse le determinazioni e 55 sono quelle i cui atti sono stati rogati dai vari notai.

Partiamo dal presupposto che non è un obbligo la trasformazione del diritto di superficie e non ha una scadenza; non essendo un obbligo e non essendoci una scadenza, è vero che si va incontro al cittadino nel momento in cui ha la necessità e può risparmiare un euro rispetto a quello che potrebbe essere l'onorario del notaio, ma è anche vero che qualora avessimo dato l'opportunità di andare dal segretario, anche prevedendo la non urgenza di un atto, per quella che è la mia breve esperienza nell'amministrazione, ci saremmo prestati sicuramente al fatto che quello che non è urgente oggi può diventare urgente domani e qualora l'amministrazione non avesse ottemperato a quella scadenza nei confronti di questi soggetti, ci saremmo trovati sicuramente con delle azioni legali nei confronti dell'amministrazione tali da chiederci eventualmente anche un risarcimento del danno per una mancata vendita. Queste sono valutazioni che sono state prese in considerazione, sono state fatte.

Poi naturalmente l'assise, laddove ci dovesse essere la necessità di procedere a una valutazione, secondo me, di integrare eventualmente il soggetto rogante... quindi non solo il notaio, ma eventualmente anche il segretario... ma con i limiti di quello che io le sto denunciando oggi, che sicuramente troverebbero l'amministrazione in grandissima difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DICORATO:

Ringrazio l'assessore Pansini che è stato molto preciso e circostanziato, però io chiedo la modifica del regolamento proprio per questo, perché avremmo avuto la possibilità, secondo me, di apportare delle normative che tutelassero il Comune di Barletta, che erano, appunto, quelle legate alle tempistiche, cioè avremmo potuto dire ai cittadini che avevano urgenza che il Comune purtroppo, per una questione di organigramma che è nota a tutti, non aveva la possibilità di garantire tempistiche precise, però avremmo garantito quei cittadini che oggi vorrebbero, ma non hanno alcuna priorità dal punto di vista della tempistica, di poter usufruire di questo beneficio.

Secondo me, da quello che ho capito nell'ultima parte del suo intervento, Assessore, lei ha lasciato una porta aperta su questo, quindi le chiedo di poter lavorare per tutti coloro i quali non hanno la necessità di rogare in tempi brevi o brevissimi. Sarebbe un qualcosa che i cittadini apprezzerebbero senza dubbio. La ringrazio per la disponibilità.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

Proseguiamo i lavori con il primo punto all'ordine del giorno.

Resoconto alla delibera consiliare n. 99 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: *Integrazione alla deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 31/07/2017 avente a oggetto: "Delega delle funzioni e delle attività di riscossione coattiva all'Agenzia delle Entrate Riscossione - Ampliamento della delega alla società Riscossione".*

PRESIDENTE:

La parola all'assessore Pansini.

ASSESSORE PANSINI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Assessori, signori Consiglieri, con la deliberazione n. 31 del 31 luglio 2017 il Consiglio comunale ha deliberato di delegare le funzioni ed affidare le attività relative alla riscossione coattiva delle entrate comunali a un nuovo soggetto pubblico al quale è stata attribuita la funzione pubblica della riscossione nazionale, cioè Agenzia delle Entrate Riscossione. Tuttavia nell'eventualità in cui ci si trovasse ad affrontare delle iscrizioni a ruolo nella regione Sicilia, con un'e-mail del 18 gennaio l'Agenzia delle Entrate Riscossione ci ha chiesto di modificare quella delibera del 31 luglio perché ha precisato che al fine di proseguire l'attività di riscossione, la delibera di affidamento della riscossione deve menzionare anche la società Riscossione Sicilia S.p.A.. Per cui si tratta di un'integrazione alla delibera del 31 luglio perché laddove non si dovesse procedere a questa integrazione, l'Agenzia delle Entrate non procederà al recupero delle somme dovute. Questo significa che qualora un cittadino che aveva la residenza a Barletta si dovesse trasferire nella regione Sicilia e l'ufficio dovesse attivarsi per recuperare queste somme, troverebbe un limite proprio perché non è stato previsto questo ampliamento dell'area di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Vedo che nessuno si è prenotato, quindi possiamo passare alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 21, assenti 12, voti favorevoli 21.

Hanno votato a favore: Bruno Cosimo, Calabrese, Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Giuliana, Dascoli, Desario, Dicataldo, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Losappio, Maffione, Marzocca, Mazzarisi, Ruta, Salvemini, Sciusco e Ventura.

Non ci sono voti contrari e non ci sono astenuti.

PRESIDENTE:

La delibera è approvata.

Procediamo alla votazione per l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Per l'immediata eseguibilità: presenti 21, voti a favore 21, assenti 12.

Hanno votato a favore: Bruno, Calabrese, Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Giuliana, Dascoli, Desario, Dicataldo, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Losappio, Maffione, Marzocca, Mazzarisi, Ruta, Salvemini, Sciusco e Ventura.

L'immediata esecutività è approvata.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Resoconto alla delibera consiliare n. 100 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: *Tariffe TARI 2018 – Approvazione.*

PRESIDENTE:

La parola all'assessore Pansini.

ASSESSORE PANSINI:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, la determinazione delle tariffe segue l'approvazione del piano economico finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti da parte della Bar.S.A.. Faccio un breve sunto di quello che è il PEF presentato e approvato dalla Bar.S.A.. Il Comune di Barletta necessita della copertura totale dei costi complessivi della gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani di euro 14.650.006,77 per il 2018 contro i 14.918.802,61 previsti per il 2017, con un risparmio di euro 268.795,84 rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi comparativa del costo medio pro capite emerge un dato di sicuro interesse: dividendo il costo complessivo TARI del Comune di Barletta di euro 14.650.006,77 per il numero degli abitanti, cioè 94.814, si ottiene un costo medio per abitante pari a euro 154,51, a fronte di una media nazionale nel 2016 di euro 218,31, di una media del Sud d'Italia di euro 229,11 e di una media per i comuni con popolazione compresa tra i 50 mila e i 150 mila abitanti di euro 217,45. L'analisi comparativa del costo totale annuo evidenzia un costo per abitante del Comune di Barletta mediamente inferiore al 30 per cento rispetto ai dati nazionali, con un risparmio medio superiore a 60 euro annui pro capite.

Inoltre, a conferma dei dati di raffronto sopra riportati che vi ho appena indicato, il costo complessivo del servizio del Comune di Barletta è risultato congruo, cioè inferiore di circa il 25 per cento, anche rispetto alle risultanze del fabbisogno standard determinato ai sensi della legge n. 147/2013. I fabbisogni standard sono stati determinati attraverso l'elaborazione statistica della SoSE S.p.A. (Soluzione per il Sistema Economico) società del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia.

Vediamo come si è arrivati al risparmio nelle tariffe 2018. A partire dalla fine del 2017 è mutata la modalità di gestione del multimateriale leggero che veniva in precedenza conferito al Consorzio previa selezione e trattamento. Con tale modalità di conferimento i ricavi lordi conseguiti venivano totalmente assorbiti dal costo sostenuto dalle attività di trattamento e smaltimento dei sovali (materiale di scarto originato dal trattamento dei rifiuti). Attualmente il multimateriale raccolto viene conferito alla piattaforma CONAI direttamente dall'impianto che si occupa della selezione, che corrisponde al Comune, tramite la società, un corrispettivo netto per la frazione raccolta senza addebito di costi di selezione e trattamento. Tale diversa modalità di conferimento del multimateriale leggero, unita ad altre economie e risparmi, produce nel PEF 2018 un miglioramento del margine da raccolta differenziata di euro 489.925 circa (euro 52.461 nel PEF 2018 contro i 12.537 euro del PEF 2017). Nel PEF attuale, quindi, il costo complessivo TARI risulta ridotto di euro 52.461,86 per effetto del margine ottenuto dalla valorizzazione delle frazioni differenziate.

La politica di revisione del servizio da parte del gestore ha permesso negli ultimi anni di ridurre il costo e di utilizzare il risparmio ottenuto per coprire il forte incremento del costo di smaltimento. Questo approccio ha permesso di mantenere pressoché inalterata la tariffazione per le annualità dal 2014 al 2017 mentre per l'anno 2018 si assisterà a una riduzione media che per quanto riguarda le utenze domestiche è del 2 per cento sulla parte fissa e dell'8 per cento sulla parte variabile, mentre per le utenze non domestiche abbiamo una riduzione del 6 per cento.

Accanto al lavoro che è stato svolto rispetto all'annualità precedente si deve anche considerare

l'iter che è stato seguito innanzitutto nella copertura di aree che precedentemente non c'erano (vedi le aree 167) e anche l'adeguarsi al piano regionale Lattarulo che vedrà una sperimentazione con l'attivazione della raccolta differenziata, a partire da aprile, in una parte della città di Barletta, Settefrati, per quanto riguarda la raccolta del vetro. Nonostante che i servizi siano aumentati, che le aree prese in considerazione siano maggiori, si è arrivati comunque a una riduzione della TARI.

Voglio anche riferirvi che anche per il 2018 il Comune ha stanziato 700 mila euro per garantire e mantenere tutte le agevolazioni e le detrazioni così come erano previste nell'anno precedente, nel 2017, quindi abbiamo: le riduzioni in base agli scaglioni ISEE, l'esenzione totale della TARI per le Onlus, per le associazioni non lucrative di utilità sociale, l'esenzione totale per i contribuenti forfettari o minimi, l'esenzione totale per le start-up innovative, una riduzione del 50 per cento sia della parte fissa che della parte variabile per alcune tipologie di attività rientranti nel centro storico. Tutto quello che è stato approvato l'anno scorso viene riconfermato quest'anno con un abbattimento della TARI per quanto riguarda le utenze sia domestiche che non domestiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Dicataldo, prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie, Presidente. Più che un intervento, vorrei fare alcune domande. Premesso che – ne sono superconvinto e l'ho sempre detto in Consiglio – utilizzando al meglio i nostri rifiuti sicuramente potremmo risparmiare sulla TARI, non abbiamo ancora capito perché la Bar.S.A. non inizi a realizzare l'impianto di selezione; perché, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dell'intero Consiglio comunale a realizzare quest'opera, non sia ancora stata fatta. Questo significherebbe un risparmio notevole sulla tassazione della TARI. Questo lo dico come premessa.

In Commissione Bilancio abbiamo ricevuto una delegazione di esercenti della categoria delle pescherie che ci hanno sollecitato a capire perché loro pagano, oltre alla nostra TARI, un'altra società esterna che va a prelevare i cosiddetti rifiuti speciali. Mi domando: perché la Bar.S.A. non si è ancora prodigata affinché lei stessa faccia questo servizio? Anche come amministrazione, siccome si tratta di un servizio, facciamo pagare la TARI, quindi la Bar.S.A. potrebbe fare anche questo tipo di trasporto, perciò mi chiedo e faccio la domanda: perché la Bar.S.A. in questi anni non ha mai pensato di utilizzare la propria azienda anche per questo servizio? Noi come amministrazione lo diamo come servizio, quindi far pagare due volte gli esercenti (pescherie, macellerie e tutte quelle attività che producono questo tipo di rifiuti) è una cosa ingiusta perché un operatore commerciale non può pagare una TARI - che è costosa, è notevole, noi le conosciamo le tariffe - per produrre rifiuti che è pari al 5 o 10 per cento dei ricavi della propria attività. In realtà loro pagano un'altra azienda che viene da una città limitrofa per avere questo servizio, quindi la mia domanda è: perché la Bar.S.A. non inizia a dare anche questo servizio? Potremmo dare questo ottimo servizio alla città e quindi agli esercenti, ma potremmo anche far risparmiare parecchie migliaia di euro agli esercenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre prenotazioni? No, allora posso intervenire io. Scusate se non mi alzo, ma purtroppo ci sono delle difficoltà di tipo visivo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, vuole parlare? Le posso cedere la parola, non c'è problema.

CONSIGLIERE CANNITO:

Per quanto riguarda questa delibera non si può fare a meno di parlare della nostra partecipata Bar.S.A., che va letteralmente rivista, riammodernata, ridiscussa perché ogni centesimo, ogni euro che noi risparmiamo in quella società è un centesimo che possiamo restituire ai cittadini. Quando si parla di questo argomento, della tariffazione, non si può fare a meno di parlare della Bar.S.A. perché nella Bar.S.A. è certo che ci sono sprechi che possono essere restituiti ai cittadini, non si può fare a meno di dire che la Bar.S.A. è un carrozzone che non assolve compiutamente alla sua funzione che è quella di contribuire al miglioramento della qualità del servizio istituzionale; non si può fare a meno di dire che ci sono figli e figliastri per cui ci sono persone che appena assunte raggiungono il quarto, il quinto, il sesto livello e persone che hanno trent'anni di servizio che stanno ancora al primo livello perché non sono amate o ben volute dal "principe" di turno; non si può fare a meno di dire che c'è una carenza di organico notevole così come non si può fare a meno di dire che in questo momento di campagna elettorale si parla di assunzioni – poi sarei io quello che fa la campagna elettorale – per cui invito il Sindaco ad evitare che in questo periodo elettorale si facciano assunzioni perché sappiamo che dietro alle assunzioni ci sono sempre delle attività di natura clientelare. Lo dico così, in maniera generica, questa accusa la lascio. Può darsi che io mi sbagli, ma è difficile. Così come dobbiamo considerare il fallimento di questa partecipata, un fallimento di natura industriale, un fallimento di prospettiva, di visione, ce lo siamo detti sempre. La Bar.S.A. non ha mai avuto una visione e forse per questo la si è voluta anche "inserire nelle calde coperte dell'amministrazione comunale", tanto poi avremmo potuto provvedere diversamente.

Il presidente o il direttore, che non so chi sia, il giorno 30 aprile scade dal suo mandato. Siccome siamo in campagna elettorale, sarebbe opportuno, eticamente e politicamente corretto, non rinnovare l'incarico a questo presidente e dare mandato a lei, signor Sindaco, di individuare una persona di sua fiducia. È la massima espressione di fiducia che io le affido: nomini lei una persona al di sopra delle parti, perché sappiamo che quella è una nomina politica e nessuno può dire il contrario.

Tra l'altro, adesso, con la raccolta sperimentale del vetro ci sarà un ulteriore carico di lavoro per quei lavoratori che già lavorano tantissimo. Il fatto che ci siano dei premi dati a elementi, diciamo, di appartenenza crea all'interno dei lavoratori una spaccatura importantissima per cui "siccome tu sei stato premiato, lavora tu, io non intendo lavorare al posto tuo". Questo determina ancora di più uno scarso rendimento qualitativo e una scarsa fidelizzazione al servizio da parte dei lavoratori. Queste cose vanno dette perché una gestione oculata, ordinata, una gestione di visione, di produzione è tutto risparmio che va nelle tasche dei cittadini e dal quale poi la politica può trarre vanto perché ridurre i costi dei servizi ai cittadini è un obbligo della politica, gestire una partecipata in maniera ordinata, lineare, trasparente è un compito della politica. Lei nel suo intervento ha evocato spesso il fatto che la politica deve farsi carico degli interessi generali e non degli interessi particolari, io questo glielo voglio ricordare.

Pongo all'attenzione del Consiglio comunale tutte queste problematiche perché è vero che abbiamo risparmiato, è vero che abbiamo ridotto del 2 per cento la parte fissa delle utenze domestiche e dell'8 per cento la parte variabile, ma è anche vero che il servizio non va, è anche vero che ci sono parti della città che sono completamente dimenticate dal servizio. A me non serve risparmiare se poi non diamo il servizio a tutti i cittadini. Io sono anche dell'avviso di caricarlo il servizio purché tutti i cittadini abbiano uguale dignità, perché nella città ci sono zone che sono di serie A, zone che sono di serie B e zone che sono di serie C e questo non può accadere in una città moderna e in una città dove i cittadini sono contribuenti e pagano con uguale dignità il servizio che forse non hanno.

Potrei continuare fino a domani mattina. Mi sono assunto la responsabilità di fare queste

dichiarazioni perché sono forte del mio convincimento che la Bar.S.A. vada riorganizzata, vada riordinata. Siccome non ho un atteggiamento di pregiudizio e di prevenzione nei confronti delle persone, perdonatemi se faccio questo *endorsement* nei confronti di una persona squisita che si chiama Ruggiero Rizzitelli. Non è un atteggiamento di *captatio benevolentiae*, Ruggiero so che lavora dalla mattina alla sera, va dato atto a Ruggiero del suo lavoro, però purtroppo non ce la fa, le cose non vanno come devono andare. Le cose nella Bar.S.A. non vanno come devono andare perché ci sono dei sindacati che la fanno da padrona, perché ci sono dei sindacati che rispondono a determinate logiche di potere, ci sono dei sindacati che non trattano i lavoratori così come non tutelano i lavoratori come dovrebbero...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, mi scusi, il suo intervento deve essere sulla delibera.

CONSIGLIERE CANNITO:

È finito il mio tempo?

PRESIDENTE:

No.

CONSIGLIERE CANNITO:

Allora intenda quello che voglio intendere perché tutto ciò che fa parte del miglioramento della qualità del servizio e della qualità della Bar.S.A. sono tutti soldi risparmiati da parte dei nostri cittadini e questo è il compito della politica...

PRESIDENTE:

Sì, ma rimanga in argomento, Cannito, per cortesia.

CONSIGLIERE CANNITO:

Mi sta interrompendo, sono in argomento.

Chiudo questa mia denuncia politica, che è correlata al buon uso dei soldi dei cittadini perché questo è il compito della politica; quando i cittadini ci affidano dei soldi, noi dobbiamo saperli spendere.

Riprendo l'argomento del Presidente della Commissione Bilancio Sabino Dicataldo. Ci sono delle evidenze macroscopiche non giuste: ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio pagano il 7,41 di tariffa fissa e l'11,78 di tassa variabile, oltre al fatto che poi devono pagare, come diceva giustamente Sabino, una società esterna per rifiuti speciali, che essendo rifiuti speciali, devono andare in una discarica speciale, che essendo una discarica speciale, è gestita soltanto da un gestore che magari monopolizza questa raccolta.

Voglio fare un po' di campanilismo spudorato stasera. Questa discarica speciale è gestita da un andriese il quale viene a Barletta a prendersi i soldi dei barlettani per prendersi i rifiuti dei barlettani che poi vende, quindi non solo prende i soldi dei barlettani, ma utilizza i rifiuti dei barlettani per fare business. Questo che cosa vuol dire, di fronte a quale problema ci pone? Ci pone di fronte al problema che la Bar.S.A. non è stata capace di avere una visione di programma, una visione di organizzazione che consentisse opportunità di lavoro per noi, risparmio di lavoro per noi, miglioramento del servizio per noi. Questo è il problema che la politica si deve porre, altro che – mi consenta la polemica, Maria Campese – discutere se i preti devono andare a dormire nell'oratorio di San Filippo o nell'oratorio del Buon Pastore! Metteremo il cartellino per i preti per vedere se hanno diritto a dormire lì o no!

Noi abbiamo l'esigenza di tutelare queste imprese, cioè le pescherie, l'ortofrutta eccetera, che tra l'altro producono rifiuti che in maniera assurda vengono definiti speciali perché le spine di

pesce che io mangio a casa le butto nei rifiuti organici, invece i rifiuti che le pescherie asportano dai pesci diventano rifiuti speciali. È assurdo! Se mangio il pesce a casa è un rifiuto organico, se invece quello stesso rifiuto lo produce la pescheria diventa rifiuto speciale. In più, siccome produce un rifiuto speciale, deve pagare di più. È vero che alla fine della giornata la somma, per quanto riguarda la TARI, è quella, ma procuriamo un ingiusto pagamento soprattutto alle pescherie, le quali, poi, tra l'altro, per rientrare nei costi devono far pagare ai cittadini quello che spendono per smaltire quel rifiuto, quindi quella è una tassa ulteriore sui cittadini, quindi i cittadini pagano non una volta, ma quattro volte quello che dovrebbero pagare.

Penso che almeno in questi due mesi che mancano alla conclusione di questo mandato consiliare sia doveroso da parte nostra porre rimedio dando un segnale di chiusura di una fase politica, di un andamento politico nella compartecipata. Soprattutto dobbiamo mettere un dirigente a tempo pieno che conosca e che risolva i problemi della Bar.S.A. in maniera completa perché la Bar.S.A. così non può andare. La Bar.S.A. deve essere al servizio dei cittadini, non al servizio di determinati lavoratori o al servizio di determinate organizzazioni sindacali o al servizio di determinate logiche politiche. Assessore, io la invito a fare questo. Magari non sarà per quest'anno, ma per l'anno prossimo. Lo dico anche al dirigente. Probabilmente non avremo il tempo, ma l'indirizzo deve essere quello. Non si può far pagare quattro volte a un'azienda, che poi per sopravvivere è costretta ad agire in difformità alle regole perché poi il rifiuto non si paga a peso, anche per una lisca di pesce si deve pagare la tassa per la raccolta dei rifiuti. Rivedere l'organizzazione della Bar.S.A. diventa soprattutto un'opportunità per creare posti di lavoro, per creare ricchezza, perché i rifiuti, come ormai si sa e non è retorica dirlo, sono una ricchezza e se saremo capaci di organizzare al meglio la Bar.S.A. ce ne accorgeremo.

Il nostro voto sarà favorevole per un semplice motivo: perché abbiamo ridotto le utenze domestiche del 2 per cento sulla parte fissa e dell'8 per cento sulla parte variabile ed è un voto di fiducia che diamo nella speranza che tutte le parti della nostra città vengano interessate in maniera equanime dalla raccolta dei rifiuti. Invito l'amministrazione a tenere presente che le pescherie, i fiorai, l'ortofrutta e i pizzaioli non paghino soldi in più rispetto agli altri perché basta pensare che le macellerie pagano esattamente un terzo in meno.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cannito.

Ci sono altri interventi? Consigliera Campese, prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Il provvedimento in discussione è molto importante per la città perché noi chiediamo ai nostri concittadini di pagare una tariffa per i rifiuti e l'igiene urbana in generale che pesa nelle tasche dei cittadini e i cittadini si aspettano che a fronte di un corrispettivo del pagamento di somme che pesano nelle finanze familiari e personali, ci sia un servizio all'altezza.

Per quanto riguarda la questione rifiuti, noi abbiamo avviato il porta-a-porta già da qualche anno raggiungendo quasi subito dei risultati di tutto rispetto, abbiamo raggiunto quasi il 70 per cento di raccolta differenziata, ma ricordo a tutti quanti noi che la strategia "rifiuti zero", che pure era negli indirizzi di mandato dell'amministrazione e che viene riportata nei DUP ogni anno, vede nel porta-a-porta il primo step. La strategia "rifiuti zero" non è una strategia che si accontenta di raggiungere il 68, il 69, il 70 per cento della raccolta differenziata e di avere ancora il 30 per cento e oltre di rifiuto che va nella discarica indifferenziata con i costi che questo comporta. La strategia "rifiuti zero" si pone il tema che nella discarica indifferenziata

dovrebbe arrivarci lo 0,00 di percentuale di rifiuto attraverso tutta una serie di step che partono dal porta-a-porta, ma che via via, attraverso i centri di selezione, attraverso il riuso, il riciclo eccetera, porti a non conferire nella discarica indifferenziata tutta una serie di rifiuti che oggi ancora ci finiscono.

Un elemento importante della strategia "rifiuti zero" è la tariffazione puntuale, che io nella relazione sulla TARI, perdonatemi, non ho trovato, ma se anche fosse in qualche meandro, in qualche rigo menzionata, la domanda è: sulla tariffazione puntuale - che pure era un obiettivo che l'amministrazione si era posta, è un obiettivo che noi di Sinistra Unita abbiamo posto con grande forza e rispetto al quale c'è stato un impegno da parte dell'amministrazione a realizzarlo - come mai oggi siamo ancora all'anno zero?

Ricordo a tutti noi che la società Bar.S.A. è al cento per cento a capitale pubblico, quindi della cittadinanza. Ciò che la società dovrebbe porsi è come realizzare tutta la strategia "rifiuti zero" che l'amministrazione comunale ha dato come indirizzo, sulla quale l'amministrazione è stata impegnata da parte del Consiglio comunale nel momento in cui il Consiglio comunale ha approvato le linee di mandato nel 2013. Siamo nel 2018, dopo cinque anni, e dobbiamo dire grazie all'ecotassa se a un certo punto l'amministrazione ha avuto il coraggio di avviare il porta-a-porta altrimenti neanche quello si sarebbe fatto.

C'è un tema, quindi, che attiene alla concretizzazione della strategia "rifiuti zero" che oggi non vediamo e c'è una questione che attiene ai servizi che Bar.S.A. fornisce ai cittadini. Essendo componente della Commissione Ambiente e Servizi pubblici, negli incontri con Bar.S.A. io ho posto il tema dell'accompagnamento dei cittadini nella loro formazione affinché riescano a concretizzare una raccolta differenziata corretta perché gli stessi esponenti di Bar.S.A. hanno detto: siamo fortunati se la percentuale di rifiuto impuro che finisce nella raccolta differenziata è ancora al sotto di alcune percentuali, per cui quando portiamo i rifiuti nei centri per la raccolta differenziata, comunque la nostra differenziata la ritirano perché l'impurità è al di sotto di certe percentuali. Ma il tema è che noi dovremmo accompagnare i cittadini a far sì che differenzino i rifiuti in maniera corretta anziché buttare i rifiuti nell'indifferenziato come avviene in tante realtà da parte di tanti cittadini, che non lo fanno né per pigrizia, né perché vogliono rovinare l'esistenza al resto della cittadinanza, ma solo semplicemente perché magari si tratta di persone anziane che non hanno nessuna forma di assistenza o di persone che hanno difficoltà a riconoscere i materiali tra di loro. L'attività di formazione del cittadino va fatta e può essere fatta se si vigila il territorio, si vede dove ci sono le criticità e si interviene con l'operatore porta-a-porta, quindi non solo la raccolta del rifiuto porta-a-porta, ma anche la formazione del cittadino porta-a-porta. Rispetto a questo nulla è stato fatto in tutto questo periodo, Bar.S.A. continua a ritenere che l'informazione alla cittadinanza debba essere fatta con i manifesti 6x3, con i calendari, ma c'è un problema di differenziazione del rifiuto che rimane tutto.

Un'altra criticità che voglio porre è che c'è la raccolta del rifiuto, ma c'è anche un tema che attiene alla pulizia della città. Io in questa sede lo devo denunciare perché l'ho già fatto in sede di Commissione: la città di Barletta è sporca. Se ci allontaniamo dalle quattro o cinque vie principali della città, dai corsi, e ci addentriamo già nelle vie che si innestano nell'abitato, già lì vediamo una città sporca. Nel piano di Bar.S.A., così come ho potuto vedere, si dice che la pulizia delle strade deve essere fatta con una certa frequenza, si parla addirittura di sei giorni su sette per tutte le strade cittadine, per altre un po' più decentrate si arriva a tre giorni su sette, ma io vi voglio segnalare che ci sono strade che non la vedono né tre giorni su sette, né tre giorni al mese, né tre giorni a semestre, è una situazione veramente problematica. C'è un problema, quindi, anche di vigilanza da parte di Bar.S.A. rispetto al proprio personale, che se ha avuto ordini di servizio, devono essere svolti. Non è possibile che la città abbia come biglietto da visita strade sporche con deiezioni canine che non vengono mai raccolte anche se è un servizio previsto da Bar.S.A., con aiuole che non vengono mai pulite perché ci si limita a far passare la spazzatrice meccanica sulla strada lasciando i marciapiedi in condizioni impraticabili, per cui si

è indotti a scendere dal marciapiede per poter transitare, ad andare sulla strada che è pulita, perché sul marciapiede non è possibile camminare. La segnalazione questa cosa perché su questi punti secondo me vanno fatti dei correttivi perché se i cittadini pagano un servizio, è giusto che questo servizio venga svolto e venga svolto al meglio.

Un dato positivo è che le agevolazioni e le detrazioni rimangono invariate, anche se sarebbe stato auspicabile che ci fosse stato un miglioramento in quel senso. Si parla di un risparmio di scarsi 270 mila euro sull'ammontare complessivo che Bar.S.A. richiede per il 2018 per i servizi che svolge. Si fa riferimento ai maggiori introiti per le frazioni differenziate di 461 mila euro e questo comporterà un risparmio mediamente del 5 per cento per le utenze domestiche e del 6 per cento per le utenze non domestiche. Se ci fosse stata la tariffazione puntuale forse le percentuali sarebbero state molto più elevate.

Ma al di là di questo, scompare il servizio di sanificazione e lavaggio dei bidoni carrellati che, diceva l'assessore Divincenzo, ammonterebbe all'incirca a 200 mila euro. Nel piano economico-finanziario di Bar.S.A. dell'anno scorso c'erano il lavaggio e la sanificazione dei carrellati che avrebbero dovuto alternarsi; è meglio usare il condizionale perché noi abbiamo anche denunciato che il lavaggio e la sanificazione dei carrellati non sono mai stati fatti, per cui l'Assessore dice: visto che non lo fate, togliamo queste somme...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Va bene, allora diciamo che ho inteso male io. In ogni caso si parlava di 200 mila euro di abbattimento proprio perché il lavaggio dei carrellati rimane per le utenze non domestiche, ma viene escluso per le utenze domestiche. Ora il punto è che sanificare o lavare dei carrellati non è una cosa che si può fare con facilità e in tutti i luoghi in cui i carrellati sono presenti, per cui questo abbattimento di 270 mila euro di fatto sono servizi anche in meno che alla fine vengono forniti alla cittadinanza, perciò ritengo che forse questo aspetto andrebbe ripensato, però chiaramente non è che si inseriscono le somme e poi Bar.S.A. non svolge il servizio perché a quel punto non avremmo risolto nulla.

Vengo al tema degli assetti di Bar.S.A.. Io ho già avuto modo in passato di dire che in Bar.S.A. un controllo analogo più puntuale andrebbe svolto con la contrattazione che dovrebbe anche essere seguita dall'amministrazione comunale direttamente attraverso i suoi organismi per evitare che ci siano premi e prebende a seconda dell'appartenenza, della fidelizzazione all'uno o all'altro esponente. Rispetto a questo facciamo attenzione perché alla fine si crea anche disamore tra chi ritiene di svolgere il proprio lavoro, di fare il proprio dovere e di non dover dare altro, non garantire il proprio consenso solo perché è dipendente Bar.S.A.. Rispetto a questo facciamo molta attenzione perché poi le cose si fanno, girano, circolano e l'immagine che si dà non è quella di un'amministrazione attenta, trasparente e rigorosa nel rispetto delle norme.

Il 30 aprile scade il mandato dell'amministratore unico di Bar.S.A.. Sindaco, noi abbiamo già avuto modo di dirle che non eravamo d'accordo sull'amministratore unico perché non si può consegnare una società con questi introiti, con un'organizzazione di personale che praticamente supera quello dei dipendenti comunali, nelle mani di una sola persona. Visto che, se non ricordo male, nello statuto di Bar.S.A. è previsto sia l'amministratore unico, sia che si proceda al CdA – sono aperte entrambe le possibilità, quindi non c'è nessuna modifica statutaria da fare – la cosa che le chiedo è che entro il 30 aprile lei proceda ad individuare le professionalità, le competenze adeguate per ricoprire il ruolo nel CdA di Bar.S.A. e di non dare neanche un giorno di proroga all'attuale *management*. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Campese.
Si è prenotato il consigliere Marzocca. A lei la parola.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie Presidente. Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, questo della TARI, che è la tassa sui rifiuti e sui servizi, è un provvedimento molto importante perché comunque incide sulle tasche dei cittadini in quanto i cittadini barlettani pagano la TARI e quindi chiedono all'amministrazione comunale dei servizi. Ma purtroppo questa amministrazione comunale, come ho avuto modo più volte di dire, è fallimentare, è un'amministrazione che ha realizzato poco o quasi nulla in questa città in questi cinque anni e quindi anche per quanto riguarda la questione dei rifiuti e dell'igiene urbana, che è una questione molto importante, ci sono diverse problematiche. Gran parte delle strade – quasi la totalità della città ad eccezione del centro urbano, quindi le periferie – sono totalmente dimenticate. Io che cammino per strada purtroppo assisto a delle strade sporche, a marciapiedi sporchi, ad aiuole sporche che sono ricettacolo di rifiuti di ogni genere, dove purtroppo vi è anche l'assenza di un adeguato servizio di pulizia. Se i cittadini pagano la TARI, chiedono dei servizi, dei servizi che purtroppo questa città, questa amministrazione non ha posto in essere.

Leggendo il piano economico-finanziario e quindi la relazione che accompagnava questo provvedimento da parte della Bar.S.A., come ha potuto evidenziare anche la collega Campese, non è più presente il servizio di lavaggio dei bidoncini per quanto riguarda le utenze domestiche. Questo servizio non è mai stato realizzato perché purtroppo bisogna dire che tutti i condomini si autotassano incaricando un'impresa di pulizia per la pulizia dei bidoncini, servizio che doveva essere svolto dalla Bar.S.A. e che purtroppo la Bar.S.A. non svolge. È un ennesimo...

PRESIDENTE:

Per cortesia, evitiamo i capannelli, il consigliere Marzocca sta parlando, grazie.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie, Presidente.

È una situazione che, come ho avuto più volte modo di evidenziare, fa lacune da tutte le parti, ecco perché questo provvedimento è importante. Purtroppo non vi è nessuna riduzione nelle tariffe, i cittadini barlettani sono comunque costretti a pagare una tassa, qual è la TARI, non avendo un servizio da parte di questa città ed è molto grave perché in una qualunque città normale, dove un qualunque cittadino contribuisce all'economia della propria città pagando la tassa sui rifiuti e sui servizi, il cittadino chiede dei servizi, servizi che qui sono completamente inesistenti, servizi che purtroppo sono sicuramente da migliorare, che sicuramente sono anche nell'assetto della Bar.S.A., che è la municipalizzata, la società al cento per cento di capitale del Comune di Barletta, servizi che devono essere decisamente rivisti e che purtroppo in questi cinque anni di questa amministrazione non sono stati dati e che purtroppo devono essere sicuramente migliorati perché il nostro interesse è di migliorare questa città. Una città che purtroppo è ormai allo sbando, una città che comunque merita una situazione decisamente migliore nei servizi che purtroppo sono totalmente assenti perché devo constatare personalmente che le periferie sono completamente abbandonate da questa amministrazione e non solo le periferie. Basta vedere anche lo stesso quartiere Settefrati, le strade che incrociano con via Regina Margherita, dove ci sono cumuli di rifiuti, dove nelle prime ore pomeridiane è facile verificare che vi è un abbandono incontrollato del sacchetto dei rifiuti. Questo è molto grave perché vuol dire che vi è un'assenza di controlli e quindi bisogna potenziarli.

Vedere una città sporca non è certamente bello e bisogna migliorare attraverso una maggiore pulizia, un maggiore ordine e maggiori controlli che purtroppo oggi non ci sono e di questo me

ne dispiace. Ecco perché mi auguro che la prossima amministrazione comunale possa porre rimedio a questa problematica nell'interesse comune della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Marzocca.

Ci sono altri interventi? Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori e Sindaco, è doveroso raccontare le verità a difesa, consigliere Marzocca, delle cose che sono state fatte. A me piace dirle le verità e soprattutto raccontarle con i fatti. Se prendiamo la media della TARI su base nazionale, credo che il Comune di Barletta sia al di sotto rispetto alla media nazionale e anche rispetto al panorama pugliese sulle tariffe della TARI. Non possiamo trasformare una verità in una bugia perché commettiamo un grave errore di comunicazione, ma nello stesso tempo diamo un segnale negativo ai cittadini anche quando le cose si fanno, non possiamo negare delle verità. Io capisco che il clima è quello da campagna elettorale, che ognuno magari deve dire la sua, che ognuno, chi più e chi meno, deve tirare acqua al proprio mulino, ma i dati sono dati, i dati non possono essere cambiati, i dati sono dati ufficiali. Da questo spostare il tiro, poi, sulle problematiche che riguardano la nostra città, sono due cose distinte e separate, quindi terrei fuori le problematiche che riguardano la città con il discorso della TARI.

Credo che il risultato raggiunto sia un merito dell'amministrazione, in particolare dell'Assessore che si è dedicato a questa problematica, ma i meriti non sono mai singoli, sono della collettività e dell'amministrazione. Sfido chiunque a sconfessarmi per quello che ho dichiarato e per i dati che l'amministrazione fornisce a tutti i Consiglieri comunali. Vorrei che si facesse chiarezza e che si raccontasse la verità. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'assessore Divincenzo; prego, Assessore.

ASSESSORE DI VINCENZO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Consiglieri, Sindaco e colleghi Assessori, intervengo per fare un po' il punto delle azioni che abbiamo messo in campo nel nostro assessorato, nell'amministrazione. In verità dal tenore dagli interventi mi sono anche un po' chiesto se forse abitiamo nella stessa città perché parlare di inefficienza, di città sporca, di sistema che non funziona quando Barletta nel mese di febbraio 2018 ha toccato il 73 per cento di raccolta differenziata – che è un record non solo per la nostra città, perché siamo arrivati massimo al 72,4 o 72,5, ma per la Puglia e non solo la Puglia visto che siamo terzi come comune capoluogo in Italia – io credo che non sia doveroso e giusto non sottolineare questo aspetto, lo trovo, anzi, mortificante per il lavoro che fa la nostra municipalizzata, per il lavoro che abbiamo fatto, ma soprattutto per l'impegno che i nostri cittadini ci mettono ogni giorno perché questo significa ovviamente migliorare la qualità dell'ambiente della nostra città.

Ci tengo a sottolineare un altro dato perché secondo me è importante: se guardate il PEF del 2017 ci sono 50 mila euro di entrate da valorizzazione delle frazioni riciclabili, nel PEF 2018 quel dato è passato a oltre 400 mila euro. Io credo che sia non un ottimo risultato, di più, perché quel risultato ci permette di finanziare il piano che un progettista, l'ingegner Lattarulo, ovviamente incaricato dal Comune di Barletta, ha presentato a questa amministrazione che ci ha permesso anche di raggiungere quel 73 per cento con quella modifica di calendario ovvero passando dalle due giornate di secco a una e aumentando la plastica – che è una frazione altamente valorizzabile che ci porta anche quell'introito – a due giornate settimanali.

Tutto è migliorabile, tutto è perfettibile, su questo non c'è dubbio, si può lavorare, discutere e

confrontarsi, però io credo che sia importante sottolineare il lavoro che i nostri concittadini, che la nostra municipalizzata compiono ogni giorno con grande dedizione. Se parliamo del fatto che agli angoli delle campane si trovano rifiuti – fatemelo dire, permettetemi anche la battuta – non è che è la Bar.S.A. che porta lì quei rifiuti, probabilmente è qualche incivile che non compie fino in fondo il proprio dovere. Poi possiamo anche aumentare i controlli, possiamo aumentare le fototrappole, ne possiamo comprare altre dieci, venti, trenta, però non è semplice controllare una città di 100 mila abitanti se l'ambizione e l'obiettivo che ci poniamo è di educare, che è un processo un po' più lungo, è un lavoro che parte nelle scuole, che parte ovviamente con i nostri concittadini nelle associazioni, nelle parrocchie, con coloro che vogliono impegnarsi.

Ci tenevo a sottolineare questi aspetti proprio per dare vigore all'operato sia dell'amministrazione, anche se teoricamente non ne avremmo bisogno, che soprattutto al lavoro che fanno la nostra municipalizzata e i nostri concittadini perché è stato un lavoro importante.

Aggiungo che la tariffazione puntuale non l'abbiamo dimenticata. Se guardate la delibera del 2017, noi chiediamo alla Bar.S.A. – pur avendo aumentato i servizi senza aumentare di un centesimo la TARI, anzi, diminuendola del 5 per cento come valore medio – di finanziarci anche lo studio per la progettazione della tariffazione puntuale, studio che è in corso e mi auguro di ricevere nei prossimi giorni perché siamo in dirittura d'arrivo e contiamo e conto entro la fine della consiliatura di portare ai miei colleghi di Giunta la proposta di progettazione per la tariffazione puntuale. Che comunque, per dovere di cronaca, significa fare ancora degli investimenti perché ovviamente fare la tariffazione puntuale significa magari cambiare delle infrastrutture, acquistare delle buste diverse, e assolutamente né noi, né, spero, nessun'altra amministrazione vogliamo che questo investimento debba ricadere sui nostri concittadini, quindi ci deve essere la capacità di ricercare finanziamenti che possano permetterci questo scarto senza far ricadere un solo costo sulla comunità.

Ci tenevo a fare queste precisazioni perché credo che siano doverose. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Si è riprenotato per una replica il consigliere Marzocca. Prego.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie, Presidente. Mi ero già prenotato prima dell'intervento dell'Assessore in modo tale da rispondere al consigliere Ventura, che giustamente, siccome l'aula di questo Consiglio comunale era precedentemente la sede di un'aula di udienza del Tribunale di Barletta, ovviamente ha difeso l'amministrazione comunale. Giustamente lui è il Capogruppo del partito di maggioranza relativa di questa amministrazione e giustamente ha difeso l'amministrazione. Ovviamente nel gioco della dialettica politica è corretto quello che lui ha detto. Indipendentemente dalla questione dei dati, io parlo per esperienza personale diretta andando per strada e quindi vedendo la realtà e anche raccogliendo le istanze e le lamentele dei cittadini barlettani che purtroppo evidenziano una serie di criticità. Ovviamente sono delle criticità che sono tranquillamente migliorabili attraverso un adeguato progetto di rilancio della Bar.S.A.. Ritengo importante che alle criticità si trovino delle soluzioni perché io voglio vedere una città più pulita, una città dove si evita l'abbandono incontrollato del sacchetto di rifiuti in modo tale da poter passeggiare con i propri bambini e le proprie bambine in una città dove abbiamo delle strade pulite, dei marciapiedi puliti e delle aiuole che non siano più ricettacolo di rifiuti di ogni genere, ma vi sia un adeguato servizio di manutenzione ordinaria e di pulizia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Marzocca.

Ha chiesto la parola il Sindaco; prego, Sindaco.

SINDACO:

Vorrei fare una precisazione sulla precisazione. Mi dispiace, siamo in un'aula di Tribunale dove ci sono accuse e c'è la parte dell'accusa e la parte della difesa, invece sinceramente io speravo, mi auguravo che in una giornata come questa, con una discussione come questa, si potesse concordare tutti su un dato: l'amministrazione in fin dei conti non ha fatto altro che raccogliere un impulso che ripetutamente è venuto da questa assemblea nel cercare di ridurre i costi della TARI, che sappiamo andare a carico della collettività, a carico di ciascun contribuente. Lo abbiamo fatto – anche in termini dialettici, perché non dirlo? – con la Bar.S.A. e oggi portiamo un risultato di non poco conto: rispetto all'anno scorso c'è una riduzione della TARI a carico della collettività di qualche centinaio di migliaia di euro.

Ci può essere un'interpretazione diversa delle cifre, io non entro nel merito, ma sono qualche centinaio di migliaia di euro che assorbono i maggiori costi derivanti anche... perché purtroppo, consiglia Campese, ogni intervento anche sull'organizzazione, sulla struttura del servizio ha i suoi costi e anche quelli poi entrano a far parte della TARI. Ma questi sono risparmi che vanno ai cittadini e di cui i cittadini hanno il merito. Scusate, non credo che abbiano bisogno di fare come San Tommaso, ma se è vero che il costo pro capite della TARI del Comune di Barletta è di euro 154 per abitante mentre al Nord – stiamo parlando del Nord – è di 179, al Centro è di 240 e al Sud è di 229, con una media nazionale di 218,31, io credo che questo sia un merito che va dato ai cittadini, che dovremmo dare tutti quanti insieme ai cittadini, comunque l'amministrazione questo merito lo vuole riconoscere in un'occasione come questa.

Poi, certo, possiamo e dobbiamo fare di più. La tariffazione puntuale va perseguita, ma sapendo che anche quella comporta degli investimenti. Noi siamo andati alla Regione Puglia quando si è discusso dell'ecotassa. Poiché in Puglia ormai c'è una chiusura continua di discariche, dovendo aumentare i costi per le discariche, la Regione Puglia è dovuta intervenire rispetto a comuni che purtroppo non hanno i nostri livelli di differenziata cercando di compensare l'ecotassa. Allora noi abbiamo detto: va bene, fate anche quello, però date modo a chi invece sta seguendo la buona pratica europea cercando di raggiungere gli obiettivi che l'Europa ha indicato, di poter avvalersi almeno di investimenti che possano essere utilizzati per la tariffazione puntuale, quindi per incentivare ancora di più la differenziata, estenderla, aumentarne la qualità.

Poi, se mi permettete, sempre per rispetto di chi ci ascolta oltre che di noi stessi, vorrei rilevare che una cosa è il servizio di igiene urbana, altra cosa sono altri servizi che pure sono in affidamento alla Bar.S.A.. Io per primo – voi lo sapete, ne abbiamo discusso in questo Consiglio comunale, non vorrei riaprire ferite e non vorrei neanche riaprire discussioni – dico che delle riflessioni debbono essere compiute e portate a termine, però questa distinzione la terrei ben ferma. La qualità che abbiamo potuto raggiungere nel servizio di igiene urbana, lo sappiamo, non è la stessa che abbiamo negli altri servizi dati *in house* alla Bar.S.A. per quanto riguarda il verde, come veniva richiamato prima, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria della città e altri interventi. Su questo dobbiamo sicuramente operare, dobbiamo sicuramente recuperare, abbiamo bisogno di raggiungere livelli più elevati di qualità e anche di controllo, un controllo di qualità, diciamo così. È un obiettivo che sicuramente va affidato al prossimo Consiglio comunale, però questo arco di tempo, questo passaggio ci può consentire di individuare gli strumenti e le modalità per affrontarlo al meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco.

Se non ci sono altri interventi consentitemi di fare un mio intervento. Approfitto della presenza del dirigente della Bar.S.A., dottor Rizzitelli. Scusate se non mi alzo, ma altrimenti non vedrei bene.

Come già riscontrato in Commissione Ambiente, dottor Rizzitelli, io avevo fatto presenti alcune

criticità che probabilmente dovrebbero essere risolte. Una di queste in particolare riguarda i servizi di raccolta alla pagina 13 di 56, dove al penultimo capoverso si dice: "la raccolta non viene effettuata nei giorni festivi anche se infrasettimanali". Io le avevo fatto presente che c'è la difficoltà che se il giorno festivo dovesse capitare, ad esempio, di martedì o di mercoledì, nella zona Settefrati rischiamo di stare sette giorni senza la raccolta e le avevo chiesto se in qualche maniera la Bar.S.A. avesse provveduto a risolvere questa criticità.

L'altra criticità che le ho messo in evidenza in quella circostanza riguarda la pagina 17 di 56, esattamente il punto 3 b).1 che si riferisce alla raccolta degli ingombranti, l'ultimo capoverso, quando si dice che "i materiali dovranno essere posti sul suolo pubblico, a cura degli utenti, nelle immediate vicinanze del portone o spazio idoneo accessibile ai mezzi di raccolta". Io le ho fatto presente che c'era una criticità in particolare per gli anziani o i disabili se avessero avuto, ad esempio, un corridoio prima di arrivare in vicinanza dello spazio idoneo per il conferimento, quindi le chiedevo se la Bar.S.A. poteva risolvere anche questa criticità e in quale maniera.

La ringrazio.

Dott. RIZZITELLI :

Buonasera a tutti. Rispondo al consigliere Losappio. In effetti abbiamo parlato di questo argomento nel corso di una riunione della Commissione Ambiente, dove era presente anche il dirigente del Settore Ambiente, e già abbiamo dato la nostra disponibilità a modificare il contratto in corso nel senso richiesto dalla Commissione. Il nuovo disciplinare non prevede contrattualmente il servizio di raccolta nei giorni festivi e ciò in quanto in questi giorni potrebbero essere chiusi gli impianti. Nel caso in cui dovessero essere chiusi gli impianti, il rifiuto raccolto non può essere stoccato in azienda, lo stoccaggio in azienda sarebbe illegittimo, per questo abbiamo previsto contrattualmente questo divieto. Tuttavia la risposta è positiva nella misura in cui si può modificare il contratto a condizione che però il giorno di raccolta effettuato nei giorni festivi corrisponda a un'apertura degli impianti dove poter conferire il rifiuto. Tra l'altro questa attività già per prassi la facciamo, quindi non abbiamo problemi a integrare il contratto in questo senso. Tale integrazione o modifica contrattuale potrà essere effettuata quando arriveremo alla verifica semestrale, così come previsto dal disciplinare, del contratto in corso.

Per quanto riguarda la seconda richiesta del Consigliere è un po' più difficile per noi poterla soddisfare per diversi motivi. Certo, ci dispiace che gli anziani debbano occuparsi di scendere direttamente gli ingombranti negli spazi idonei ai nostri mezzi per raccoglierci, però non possiamo autorizzare i nostri dipendenti a entrare nelle case di questi soggetti, non vogliamo farlo, credo che non possiamo neanche farlo contrattualmente, così come contrattualmente non credo che possa rientrare tra i compiti dei nostri operatori quello di occuparsi anche di questo aspetto. Un aspetto che l'amministrazione può eventualmente prevedere conferendo un incarico ad altre aziende, ad altri soggetti abilitati.

PRESIDENTE:

Va bene, la ringrazio.

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Chiedo cortesemente ai Consiglieri di prendere posto.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 18 Consiglieri, assenti 15 Consiglieri, 16 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti.

SEGRETARIO GENERALE:

Contrari: Campese e Doronzo.

PRESIDENTE:

Il Consiglio approva.

Si vota per l'immediata esecutività.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 18 Consiglieri, assenti 15 Consiglieri, 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Resoconto alla delibera consiliare n. 101 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 – Approvazione.

PRESIDENTE:

Proseguiamo i lavori con l'ordine del giorno al punto n. 3: "Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 – Approvazione".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, prima di aprire il punto il Sindaco aveva chiesto la parola. Non avevo visto. Prego.

SINDACO:

Per rendere più efficaci i nostri lavori forse adesso si potrebbe vedere con gli uffici tecnici e tecnologici se possa essere indicato non soltanto il punto dell'ordine del giorno, ma anche il tema di volta in volta e se riusciamo anche a trovare una modalità per comunicare all'esterno che ci si appresta a votare, così acceleriamo le operazioni tenendo presente che questa opportunità ci è offerta dalle nuove tecnologie. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie Sindaco. Ripeto l'ulteriore punto all'ordine del giorno: "Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 – Approvazione". La parola all'Assessore Pansini. Grazie.

ASSESSORE PANSINI:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri, prima di entrare nel merito del bilancio di previsione 2018/2020 è opportuno evidenziare i criteri di costruzione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione. Va subito evidenziato che questa nota di aggiornamento altro non è che il DUP 2018/2020, che è stato già oggetto di approvazione da parte di questo Consiglio con la delibera n. 46 del 9 novembre 2017 e che è stato aggiornato sulla base degli indirizzi forniti da alcuni Consiglieri, cui si è dedicato un apposito paragrafo di sintesi. Pertanto ci si dovrà adoperare per porre in essere quanto richiesto compatibilmente con le risorse già stanziare e quelle che eventualmente si dovessero liberare dopo l'approvazione del rendiconto 2017.

È stato aggiornato con le novità normative pervenute a fine anno 2017 ed è stato aggiornato con tutti gli allegati previsti per legge, tra cui il Piano delle opere pubbliche, in quali maggiori dettagli potranno essere forniti dall'Assessore al ramo successivamente quando entreremo nel merito del bilancio, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni, il programma del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 e il programma biennale per gli acquisti di beni e servizi.

Entrando nel merito degli indirizzi che sono stati recepiti e andando a pagina 27 della nota di aggiornamento, vi leggo il paragrafo: "In sede di approvazione del DUP 2018/2020 il Consiglio comunale ha fornito alcuni indirizzi che si recepiscono nella presente nota di aggiornamento. I principali temi su cui alcuni Consiglieri sono intervenuti hanno riguardato il delicato e preoccupante fenomeno della ludopatia chiedendo all'Amministrazione di prevedere delle politiche di sostegno a favore di chi soffre di tali patologie, il trasporto pubblico di anziani disabili prevedendo un servizio specifico di trasporto verso le strutture ospedaliere, maggiori investimenti in ambito di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico, prevedendo ad esempio armature a led o potenziamento degli investimenti in impianti fotovoltaici, un più ampio..."

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Chiedo ai Consiglieri di accomodarsi e di fare silenzio in Aula. Diamo la possibilità all'Assessore Pansini di concludere la propria relazione. Grazie.

ASSESSORE PANSINI:

Un più ampio coinvolgimento della BarSa Spa per la gestione delle pubbliche illuminazioni, maggiore attenzione sulla manutenzione delle strade urbane, potenziamento delle attività di riscossione delle entrate comunali, velocizzazione delle politiche di alienazione del patrimonio pubblico vendibile, maggiore attenzione sulle politiche di valorizzazione del patrimonio pubblico, accelerare i provvedimenti in materia di mobilità sostenibile (Piano di zonizzazione), rilancio delle attività culturali attraverso una pianificazione anche economica dell'Estate barlettana, incrementare le zone Wi-Fi con particolare riferimento alle zone periferiche, prevedere punti pubblici per consentire le ricariche dei cellulari e prevedere una maggiore manutenzione delle strade interne al cimitero.

Rispetto a tali indirizzi forniti dal Consiglio comunale è stato mandato a ciascun settore di adoperarsi, laddove non siano già intervenuti, anche quantificando i necessari stanziamenti da prevedere nel corso dell'esercizio attraverso le opportune variazioni di bilancio considerando la compatibilità con gli equilibri di bilancio e i vincoli di finanza pubblica.

Pertanto la nota di aggiornamento nelle due sezioni strategica e operativa riporta gli obiettivi già raggiunti da questa Amministrazione e gli obiettivi che si intendono perseguire in questi ultimi mesi di mandato politico-amministrativo. Essendo giunti al termine della consiliatura, il DUP, oltre che fornire ulteriori elementi di programmazione, costituisce quasi un rendiconto delle innumerevoli attività poste in essere dal 2013 ad oggi e degli obiettivi raggiunti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono Consiglieri che si prenotano per l'intervento? Se non è prenotato nessun Consigliere, procediamo con la votazione. Ci sono Consiglieri che si prenotano? C'è la Consigliera Campese che vorrebbe prenotarsi. Se è possibile risolvere il problema tecnico, se c'è un tecnico possibilmente in sala.

Chiedo di fare silenzio in Aula. Prego, Consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, noi siamo agli sgoccioli di questa esperienza amministrativa e sinceramente ritrovare nel DUP obiettivi generali che si ripetono ormai negli anni e rispetto ai quali risposte non sono state date è un dato di criticità che non si può non fare emergere.

Presidente, ho problemi di concentrazione. I Consiglieri che non sono interessati a seguire il dibattito forse è il caso che si allontanino e che chiacchierino da un'altra parte perché diventa un problema.

Stavo dicendo che ci sono tutta una serie di voci. Vengono riportate le linee di mandato, viene riportato il programma, vengono riportate le azioni, ma se noi prendiamo il DUP dell'anno scorso, il DUP di due anni fa e quello di tre anni fa avremmo una situazione quasi fotocopia. Dico quasi perché piccole variazioni ci sono state, ma complessivamente l'impianto, quello che ci si prefigge di raggiungere, viene sempre riproposto, ma rispetto alle azioni concrete non abbiamo visto nulla.

Sono diversi gli ambiti in cui questo non avviene, a partire dalla vivibilità della città. Penso che sia forse il problema dei problemi perché si ha una città non vivibile, inquinata dal traffico veicolare, una città non dotata di parcheggi e di luoghi di aggregazione, una città che non ha fatto nulla per creare spazio ai giovani (centri di aggregazione giovanile) e che rispetto

all'impiantistica sportiva è ancora all'anno zero, perché non dobbiamo nasconderci dietro a un dito. Poco fa ho fatto una domanda di attualità rispetto al "Lello Simeone"; ho anche fatto una proposta di variazione al bilancio che, se non ricordo male, fu bocciata dall'attuale maggioranza perché si disse che non si era pronti a rifare il manto erboso dell'impianto. Noi siamo in uno stato in cui se riguardiamo la città del 2013 e facciamo la fotografia oggi, al 2018, quindi dopo che sono trascorsi cinque anni, l'Amministrazione nella migliore delle ipotesi è riuscita a fare, quando ha agito bene, l'ordinaria amministrazione, e non sempre ci è riuscita.

L'ordinaria amministrazione non è concretizzare gli indirizzi di mandato di un'amministrazione perché la possono fare i funzionari e i dirigenti. Non c'è bisogno di avere un organo politico, una Giunta e un Sindaco. L'ordinaria amministrazione si può fare sempre, ma ci sono impegni, che lei si è assunto, Sindaco, quando si è candidato e ha avuto l'approvazione da parte del Consiglio comunale degli indirizzi di mandato. Lei si era impegnato a rivedere la città, farla diventare un luogo accogliente, sociale e sicuro, alla trasparenza nell'azione amministrativa, alla creazione di luoghi di aggregazione e alla vivibilità della città. Sono state fatte promesse all'elettorato a cui è stato chiesto il voto e rispetto a questo, se dobbiamo fare un bilancio, il bilancio è fallimentare.

Se parliamo del recupero degli immobili comunali, in cinque anni il manufatto centrale dell'ex distilleria è caduto a pezzi. In cinque anni non si è stati capaci, nonostante ci fossero le risorse, di mettere in sicurezza il manufatto per quanto atteneva ancora le strutture in piedi. Palazzo Bonelli in questi cinque anni è deperito perché non è stata fatta nessuna azione per recuperarlo. Se andiamo a vedere le opere pubbliche c'è da preoccuparsi. Se lo confrontiamo al Piano triennale delle opere pubbliche dell'anno scorso ci accorgiamo che tutte le cose che dovevano essere realizzate nel 2017 vengono riproposte oggi, quindi il tema è se l'azione amministrativa è stata finalizzata pancia a terra come una squadra che aveva una stessa missione a concretizzare gli indirizzi di mandato.

La risposta che io mi do è no perché rispetto alla vocazione turistica, culturale, economica e alla promozione della città la città in questi cinque anni ha subito una decadenza non soltanto economica, ma sociale e culturale. Nel bilancio per la cultura si possono prevedere, cosa che mi facevano notare, solo 30 mila euro? Questa è cultura? Questa è programmazione culturale che dovrebbe essere fatta non solo per l'estate, ma per dodici mesi all'anno, promuovendo iniziative con obiettivi precisi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere, invece è tutto alla giornata - questa è la sensazione che si ha - affannoso, problematico, si rincorre il quotidiano e non si riesce a mettere in campo una programmazione di medio e lungo termine.

Il bilancio partecipato non è stato mai attuato dall'Amministrazione, però torna e rimane. Sarebbe più corretto forse modificare anche gli obiettivi che andavano raggiunti. Per quanto riguarda i diritti degli animali, Sindaco, si continua a parlarne, ma come Commissione Ambiente abbiamo affrontato un regolamento sul benessere degli animali, dato agli uffici e alla struttura, ma da due anni non abbiamo avuto un parere, non è stato avviato l'iter di pubblicazione, eppure quel regolamento lo abbiamo fatto con la partecipazione delle associazioni ambientaliste. Noi l'abbiamo attivata la partecipazione, laddove è stato possibile farlo. Questo si dovrebbe cassare perché non è un obiettivo che l'Amministrazione si è prefisso. Sindaco, è inutile additare ad altri le responsabilità; purtroppo è una responsabilità che compete a lei perché lei è il capo dell'Amministrazione ed è lei ad aver dato le deleghe agli Assessori, quindi se gli Assessori non sono buoni non è colpa nostra, ma sua.

Si è scelto i tecnici, i dirigenti e, Sindaco, la storia che i dirigenti devono essere *super partes* è una bufala. Glielo dico perché i dirigenti devono avere un rapporto di fiducia da parte del Sindaco perché non è vero che i dirigenti sono tecnici avulsi dai propri convincimenti politici. Ognuno di noi fa delle scelte e ha una visione della vita e delle procedure, quindi quando ha scelto i dirigenti doveva sceglierli anche in un rapporto fiduciario rafforzando il fatto che questi dirigenti dovessero portare avanti gli obiettivi che l'Amministrazione dava loro da raggiungere.

Questo non è accaduto perché abbiamo dirigenti che non rispondono alla politica e che, nonostante convocati nelle Commissioni e impegnati anche dall'Amministrazione sul raggiungimento di alcuni obiettivi, non lavorano bene, quindi c'è un problema. È stata fatta una delibera con la quale ci sarà il reclutamento di due dirigenti a tempo indeterminato, però questa questione non va bene perché se un dirigente entra in rotta di collisione con il capo dell'Amministrazione, con la Giunta e si mette di traverso non si fa più amministrazione, quindi va fatta una riflessione su questo.

Io sarei per una riorganizzazione della macchina amministrativa per avere anche pochi dirigenti, ma con la delega delle funzioni a persone e a funzionari che fanno già parte dell'organico del Comune a cui delegare alcune funzioni e dare le somme che sono oggi stanziati per il reclutamento dei dirigenti ai dipendenti comunali che hanno esperienza, che stanno sul campo da anni, che conoscono la città e che lavorano, trasmettendo il fatto di appartenere a un unico progetto e di far parte di una collettività, per portare avanti la realizzazione di obiettivi sentendosi partecipi e anche incentivando magari dipendenti bravi che oggi anche da un punto di vista economico non sono molto gratificati.

Ricapitolando, sull'ambiente non è stato fatto nulla, il Piano urbano del traffico, che era uno degli obiettivi, non è stato fatto, siamo ancora agli indirizzi del PUMS e adesso chissà quando vedremo le prime cose concrete e non gli studi, perché quelli andavano fatti a monte. Anche rispetto alla questione del DPP, nel cronoprogramma della redazione del PUG c'è una pagina che ha una ventina di passi, ma siamo ancora al primo. Si spinge affinché ci sia una discussione in Consiglio comunale che potremo avviare, ma che non ci porterà da nessuna parte fino a che l'Amministrazione finisce il suo mandato, ma è una discussione che affronterei perché non possono passare quattro anni fino al luglio 2017 avendo approntato un DPP che è stato corretto e rispetto al quale ci sono tantissimi elementi di criticità. Rispetto a questo oggi si dice che bisogna per forza calendarizzare. Cosa pensa di fare? Pensa che lei ha messo la pietra miliare per il futuro PUG? La prossima amministrazione il suo DPP lo può prendere e stravolgere anche se l'ha discusso in Consiglio comunale perché la sovranità appartiene agli indirizzi che l'Amministrazione si dà. Dopo cinque anni, a fine mandato, penso che sia un esercizio che io eviterei. In ogni caso...

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, per cortesia cerchi di concludere.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sull'ambiente siamo messi male, da un punto di vista della promozione turistica, culturale, etica e civile della città siamo in fase di decadenza, quindi con questo aggiornamento del DUP fatto oggi a due mesi dalla fine del mandato prendiamo atto che tante cose, di cui eravamo fiduciosi che questa Amministrazione avrebbe portato avanti, non sono state realizzate e a questo punto non c'è altro da sperare che sia la prossima Amministrazione capace di fare meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Campese. Non ci sono altri interventi. La parola al Sindaco Cascella.

SINDACO:

Presidente, è doveroso rispondere, anche perché è immaginabile che una forza che si proclama di opposizione dopo essere stata eletta dentro la maggioranza debba accollare al Sindaco un fallimento. Capisco che appartenga al novero della campagna elettorale prossima ventura, però non capisco quale sia il contenuto del fallimento. La Consigliera Campese ha parlato di questi cinque anni dimenticando com'era la città cinque anni fa. Cosa c'era nella periferia? Le opere di urbanizzazione c'erano? Gli elettrodotti c'erano? In questi giorni stiamo inseguendo tutte le

istanze e la moltiplicazione delle istanze sui *dehors*, ma la Consigliera Damato mi ricordava che io stavo in una torre d'avorio mentre le città si svuotavano perché si chiudevano i negozi.

Per quanto riguarda la cultura, c'era il museo a Canne della Battaglia? Con quante amministrazioni era rimasto abbandonato in quel modo? Chi faceva parte di quelle amministrazioni? Qual è la sua visione della cultura? La sua visione della cultura sono i 30 mila euro che bisogna andare a distribuire ad amici, amichetti o amichette oppure è una stagione di qualità, che, unica nel nostro Mezzogiorno, consente di tenere insieme la prosa, la musica e la danza? Questa è cultura. Si devono dare salette e quant'altro per aprire mostre di amici e amichetti invece di organizzare una mostra come quella di Annibale, che ha fatto parlare tutta l'Italia? Questa è la mia visione della cultura. Se a lei non piace si tenga la sua, ma a quel punto andiamo a parlare di quale sia il fallimento e di quale sia la visione al centro di un fallimento in questa città.

Il DUP è un documento che ha una valenza pluriennale, lo abbiamo presentato e discusso in questo Consiglio comunale e abbiamo dato ascolto ai Consiglieri, così come si sono espressi. Lo abbiamo consegnato al confronto in questa Assemblea e adesso lo consegniamo al confronto della città.

Parliamo dell'ex distilleria. A lei sarebbe piaciuto continuare a costruire com'è stato fatto finora e magari evitare di sottrarre all'illegalità quei luoghi dentro l'area dell'ex distilleria, costruita in quel modo? Si doveva continuare così.

La mia visione è che noi abbiamo fermato la speculazione e là dentro abbiamo guadagnato dei finanziamenti che consentiranno di avere un luogo della cultura anche nella periferia della città, anche in quest'altra parte della città. Se a lei non piace si tenga la sua visione. Io ritengo che questa visione della città non sia affatto fallimentare, ma la giudicheranno i cittadini, come giudicheranno tutti i rappezzati, tutto il tempo e tutte le risorse che in questi cinque anni siamo andati a occupare per colmare i vuoti, le fratture e le lacerazioni del passato. Non c'era un atto amministrativo che potesse reggere al controllo di legittimità e abbiamo fatto le acquisizioni sananti per poter consegnare un immobile a un nuovo investimento per la città, un investimento per la sicurezza della città. Chi se ne era occupato prima?

Veniamo al DPP. Ha ragione che abbiamo impiegato cinque anni e non sappiamo ancora se siamo riusciti a scoprire tutto quello che è stato nascosto negli atti amministrativi dell'urbanistica di questa città, però il fatto che non si voglia fare nemmeno questa verifica mi allarma perché siamo di fronte a un fallimento. Abbiamo passato quarant'anni con uno strumento urbanistico rappezzato in tutti i modi e sono orgoglioso che questa Amministrazione non abbia approvato una variante. Forse avrei dovuto farlo.

La storia dei dirigenti amici o di fiducia a me preoccupa perché è una di quelle storie che evidentemente in questa città quando c'era la possibilità si è lasciata correre abbondantemente. Io probabilmente ho commesso qualche errore, però la norma l'ho rispettata. Questa Amministrazione è possibile che si sia consegnata a dirigenti incapaci e probabilmente anche a dirigenti che purtroppo erano avvezzi ad altre logiche; io non ho dirigenti di fiducia, non ho dirigenti che devono essere al servizio della politica, ma avrei voluto e vorrei avere dirigenti al servizio della città, al servizio della cosa pubblica e al servizio del proprio dovere. Questo sì che mi sentirei di chiedere a tutti e di essere aiutato anche dai Consiglieri comunali ad avere questi dirigenti.

Le norme sono quelle. Noi dovremmo cercare di applicarle rigorosamente e dovremmo sperare che tutte le norme anche sul piano nazionale consentano a qualsiasi amministrazione di avere dirigenti che si mettono al servizio della cosa pubblica. Se questo non avviene vorrei sperare che ci fossero pratiche dentro l'amministrazione, clausole di salvaguardia e clausole di garanzia per tutti quanti i cittadini. Auspico che a prevalere siano il rigore, la legalità e il servizio. Se altri hanno altre visioni le rispetto, però per cortesia lasciamole al di fuori della propaganda.

Le accuse di fallimento me le tengo e se adempiere al proprio mandato nei confronti della

collettività con la coerenza e quel rigore che ritengo di avere messo al servizio della città è un fallimento vuol dire che ho fallito. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Se ci sono altri interventi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Solo una precisazione perché il Sindaco mi ha addebitato intanto definizioni che non ho detto perché io non ho parlato di dirigenti amici, ma di altro. La legge dice che l'Amministrazione e il Sindaco sceglie i dirigenti - non è obbligato a fare né selezione né altro - in base alle competenze, in base...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Lo faremo.

PRESIDENTE:

Sindaco, se non parla a microfono...

CONSIGLIERA CAMPESE:

Lo faremo. Dopodiché il rapporto dell'Amministrazione e del Sindaco con i dirigenti a tempo determinato è di fiducia perché non tutti i dirigenti potrebbero essere disponibili e in sintonia su un progetto di città e su una organizzazione dei servizi con gli obiettivi che un'amministrazione si prefigge di raggiungere. Non ho parlato di amici, ma di dirigenti di fiducia. Sindaco, lei ha fatto il colloquio per scegliere il Segretario generale, ha fatto i colloqui e ha messo alla prova i segretari generali che si sono avvicinati e ha fatto i colloqui con i dirigenti. Perché ha fatto i colloqui? Le bastava avere i *curriculum* e fare la selezione in base a questi. Lei ha fatto anche quel tipo di operazione, quindi deve ammettere che in qualche scelta non è riuscito a vederla giusta, nel senso che forse ha inteso avere fiducia in persone che dopo non hanno operato ai fini della collettività.

Sono d'accordo con lei, ma purtroppo noi dobbiamo fare i conti con la realtà. Sarebbe cosa buona se noi fossimo tutte persone rispettose delle norme e delle regole e se mettessimo la cosa pubblica al primo posto. Sindaco, l'altra accusa che mi ha mosso credo di non meritarsela ed è strano che lei mi abbia fatto un'accusa di questo tipo perché penso di aver dimostrato non solo a lei, ma alla città, che non mi sono mai mosso per interessi personali, non ho mai fatto il mercimonio e non ho mai chiesto prebende, quindi che lei mi venga a parlare di prebende agli amici mi sembra eccessivo e la inviterei a chiedermi scusa su questo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Ci saranno le registrazioni e i verbali, per cui potremo anche confrontarci su questo. La invito a non offendere perché io mi sono mantenuta sul piano strettamente politico perché ritengo che rispetto alle aspettative di cinque anni fa, a distanza di cinque anni, questa Amministrazione

non abbia fatto nulla di straordinario, ma solo l'ordinaria amministrazione. Questo è il dato. Mi aspettavo che in questi cinque anni si potessero creare zone pedonali, piste ciclabili, zone a verde o centri di aggregazione per i giovani, che vanno ancora a suonare nei lamierati in periferia. Sindaco, si faccia un giro per vedere dove vanno i nostri giovani a suonare. Non hanno spazi in città, quindi vanno nei garage fatti di lamierato che si trovano nella cinta di periferia della nostra città, ed è una cosa indecente. I problemi ci sono e non ci sono state le risposte che in cinque anni mi aspettavo.

Dico un'ultima cosa e chiudo l'intervento. Un'altra accusa che mi ha fatto è che io sarei una che fa la speculazione edilizia, cioè che avrei avallato le operazioni speculative nell'ex distilleria per continuare a costruire. Le voglio ricordare che se la distilleria è diventata pubblica è anche grazie al contributo e alle lotte a cui ho partecipato anche io. Rispetto alle residenze e al fatto di prevedere ancora residenze io sono fortemente contraria. C'è anche stato il vincolo della Sovrintendenza, perché altrimenti la storia sarebbe stata altra, nel senso che forse a quest'ora ci sarebbero stati gli alloggi. La Sovrintendenza ha detto con forza che si deve fare il recupero del resto perché sennò non si può continuare a costruire.

Lei mi può controbattere dicendo le cose che lei invece ritiene di aver fatto e quindi bilanciando le mie critiche con le cose che sono state fatte, ma accusarmi che sono una favorevole alla speculazione, che vuole dare le prebende e che ritiene di invitarla ad avere la combriccola dei dirigenti mi sembra un po' eccessivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Campese. Ci sono altri interventi? Il Sindaco vuole replicare? Ok, allora si apre la votazione per il punto n. 3 dell'ordine del giorno.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 19 Consiglieri, assenti 14 Consiglieri, 16 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE:

Contrari: Campese, Desario e Doronzo.

PRESIDENTE:

Si passa alla votazione dell'immediata esecutività.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: È chiusa la votazione. Presenti 20 Consiglieri, assenti 13 Consiglieri, 16 favorevoli, 4 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

SEGRETARIO GENERALE:

Contrari: Campese, Desario, Dicorato e Doronzo.

Resoconto alla delibera consiliare n. 102 del 22 marzo 2018 avente ad oggetto: Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 – Approvazione.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con i lavori. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: "*Bilancio di previsione 2018/2020 – Approvazione*".

La parola all'Assessore Pansini.

ASSESSORE PANSINI:

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri, così come accadeva nel triennio 2017/2019, anche per questo triennio di programmazione 2018/2020 occorre doveroso fare alcune considerazioni di carattere generale. Tra il 2011 e il 2016 il legislatore ha modificato l'impianto normativo delle principali entrate dei comuni italiani; dal 2012 è stato introdotto il fondo sperimentale di riequilibrio che ha sostituito i vecchi trasferimenti erariali. Successivamente, dal 2014 è stato introdotto il fondo di solidarietà comunale, i cui criteri di quantificazione sono stati completamente rivisti e agganciati alla parallela riforma della fiscalità locale.

Infatti l'introduzione della IUC ha modificato sia i gettiti dell'imposta sugli immobili sia quelli dei trasferimenti attraverso il fondo di solidarietà comunale. Non solo, ma nel tempo è stata più volte modificata la base imponibile su cui i comuni hanno incassato l'IMU, abrogando l'imposta sulle abitazioni principali introducendo la TASI, che poi dal 2016 è stata nuovamente abrogata e sostituita dal fondo di solidarietà comunale.

A ciò si aggiunga che con l'introduzione dell'armonizzazione contabile si sono modificate non solo le strutture dei bilanci, ma soprattutto i criteri di imputazione e i principi di rilevazione (principio della competenza finanziaria potenziata, riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, creazione dei cosiddetti fondi pluriennali vincolati). Tale concisa premessa è necessaria per rilevare che la semplice comparazione nel tempo dei soli dati contabili, così come estrapolati dai vari bilanci, con particolare riferimento al biennio 2015/2016, rende difficile un puntuale confronto tra i vari stanziamenti del bilancio.

In effetti una prima considerazione, ancorché limitata a un biennio, può essere effettuata tra i dati del 2017, dati previsionali e preconsuntivo, e i dati del previsionali 2018/2020, che si propone di approvare. Nel rispetto dei principi della programmazione il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto in primo luogo degli indirizzi stabiliti dal Documento Unico di Programmazione 2018/2020, approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 46 del 9 novembre 2017 e nella nota di aggiornamento del DUP testé approvato.

Per quanto riguarda i criteri seguiti per la costruzione del bilancio, in data 6 ottobre 2017 si inviava richiesta a tutti i colleghi Assessori e ai loro dirigenti affinché predisponessero le previsioni 2018/2020. In tale occasione si sottolineava la necessità di razionalizzazione delle spese, soprattutto quelle di natura corrente, non conoscendo ancora i riflessi che avrebbe avuto la legge di bilancio per il 2018.

Le principali difficoltà nel predisporre il bilancio 2018/2020 sul fronte delle entrate sono derivate ancora una volta dal blocco legislativo sulla fiscalità locale. Infatti il comma 37 della Legge di bilancio 2018 ha confermato il comma 26 della legge n. 208/2015 e il comma 42 della Legge di bilancio 2017. In sostanza anche per quest'anno non è stato possibile effettuare manovre fiscali incrementative sui tributi e sulle addizionali comunali; ciò vale per l'IMU, la TASI e i tributi minori, quali la tassa sull'occupazione del suolo pubblico e la tassazione sulla pubblicità. Rispetto agli equilibri di bilancio il blocco dell'imposizione fiscale, comprendendo anche il mantenimento delle agevolazioni, ha creato non pochi problemi per garantire il rispetto dei vincoli di pareggio.

Sono stati individuati i capitoli di spesa su cui operare una razionalizzazione riducendo

principalmente le richieste integrative di stanziamenti, mantenendo in ogni caso le risorse per garantire i servizi fondamentali per la città e l'intera collettività. In altri termini la riduzione è stata operata seguendo la capacità di spesa dell'Ente. In altri termini sono stati analizzati gli stanziamenti dal 2014 al 2017 e i relativi impegni e sulla scorta di tali analisi sono state operate le rimodulazioni.

La vera difficoltà per garantire gli equilibri, come già accadeva nel 2016 e nel 2017, è stata riscontrata negli effetti dell'armonizzazione dei bilanci pubblici. Infatti il nuovo sistema di contabilità prevede meccanismi di copertura di particolari spese, come ad esempio quelle inerenti il rischio contenzioso e fondo crediti di dubbia esigibilità, quest'ultimo per colmare la distanza temporale tra gli accertamenti di entrata e le relative riscossioni.

In altri termini, con la determinazione del risultato di amministrazione, gli Enti locali si ritrovano a dover accantonare le necessarie somme per garantire la copertura di tali spese, che per il Comune di Barletta ammontano a quasi 20,5 milioni di euro (5 milioni per il rischio contenzioso e 15,5 per il fondo crediti di dubbia esigibilità). Tali somme hanno eroso buona parte dell'avanzo di amministrazione presunto.

Non solo, ma la legge obbliga gli Enti locali a stanziare ulteriori somme nel bilancio 2018/2020, sempre a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolate in base alle previsioni di entrate e rapportate al dato storico degli accertamenti e riscossioni dell'ultimo quinquennio. Ciò ha significato stanziare oltre 5,3 milioni di euro per il 2018, 4 milioni per il 2019 e 4,7 milioni di euro per il 2020. Appare evidente che tali spese, dovendo essere contabilizzate tra le spese correnti, hanno obbligato l'Ente a dover rivedere l'intera impostazione del bilancio.

Il blocco delle entrate da un lato e gli stanziamenti obbligatori per legge dall'altro hanno costituito la vera difficoltà a garantire gli equilibri nel 2018 e soddisfare le numerose richieste di stanziamenti incrementativi rispetto agli anni precedenti. Un altro aspetto rilevante di cui tener conto è rappresentato dai preventivi incontri con le organizzazioni sindacali, datoriali e con le consulte, incontri tenuti il 14 febbraio scorso prima di approvare lo schema del bilancio in Giunta. Le consulte attività produttive, cultura, turismo e formazione in data 9 marzo 2018 hanno reso il proprio parere favorevole con alcune indicazioni di cui si dovrà tener conto nel corso dell'esercizio.

Infine in tema di investimenti vale la pena sottolineare, prima di lasciare la parola all'Assessore ai Lavori pubblici, che rispetto ai cosiddetti spazi finanziari destinati agli investimenti pubblici proprio il meccanismo degli stanziamenti obbligatori del fondo crediti di dubbia esigibilità ha consentito di garantire spese per circa 5,3 milioni di euro a cui vanno ad aggiungersi 3,2 milioni di euro di spazi ottenuti per le spese di edilizia scolastica e impiantistica sportiva.

Sul fronte delle entrate, recependo la manovra fiscale e assorbendo le attribuzioni del fondo di solidarietà comunale, gli stanziamenti previsti nel 2018, 2019 e 2020, tenuto conto anche delle coperture previste per il programma delle opere pubbliche, possono essere così sintetizzati: Titolo I per l'annualità 2018 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) 51 milioni 208 mila euro circa, Titolo II (trasferimenti correnti) 7 milioni 275 mila euro circa, Titolo III (entrate extra tributarie) 5 milioni 874 mila euro, Titolo IV (entrate in conto capitale) 32 milioni 324 mila euro, accensione di prestiti 1 milione 421 mila euro e Titolo IX (entrate per conto terzi a partite di giro) 13 milioni 142 mila euro.

Questi, sommati all'avanzo di amministrazione presunto per l'esercizio precedente, che ammontava a 6.315.569 euro, a fondo pluriennale vincolato per spese correnti di circa 281 mila euro e al fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale per 730 mila euro, fanno un totale complessivo di entrate più avanzo di amministrazione utilizzato di 118.574.175 euro.

Sulla base delle previsioni di tali entrate, tenendo conto della possibilità di partecipare a bandi regionali, nazionali ed europei, è stata predisposta la parte della spesa del bilancio, il programma delle opere pubbliche 2018/2020 e il relativo elenco annuale 2018. Pertanto sul fronte delle spese la previsione per il 2018 è di circa 64 milioni per le spese correnti, di 40

milioni per le spese in conto capitale, di 740 mila euro per rimborso prestiti e di 13 milioni 142 mila euro per spese per conto terzi e partite di giro, per un totale di 118.574.175 euro.

Come già precedentemente evidenziato, va innanzitutto rilevato che con i nuovi vincoli di finanza pubblica e le regole dell'armonizzazione la capacità di spesa e di investimento è misurata attraverso le somme escluse dalla nuova formulazione del pareggio di bilancio, ovvero il vecchio concetto di patto di stabilità, relative agli accantonamenti obbligatori per il fondo crediti di dubbia esigibilità di circa 5,3 milioni di euro, a cui aggiungere gli spazi finanziari ottenuti per la spesa dell'edilizia scolastica per oltre 2,6 milioni di euro e l'impiantistica sportiva per 560 mila euro, per un totale di 3,2 milioni di euro.

L'andamento delle spese per l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi rispetto alla previsione originaria del 2017 evidenzia che le previsioni 2018 sono complessivamente in linea con la previsione 2017 con la reale capacità di impegno al 31 dicembre, così come l'ordine pubblico e sicurezza, l'istruzione e diritto allo studio, la valorizzazione dei beni e le attività culturali, trasporto e diritto alla mobilità, soccorso civile e politiche sociali mantengono sostanzialmente le stesse dotazioni di spesa.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, si conferma che il bilancio 2018/2020 rispetta gli equilibri e il pareggio di bilancio. Con questo ho terminato e le passo la parola.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Pansini. Se ci sono interventi... non ci sono interventi, per cui...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Dimatteo.

ASSESSORE DIMATTEO:

Grazie Presidente. Illustro il Programma triennale delle opere pubbliche. Il Programma triennale delle opere pubbliche è uno strumento di programmazione allegato al bilancio che prevede la programmazione di tutte le opere pubbliche al di sopra dell'importo di centomila euro. Nell'ambito di queste opere, le opere il cui importo supera un milione di euro per poter essere inserite nella prima annualità devono necessariamente avere uno studio di fattibilità tecnica ed economica dell'opera.

Già negli anni precedenti era stata messa in evidenza la necessità di favorire l'aumento di un parco progetti al fine di avere in disponibilità dell'Amministrazione comunale dei progetti da poter candidare a finanziamenti di vario tipo, che siano essi regionali, statali o europei.

Anche quest'anno nella previsione di bilancio sono stati inseriti degli appositi capitoli per finanziare tutte le attività di progettazione e affini e queste nello specifico riguardano 200 mila euro per voci generiche di progettazione, 500 mila euro per progettazioni di strutture scolastiche e 250 mila euro per la progettazione delle opere di urbanizzazione della 167, primo lotto (l'area di via Paolo Ricci). La costruzione di un capitolo di spesa specifico per le progettazioni rappresenta una condizione imprescindibile per la realizzazione di alcune opere importanti perché, come abbiamo visto, la copertura finanziaria non ci consente di poter supportare col bilancio comunale l'importo di queste opere, quindi abbiamo necessità di attingere a finanziamenti esterni.

Proprio questa politica che negli anni precedenti ci ha visto accantonare queste somme per le progettazioni ci ha portato anche all'ottenimento di alcuni finanziamenti importanti, come ad esempio l'adesione al programma straordinario per la riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo, il quale ha portato all'Amministrazione comunale 6 milioni di euro di finanziamento statale e oltre 15 milioni di

euro di finanziamenti pubblici, finanziando delle opere come la riqualificazione e manutenzione di Piazza Plebiscito, le aree a verde attrezzate nei quartieri di ARCA Puglia, la realizzazione della Cittadella della musica concentrazionaria nell'area della distilleria, l'asse attrezzato che collega viale Marconi a via Vittorio Veneto, sempre nell'ambito della distilleria, l'ampliamento del Parco dell'Umanità nella zona 167, lo stralcio B, e nell'ambito del Parco Mennea la Casa delle associazioni sportive, totalmente finanziata con fondi privati.

Oltre a questo è stato ottenuto un finanziamento di 2 milioni di euro per il recupero del corpo centrale dell'ex distilleria, al quale è stato associato un cofinanziamento comunale di 1,5 milioni. È stato finanziato anche l'intervento di riqualificazione paesaggistica del litorale di Barletta, intervento sul canale A e collettore D, per un finanziamento di 7,5 milioni di euro. Inoltre è stato ottenuto anche grazie alla candidatura del progetto preventivamente redatto per lo stadio "Cosimo Puttilli" il finanziamento CIPE di 2 milioni 274 mila euro.

Oltre a questo l'Amministrazione ha candidato a finanziamenti altri interventi, come tre plessi scolastici in via Zanardelli, in via dei Pini e in via Paolo Ricci, che sono stati candidati all'azione 4.1 per interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Abbiamo candidato anche diverse opere alla rigenerazione urbana sostenibile, abbiamo partecipato al bando *Smart in community library*, che ci ha visto vincitori su due progetti, quello di recupero e valorizzazione della biblioteca dell'ex cantina sperimentale di Barletta e la riqualificazione degli spazi dell'ex convento San Domenico per il potenziamento della biblioteca generale di Barletta (ciascuno intorno al milione di euro).

Oltre a questi, anche l'utilizzo delle strutture interne di progettazione ci ha portato a candidare altri interventi come i plessi scolastici della "Montessori" e della "D'Azeglio", il primo per un importo di 1 milione 780 mila euro e il secondo per 3,2 milioni di euro. Vi è stato il finanziamento ottenuto anche su un centro di raccolta comunale da realizzare in zona 167 per 120 mila euro. Oltre a questo, vi sono stati altri finanziamenti per l'adeguamento di parco giochi alle esigenze di bambini con disabilità.

In conformità alla normativa, il Programma triennale prevede un ordine di priorità e come prima posizione prevede i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, in secondo luogo il completamento delle opere già in corso e in terzo luogo le opere dotate di progetti esecutivi approvati, quindi le nuove opere.

In ambito di manutenzione straordinaria gran parte del patrimonio comunale richiede degli specifici interventi di manutenzione che fanno capo alla manutenzione straordinaria. Di questi, negli ultimi due anni sono stati completati degli interventi abbastanza importanti per la riqualificazione di aree degradate. Tra questi si annoverano i lavori di completamento e sistemazione dell'area mercatale compresa tra via Michelangelo Buonarroti e via Leonardo da Vinci, l'area giochi in Piazza Federico di Svevia, la manutenzione straordinaria della facciata principale della scuola "Fraggianni", la facciata della succursale della scuola "Fraggianni", l'impianto elettrico e di messa a terra del cimitero comunale, i lavori di ampliamento della capienza dello stadio "Manzi - Chiapulin", la realizzazione dell'area di accoglienza per le etnie rom, che ha consentito anche di liberare delle aree importanti della 167 e quindi il completamento delle opere della stessa 167.

A questi si aggiungono la tribuna spettatori locali, gli alloggi per gli anziani, per i quali è stata fatta un'opera di manutenzione straordinaria, la manutenzione straordinaria e il rifacimento del basolato in via Pistergola e vico del Lupo, l'area giochi in via Chieffi, l'ex mercato ittico, il primo stralcio, che è stato destinato a Capitaneria di Porto, e la manutenzione straordinaria dell'asilo nido "D'Annunzio".

Oltre a questo ci sono degli interventi ulteriori di manutenzione straordinaria che sono attualmente in programmazione, per cui si sta espletando la fase di aggiudicazione della gara. Anche questi, che prima erano inseriti nelle scorse annualità nel piano triennale, al momento non sono presenti proprio perché sono in fase di gara, come la manutenzione della scuola

“Fraggianni”, l’area attrezzata a verde in via Leonardo da Vinci e via Palmitessa, la manutenzione straordinaria delle strade interne, manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione, il secondo stralcio della Capitaneria di Porto, un intervento di efficientamento energetico per la scuola “Modugno” in via Ofanto di circa 900 mila euro, le opere di riqualificazione e manutenzione di Piazza Plebiscito e la riconversione delle strutture dell’ex tribunale, quindi di questo edificio.

Oltre a queste, ci sono anche altre opere al di sotto dei centomila euro che non sono state inserite nelle scorse annualità, ma che comunque sono ugualmente importanti al fine del recupero del patrimonio immobiliare, come la manutenzione straordinaria del cimitero comunale, la manutenzione straordinaria dell’area giochi al Castello o i lavori di manutenzione straordinaria del ponte stradale in via Vittorio Veneto, oltre che quello degli spogliatoi dello stadio comunale “Lello Simeone”.

Sempre in ambito di manutenzioni straordinarie, il Piano triennale delle opere pubbliche, quindi nell’ambito della programmazione, è stata posta grande attenzione ai plessi scolastici comunali e questo anche grazie agli spazi finanziari che sono stati ottenuti, così come aveva già accennato l’Assessore Pansini. Gli uffici hanno predisposto la documentazione per la candidatura.

Oltre a questo, vi è l’intervento di manutenzione straordinaria del cimitero comunale attraverso azioni volte a favorire la rifunzionalizzazione e valorizzazione delle aree monumentali per un importo di 300 mila euro. Tra le opere di completamento possiamo citare tra quelle presenti nel Programma triennale delle opere pubbliche l’adeguamento funzionale dello stadio “Puttilli” - è presente uno stralcio dedicato alle demolizioni per 560 mila euro finanziato dall’Amministrazione e l’ulteriore stralcio finanziato dal CIPE - oltre all’intervento di manutenzione e messa in sicurezza delle mura del Carmine (il secondo stralcio) e la manutenzione di Piazza Plebiscito (secondo stralcio).

Anche tra queste opere di completamento ci sono diverse opere pubbliche completate nelle annualità precedenti; tra queste le opere complementari, quindi a carico dell’Amministrazione, che riguardavano il sottovia Madonna dello Sterpeto, il recupero e la ristrutturazione dell’immobile comunale ex chiesa Sacra Famiglia, i lavori di difesa dell’erosione della costa e della litoranea di ponente (primo stralcio), i lavori per la realizzazione di 1160 nicchie funerarie per il cimitero comunale in zona di espansione nord-ovest (settimo lotto) e infine i lavori di adeguamento funzionale dello stadio “Cosimo Puttilli” per quanto riguarda l’ampliamento della capienza riguardante le tribune.

Per ulteriori opere pubbliche per le quali è già stata esperita l’idonea procedura di evidenza pubblica sono in fase di sottoscrizione di contratto, e quindi già aggiudicate e di prossima cantierizzazione, gli interventi di moderazione del traffico in via Foggia, via Regina Margherita e via Einaudi con la realizzazione di due rotatorie e percorsi ciclabili, l’asse attrezzato di completamento del Parco dell’Umanità (il lotto A) e il recupero funzionale della palazzina comunale di via Galvani, da destinare a centro dei servizi di internazionalizzazione. Inoltre si ricorda la realizzazione di un campo polivalente coperto per attività sportive di squadra finanziato con il PON “Io Gioco LeGale”.

Per quanto riguarda le nuove opere da realizzare, come già citato, grazie a un finanziamento, sono in avvio di procedimento le opere della rete pluviale e dei relativi scarichi a mare di interesse collettivo e daranno un riscontro concreto ai problemi di sicurezza delle periferie in quanto sono direttamente collegati al recapito della rete pluviale e anche alla qualità dell’ambiente del nostro paesaggio costiero.

Per quanto riguarda invece l’esecuzione di alcuni specifici interventi le cui fasi progettuali necessitano di ulteriori approfondimenti essi sono stati programmati per le annualità successive proprio in attuazione della normativa vigente. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola al consigliere Dicataldo. Prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie Presidente. L'Assessore Dimatteo ha fatto un elenco enorme. Visto un elenco così enorme di lavoro, Barletta doveva essere piena di cantieri, quindi mi chiedo perché non ci sono. L'Assessore ha ragione perché quelli che scrive e firma il responsabile del programma, Lamacchia Donato, sull'elenco annuale 2018 dei lavori che si dovrebbero fare o si faranno in città con data inizio tra marzo e aprile 2018 sono una sessantina di lavori che dovevano già essere appaltati in città, ma in realtà di questi non ce n'è neanche uno (parliamo di 50 milioni di lavori). L'ha sottoscritto il dirigente ai lavori pubblici, quindi si scrive un atto che non è vero e non è realtà, quindi cosa diciamo alla città? È un atto solamente da portare nel bilancio perché tanto non lo legge nessuno? No, invece lo leggiamo e oggi lo denunciemo perché qui c'è solo aria fritta e non c'è niente. Faccio questa constatazione ed è un grande rammarico.

Nel bilancio di quest'anno non ci sono variazioni sostanziali rispetto a quelle dell'anno scorso. C'è solamente una variazione di cassa che è diminuita perché i soldi si spendono per le opere pubbliche e non per le manutenzioni. Questo è un dato positivo, se uno ha i soldi e li spende, va bene. Non possiamo trovare altre entrate perché quello che ci arriva dallo Stato è ormai poco e non possiamo tartassare con la tassazione locale, anche se la nostra tassazione per gli esercenti e l'addizionale sia la più bassa. Non possiamo innalzare le tasse per poi prendere quei soldi e asfaltare le strade in quanto alimenti avremmo l'antipolitica e il populismo in questa città che oggi è già abbastanza elevata.

Che cosa potevamo fare? Possiamo pensare a fare una politica ed eliminare gli sprechi che sono presenti in questa città, quindi entrare nel merito. Io parlo di una politica del risparmio, dell'antispreco, non vedere sempre accese le luci negli immobili comunali e nelle scuole, anche di sera, non vedere le strade illuminate di giorno, non vedere ancora l'illuminazione con un vecchio sistema che ci fa sprecare un'enorme quantità di energia e ci fa pagare un'enorme quantità di denaro.

Non abbiamo mai pensato di vedere quante fontane sono aperte in città, sono arrivate bollette di acqua che raggiungono le centinaia di migliaia di euro. Si è iniziato a fare qualcosa, ma credo che nella prossima Amministrazione la sfida che deve prendere in carico è il risparmio. Questo è un invito che faccio ai prossimi amministratori.

Vedendo bene alcune voci del bilancio, noi abbiamo un tesoretto messo da parte pari a 500 mila euro mai utilizzato che aumenta anno per anno che riguarda il controllo dell'impianto termico rispetto al quale il mio collega Dipaola si è battuto per anni. Nonostante avessimo bloccato questo tesoro nelle nostre casse non è stato mai fatto niente. Noi oggi abbiamo questo problema, è una città che, nonostante avesse questo patrimonio, non ha mai pensato a controllare lo stato di salute dei nostri impianti nonostante ce lo imponga una legge dello Stato. Questa è una riflessione, potevamo anche utilizzare questo piccolo tesoretto per fare un bando di acquisto di caldaie a prezzo bassissimo per dare la possibilità di acquistarle alle famiglie che non possono sostituire la caldaia con nuove tecnologie. Lo faremo, l'abbiamo sempre detto, arriviamo anche stanchi a queste situazioni.

C'è stata anche una battaglia per quanto riguarda la situazione del cimitero. Ogni volta in Consiglio Comunale e il Commissione Speciale per l'ultima approvazione del bilancio la Giunta si è riunita in Consiglio due ore prima di approvare il bilancio e hanno liberato 300 mila euro per dare la possibilità al settore di consumare 300 mila euro già pronti per la manutenzione straordinaria del cimitero e questo non accade, ma succede un'altra cosa. In questi giorni sui giornali ho letto che qualcuno in un ristorante parlava di un progetto di finanza del cimitero, quindi ho pensato che qualcuno ce l'avesse con me perché abbiamo fatto i salti mortali per trovare 300 mila euro e poi si parla d'altro. Perché questi soldi non si sono spesi? Perché dal

giorno dopo che sono stati dati questi soldi il dirigente non l'ha fatto? Che cosa posso pensare? Io ci penso e ci rifletto, mi faccio la domanda e mi do da solo la risposta. La manutenzione straordinaria è nel libro dei sogni, dovremmo ancora fare la gara, quindi non abbiamo assolutamente fatto niente. Da un anno abbiamo messo da parte questi soldi e nelle carte non vedo neanche quando faremo questi lavori. Posso pensare che forse qualcuno ce l'abbia con me e vuole che queste cose non si facciano..

Ritorniamo a un'altra questione che è diventata carica e noiosa, anche io annoio perché parlo sempre della questione di via Polo Ricci. Voi non vi siete resi conto che in quella strada passano migliaia di persone. Se andiamo adesso, non possiamo passeggiare, è diventata una lacuna, un fiume. Ho sempre detto da anni che in quella strada deve essere fatto l'impianto dello scarico delle acque bianche. Mi hanno accontentato, l'hanno messo nell'elenco 2019. Voglio dire, parliamo di un lavoro che è così importante per noi e per la nostra città, ma vedo che troviamo un milione 400 mila euro per le demolizioni per Montaltino e per via Fra Dionisio dei fabbricati realizzati abusivamente. Facciamo le magie e troviamo un milione 400 mila euro e non troviamo altri fondi per far qualcosa per noi, per la nostra città. Io là ci viviamo e ci camminiamo. Tutto accade magicamente, troviamo sempre i soldi, sicuramente c'è la volontà di fare qualcosa, ma non c'è la volontà di fare quell'opera. Se quell'opera diventa strategica, quella poi si fa. Non capisco perché si perde ancora tempo sulla questione del canale H. sono opere strategiche per noi che andiamo al mare e per la nostra città, sono opere che bisogna fare immediatamente e urgentemente perché il mare per noi è un patrimonio!

Invito la prossima Amministrazione a entrare nel merito della questione considerato che il teatro, leggendo il bilancio, ci costa quasi un milione di euro e introitiamo pochissimo. Invitiamo a capire come far diventare quel teatro non una spesa, ma un investimento, tralasciando che il teatro va protetto e salvaguardato. Noi facciamo tutto quello che possiamo fare, però dobbiamo ragionare in termini economici. È finita la storia che dobbiamo comunque farlo, qui i soldi finiscono! Oggi la città alla necessità di avere le strade asfaltate, siamo in questo stato! È anche un invito a rivedere bene tutte queste situazioni che vanno ad aggiustare il conto economico della nostra Amministrazione. Un altro invito è sulla refezione scolastica in quanto non è possibile che tutti paghino nella stessa maniera per qualsiasi cosa, asili nido, addizionale IRPEF. È giusto che sia data gratis la refezione scolastica a chi non può permettersela, ma chi ha redditi superiori a 70 – 80 mila euro deve pagare il pieno! C'è bisogno di giustizia ed equità sociale. Sulla refezione scolastica bisogna entrare a gamba tesa. La prossima Amministrazione deve ragionare su questo. Io penso che ci saranno prossimi amministratori. Giuliana sorride, è un augurio che vi faccio, porta bene.

Concludo augurando alla prossima Amministrazione di prendere sul serio quello che il consigliere Dicataldo oggi ha detto e arrivare a ragionare con più piedi sulla terra, dobbiamo essere molto più concreti.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Dicataldo. La parola al consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Vorrei rivolgere qualche domanda all'assessore Dimatteo perché nella sua relazione non ho capito alcune cose. Stiamo parlando del bilancio di previsione 2018. Siamo d'accordo quando lei dice che sono stati previsti idonei stanziamenti per le progettazioni in quanto ritenuti indispensabili. Nello specifico lei dice che sono previsti 200 mila euro per le progettazioni generiche, 500 mila per la progettazione di scuole e 167 mila per la progettazione di opere di urbanizzazione. Questo capitolo è stato costituito e, quindi, se questa sera approviamo il bilancio di previsione, approviamo anche la costituzione di questo capitolo che prevede circa un milione di euro per la progettazione. Su questo siamo d'accordo perché la costituzione di questo

fondo è strategica, ma a condizione che lo si sappia spendere e investire. Va benissimo questa posta di bilancio purché questi soldi appostati siano spesi e le opere di progettazione siano date a istituti di progettazione, ditte o studi di progettazione. Dico questo perché negli anni precedenti avevamo appostato dei soldi, ma non sono stati spesi perché non siamo stati capaci di conferire incarichi di progettazione a studi fuori dall'Amministrazione comunale. C'era un motivo, ma ora è stato eliminato, quindi si può andare bene avanti perché non ci dovrebbe essere più l'impiegato comunale. Assessore, mi corregga se sbaglio.

Lei ha citato tutta una serie di interventi che non so a che titolo facciano parte del bilancio di previsione. Gran parte del patrimonio comunale richiede interventi più specifici rientranti nell'alveo della manutenzione straordinaria e dice "A titolo di esempio si riportano alcuni interventi ultimati nell'anno appena trascorso". Se stiamo parlando del 2017, non capisco il motivo per il quale sono inseriti nel bilancio di previsione, sono opere già compiute, pagate, previste e magari realizzate. Non comprendo perché si inseriscono questi elementi all'interno del bilancio di previsione 2017.

Altri interventi di manutenzione straordinaria programmati nella scorsa annualità 2017 potranno avere immediato avvio, stiamo parlando sempre del bilancio di previsione 2017. Stiamo parlando del bilancio di previsione 2018 e non capisco che cosa c'entrano le opere di completamento nel biennio 2016 e 2017. Sono state completate, quindi, se è così, che motivo c'è di metterle nel bilancio di previsione 2018? Forse sono state messe in maniera autoreferenziale.

Per quanto riguarda i lavori per la realizzazione di 1160,00 euro, le nicchie funerarie che sono state completate ad agosto e settembre dello scorso anno, mi risulta che non sono ancora state vendute ai richiedenti, per cui noi abbiamo la possibilità di incassare dei soldi dalla vendita di quelle nicchie, ma a tutt'oggi non mi sembra che siano stati effettuati contratti per usarle. Questo è un ritardo che, oltre a comportare disagio agli utenti, rende incapace l'Amministrazione di incassare quei soldi. Non parlo dell'amministrazione politica, ma di quella impiegatizia. Lei non fa alcun riferimento al completamento dei sottopassaggi a carico a carico di FRSI. Faccio un esempio, noi possiamo immediatamente fruire dell'opera del sottopasso di via Einaudi che è completato e i cittadini non capiscono perché devono ancora avere la via Fracanzano ancora bloccata e il sottopasso non utilizzabile. Non lo vedo nelle opere di progettazione e mi è sembrato di capire che il problema consiste nel fatto che non c'è collettore di collegamento delle acque tra via tutti e via Regina Margherita di Savona. Glielo garantisco, Assessore, non c'è né la progettazione né la posta di denaro per quell'opera. Sai che cosa significherà? Significherà che nel momento in cui andremo ad aprire quell'opera, in tutti vicinali ci sarà un'alluvione.

Considerato che oggi c'era la pioggia, mi sono permesso di andare a vedere. Vada a vedere tutta l'acqua che scarica e non trova più l'incanalamento nel collettore perché non è stato previsto. Non so se quel sottopasso possa essere fruibile se non si completa quell'opera di collegamento delle acque fluviali. Io non ho visto il sottopasso di via Andria che è strategico né la previsione di spostamento del sottopasso da via Manin a via Milano, anche quella è un'opera strategica importantissima per la mobilità urbana. Lei fa riferimento a opere già realizzate che appartengono al 2016 e 2017 e io vorrei che mi desse le risposte su questo. Non posso non apprezzare il discorso di Sabino Dicaldo che parla da esperto. Lui non l'ha detto, lo dico io da profano, l'illuminazione a LED ci fa risparmiare il 70 per cento di energia. Quel risparmio sono tutti soldi che noi ridiamo ai cittadini ed è compito della politica restituire ai cittadini i soldi che fino ad ora spendiamo. Il risparmio energetico passa attraverso una rimodulazione della capacità illuminante cittadina e non posso non ricollegarmi alla famosa Barsa nella quale avevamo previsto la sostituzione di corpi illuminanti a LED che tuttora non sono stati effettuati. Sulla base del quel contratto noi stiamo pagando energia elettrica con il vecchio sistema. Se la Bassa (in questo caso la Global) fosse stata rispettosa del contratto che noi abbiamo firmato

[...]. La Barsa si è aggiudicata il contratto perché poneva dei vantaggi che altre aziende non davano, non possiamo non parlare di queste cose in tema di bilancio di previsione perché sono soldi che stiamo pagando in più. Quando noi affidato la gestione alla Bassa era previsto che ci fossero dei vantaggi che a tutt'ora la Barsa non ha messo in atto. Noi siamo responsabili di questo. Se la Barsa non ha ottemperato al contratto previsto per il quale ci è stato sottoscritto e domani mattina si alza un'azienda e dice "Voi avete dato alla Basa questo, ma l'avete realizzato?". No.

Non voglio colpevolizzare l'amministrazione nella sua gestione politica e amministrativa, ma questi sono fatti importanti dei quali dobbiamo tener conto, al di là di tutti quanti i meriti che quest'Amministrazione possa aver avuto nel bene e nel male e nell'avversione politica, al di là dei risultati che il Sindaco si è sforzato di realizzare, non per piaggeria nei suoi confronti. L'ho visto abbastanza deluso addolorato perché lui ci ha messo tutto, ma effettivamente potevamo fare meglio. Sulla questione del rispetto della legalità non si discute e questo l'ho riconosciuto spesso (e non solo adesso che siamo a conclusione) perché hai tenuto la barra dritta sotto questo aspetto. Potevamo e potevate fare di più perché io faccio parte dell'Opposizione, ma mi ci metto anche io, potevamo fare meglio.

Colgo l'occasione per dirti (mi permetto di darti del tu) che noi sul DPP ci siamo manifestati in senso di approvazione già da molto tempo, per cui invito ancora una volta l'Amministrazione a portare il DPP in aula in modo tale che possiamo vedere chi lo vota e chi no. Noi siamo dell'idea che portarlo è per noi un motivo di vanto politico perché può servire alla prossima Amministrazione comunale per costruire una nuova città migliore è certamente più vivibile. Aspetto le risposte dall'Assessore.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Cannito.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Ringrazio il Presidente. Mi soffermo un attimo sul Piano triennale delle opere pubbliche perché, come ho già anticipato, tante opere, forse tranne i lavori di demolizione delle opere abusive Contrada Montaltino e opere abusive via Fra Dionisio, sono reiterate di anno in anno. L'anno scorso c'era anche una stima dei tempi di esecuzione, chiaramente datato 2017 che, però, non ha avuto concretizzazione. Comprendo che passano anni per poter realizzare un'opera pubblica perché bisogna fare la progettazione e rinvenire i fondi, quindi c'è una procedura molto più pesante rispetto a un qualsiasi altro atto. Ci sono, tuttavia, alcune opere che erano presenti cinque anni fa e avrebbero potuto essere realizzate non con procedure pesanti e mega galattiche, ma non hanno avuto ancora una soluzione. Ne cito uno perché ricordo che feci presente al Sindaco cinque anni fa di realizzare subito l'adeguamento del superamento delle barriere architettoniche a sottopasso di via Imbriani. Dissi che quella è un'opera di cui la città ha un enorme bisogno perché la città è divisa in due dalla ferrovia e con il passaggio a livello chiuso di via Milano. Stiamo parlando di una città che ha 50 mila abitanti al di là della ferrovia e la rimanenza al di qua. Se ci si ferma una sera a vedere quante centinaia di persone transitano da quel sottopasso, ci si rende conto della portata. Un disabile deve necessariamente andare nel passaggio a livello di via Milano e fermarsi lì. Quando le ferrovie dello Stato si bloccano l'attraversamento, anche per mezz'ora o quaranta minuti perché ci sono degli orari di punta in cui non è dato avere la transitabilità e bisogna stare lì fermi ad aspettare il passaggio di tutti i treni, la qualità della vita di queste persone ne risente pesantemente. Quella era un'opera in cui la progettazione era già fatta perché era stata curata negli anni precedenti. La progettazione era fatta e c'era il finanziamento, quindi perché dopo cinque anni un'opera che consisteva semplicemente nella creazione delle rampe per il superamento delle barriere architettoniche non è stata fatta? Il quesito è questo. Quando io parlo di qualità ed efficacia dell'amministrazione

guardo questi dati. Un altro elemento è il recupero e adeguamento funzione del trabucco, 100 mila euro. Il trabucco non c'è più, di che cosa stiamo parlando? Abbiamo aspettato cinque anni perché fosse completamente demolita un'opera. C'è il vincolo della sovrintendenza, lasciamo perdere, perché poi si ha a che fare con la capitaneria di porto che non dà il nulla osta, ma non sto parlando del recupero del convento di Sant'Andrea che da vent'anni abbiamo nel Piano triennale delle opere pubbliche. Io posso capire che per le grandi opere ci si mettano anni, ma sono quelle opere che possono trovare subito una concretizzazione e che cambiano la qualità della vita delle persone. C'è gente che va a piedi e che adesso, con la soppressione del passaggio a livello di via Milano, se non stiamo attenti a fare prima le opere sostitutive, sarà un serio problema. Da via Imbriani e via Milano c'è una certa distanza, ci sono ragazzi che vengono a scuola in bicicletta e, magari, gravitano dall'altra parte della città rispetto ai due passaggi a livello. In ogni caso questa era un'opera che poteva essere fatta. Se non la si vuole fare, è anche opportuno non mettere nel Piano triennale delle opere che si ritiene essere superate perché si hanno in mente altre soluzioni perché, altrimenti, sembra di prendere in giro i cittadini.

PRESIDENTE:

Ringrazio la consigliera Campese. L'assessore Gammarota aveva richiesto di parlare. Ne ha facoltà.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Intervengo brevemente perché si faceva riferimento a una delle opere che sono state caratterizzate e sono in dirittura d'arrivo in maniera concreta e non utopica. Mi sarebbe piaciuto che la consigliera Campese avesse fatto questa domanda direttamente agli uffici per avere una risposta concreta. Il Trabucco si farà, certo che si farà perché i denari sono arrivati e sono stati finanziati, siamo nelle fasi burocratiche per chiudere il procedimento, siamo ormai al progetto esecutivo che è stato concordato con l'autorità portuale, con la capitaneria di porto, la Sovrintendenza e tutti quegli enti che rientrano nel progetto. L'abbiamo potuto fare perché, lo ripeto ancora una volta, la Regione ha già versato nelle casse del Comune di Barletta la quota corrispondente e siamo veramente orgogliosi di dire che questo procedimento è chiuso. Io spero di vedere almeno il cantiere aperto in quest'Amministrazione. Lo vedremo perché contemporaneamente con l'autorità portuale si sta cercando di individuare quali sono le procedure per avviare il processo per pedonalizzare la parte del braccio di Levante che ci porterà fino al trabucco perché quella diventerà una passeggiata per arrivare a quella che è stata definita in un altro momento uno degli avamposti del museo del mare diffuso. Io sono personalmente fiducioso perché gli atti sono stati fatti e io spero che questa casa sia fatta davvero. Ne sono convinto perché siamo ormai in dirittura di arrivo. Se ci sono altre richieste o informazioni, l'ufficio è a disposizione con tutta la documentazione al riguardo.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'assessore Gammarota. Assessore Dimatteo, vuole intervenire da capo? Paolo, scusa, io vedo la prenotazione sul display. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Solo due minuti, riguarda l'assessore Dimatteo. Assessore, dalla sua risposta alla mia domanda di attualità relativa allo stadio Lello Simeone mi sembra di aver capito che non abbiamo i finanziamenti utili per realizzare quel manto erboso e sintetico allo stadio.

Un consiglio e un invito: Per cortesia, è possibile far ripetere agli uffici tecnici la valutazione economica dell'intervento? Non mi sembra solo esagerata, di più! Con 500 mila euro non facciamo solamente il manto erboso, ma probabilmente l'intero stadio. Nelle altre città è stato

realizzato con 150 – 200 mila euro, parlo di Bisceglie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Grimaldi. La parola all'Assessore.

ASSESSORE DIMATTEO:

Ringrazio il Presidente. Rispondo in ordine ai diversi Consiglieri. Intanto Dicataldo poneva la questione del risparmio energetico sia degli immobili comunali sia dell'illuminazione pubblica. come ha già anticipato il consigliere Cannito, alcuni di questi interventi fanno parte dei disciplinari sottoscritti con Barsa. Oltre a questi, il programma triennale delle opere pubbliche prevede degli interventi di efficientamento energetico in alcuni plessi scolastici e candidati al finanziamento sono tre plessi scolastici, via Zanardelli, via dei Pini e via Paolo Ricci per un importo di circa un milione 200 mila euro l'uno. Ho voluto inserire alcune delle opere realizzate e in fase di caratterizzazione proprio perché c'è un legame, un filo tra l'attività amministrativa che è stata svolta negli anni precedenti e quella in fase di programmazione prevista dal Piano triennale. Una di queste scuole, la Modugno, ha già un'aggiudicazione, quindi è prossima anche alla caratterizzazione per quanto riguarda un intervento di efficientamento energetico. Oltre questo, si sta attuando un intervento per la realizzazione della messa in opera di pannelli fotovoltaici su nove edifici comunali. È stata valutata anche per questo edificio in cui siamo adesso la possibilità di installare dei pannelli fotovoltaici grazie all'offerta economicamente vantaggiosa che è stata fatta durante la gara per le opere di urbanizzazione della 167 che ci ha dato la possibilità di apprezzare questi edifici con pannelli fotovoltaici. Nelle annualità future questo ci consentirà un risparmio dal punto di vista energetico.

Per quanto riguarda il cimitero, anche lì ho voluto inserire le opere in fase di caratterizzazione perché oltre all'intervento programmato di trecentomila euro nell'ambito del Piano triennale vi è un intervento che è in fase di sottoscrizione e di contratto per un importo di circa 100 mila euro di opere di manutenzione che prevede il rifacimento delle coperture e delle nicchie. La percolazione dell'acqua dà origine al distacco delle lastre, quindi comporta dei gravi problemi in quelle zone.

Per quanto riguarda gli interventi di realizzazione delle opere di urbanizzazione in via Paolo Ricci, come ho già anticipato nella relazione, sono stati accantonati 250 mila euro per la progettazione e con tutta la fase di progettazione che parte dal progetto preliminare fino all'esecutivo e la fase di gara è stato inserito nell'annualità 2019, anche perché gli interventi di un certo importo se non hanno uno studio di fattibilità approvato non possono essere inseriti nell'annualità corrente.

Per quanto riguarda l'asfalto delle strade, sono stati portati a termine alcuni interventi nello scorso anno (sempre dall'elenco che ho allegato alla delibera) ed è previsto un ulteriore intervento di 200 mila euro da Piano triennale per quanto riguarda l'asfaltatura delle strade. È in fase di aggiudicazione di gara un evento da 230 mila euro che riguarda il rifacimento delle strade interne.

Per venire a quello che ha richiesto il consigliere Cannito, ho già anticipato le motivazioni che ci hanno portato a condividere le opere che sono state terminate e anche quelle in fase di caratterizzazione. Tra queste si è parlato anche dell'intervento di moderazione del traffico di via Regina Margherita e via Violante nell'ambito del quale è prevista la realizzazione dei collettori di via Einaudi. Sono, quindi, delle opere che stanno quasi per iniziare. C'è un'aggiudicazione definitiva delle opere. L'apertura del sottovia non prescinde dalla realizzazione di queste opere perché i tecnici hanno garantito il funzionamento del sottovia nonostante la necessità di realizzare queste opere che saranno fatte in tempi brevi.

Per quanto riguarda tutte le opere che riguardano gli interventi di soppressione dei passaggi a livello, non sono mai state inserite nella programmazione delle opere pubbliche del Comune di

Barletta perché sono delle opere che hanno le ferrovie dello Stato come stazione appaltante. Nelle opere pubbliche, quindi, sono inserite solo quelle complementari che sono di diretta competenza dell'Amministrazione, quindi il sottopasso di via Milano e il sottopasso di via Andria non sono mai stati inseriti nelle opere pubbliche e sono finanziati e governati dalle Ferrovie dello Stato. Vi è un cofinanziamento comunale che ha riguardato gli espropri delle aree.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, quello che dice non viene registrato se non parla microfono. Può eventualmente chiedere la parola dopo per una breve replica. Lo sto dicendo per lei, il suo intervento non viene registrato.

CONSIGLIERE CANNITO:

Ci sarà sempre questo contenzioso aperto tra noi e loro. Se tu sposti un progetto da via Manin a via Milano (la cosa più sensata e intelligente), dovrai prevedere di aggiungerci dei soldi. Stessa cosa per via Andria, sono opere strategiche che cambiano la qualità della vita, io la penso così.

ASSESSORE DIMATTEO:

È la stazione appaltante che inserisce nel proprio bilancio l'opera da realizzare. Per quanto riguarda il sottopasso di via Milano, allo stesso importo del sottopasso previsto per via Manin. Dico questo anche per collegarmi all'intervento che faceva la consigliera Campese in merito al sottopasso di via Imbriani. Per quanto riguarda quell'intervento, il progetto che è stato fatto è stato sottoposto all'attenzione delle Ferrovie dello Stato che hanno sottoposto dei vincoli in merito alla realizzazione di quel progetto in quanto prevedeva lo spostamento di uno dei pali elettrici fondamentali per la linea Bologna - Bari, quindi non era assolutamente possibile spostarlo. Per questa motivazione è stato elaborato un nuovo progetto. Mentre il precedente prevedeva la realizzazione delle rampe per disabili su aree comunali, per cui non avevamo la necessità di fare ulteriori interventi, questo nuovo progetto purtroppo prevede parte di questa realizzazione su aree delle Ferrovie dello Stato o di terzi. Si sta cercando di trattare in modo bonario ed è già in fase di trattativa per poter acquisire le aree e poter realizzare queste rampe. Quando è stata fatta l'approvazione dello spostamento del sottopasso da via Manin in via Milano una delle condizioni che è stata posta dall'Amministrazione e sulla quale il Sindaco si è battuto è che il cantiere venisse chiuso nel momento in cui fosse consegnato alla città il sottopasso di via Einaudi per garantire il passaggio ciclopedonale e il passaggio per i diversamente abili.

Per quanto riguarda il sottopasso di via Imbriani, sarà installato a cura delle ferrovie dello Stato un servo scala consentirà il passaggio ai disabili e sarà monitorato da impianti di telecamere che potranno garantire il monitoraggio.

Per quanto riguarda il discorso che la Consigliera faceva in merito alle opere che spesso si ripresentano nel piano triennale, ha già accennato alla questione che molte opere pubbliche hanno un iter piuttosto lungo. Oltre questo nel 2016 c'è stato un cambiamento legislativo del codice appalti che ha portato la revisione di molti progetti previsti nel Piano triennale. C'è stato anche il correttivo successivo n. 56 che ci ha portato a ulteriori revisioni. Anche nella formulazione delle gare di appalto abbiamo avuto delle difficoltà perché c'era la necessità di adeguamenti normativi anche dal punto di vista della formazione.

Per quanto attiene il consigliere Grimaldi in merito allo stadio Simeone, l'intervento del manto erboso è coperto da alienazioni, per cui è una fonte di finanziamento che nel momento in cui arriverà alle casse comunali potrà [...]. Sicuramente l'atto di indirizzo di far rielaborare il

compito metrico dell'intervento sarà accolto dall'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore. La parola al Sindaco che ne fa richiesta e ha facoltà di parlare.

SINDACO:

Intervengo soltanto per alcune puntualizzazioni rispetto alle sollecitazioni e alle sottolineature che sono state compiute, in particolare dal consigliere Cannito per quello che riguarda le opere pubbliche collegate ai sottopassi.

In considerazione della complessità delle opere pubbliche, siamo stati attenti a evitare di rimettere in discussione le progettazioni che erano state già effettuate e che erano entrate a far parte della convenzione. Il Comune non è stazione appaltante e le Ferrovie dello Stato non sono parte del Piano triennale delle opere pubbliche, ma nel bilancio ci sono le poste che riguardano la convenzione a suo tempo sottoscritta dal Comune con le Ferrovie dello Stato, quindi c'è l'elemento di coinvolgimento e di responsabilizzazione del Comune.

Il problema che solleva è quello che riguarda le opere complementari che avrebbero dovuto essere progettate e realizzate dal Comune e, in effetti, purtroppo abbiamo scontato una mancanza di progettazione, una rincorsa di finanziamenti e adesso un ritardo nella realizzazione. Stiamo cercando di verificare, i tecnici dicono che non dovrebbero esserci problemi nella compatibilità tra l'apertura del sottopasso di via Einaudi nei termini contrattuali previsti dalla convenzione e le altre opere che devono essere eseguite, così come per la famosa rotonda e tutte le opere di collegamento con via Foggia.

La questione di via Andria, invece, è più complessa e non riguarda assolutamente una rimessa in discussione della Convenzione, è bene che si sappia. Io l'ho già detto in questo Consiglio Comunale, poiché è sorta una questione di sicurezza ambientale dei lavori, le Ferrovie dello Stato hanno dovuto fare delle attività di verifica. Stiamo sollecitando che si possa arrivare alla definizione e partire anche per via Andria.

L'esito del carotaggio è sottoposto alla validazione da parte dell'Arpa. Nel momento in cui questo sarà effettuato lo avremo anche noi e lo renderemo pubblico.

Per quanto riguarda lo spostamento da via Manin a via Milano, purtroppo si è scoperto successivamente, nonostante progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, che là sotto c'è un problema di sottoservizi, per cui la famosa talpa non riusciva ad andare. Per le considerazioni che si facevano prima si è scelto di spostarlo un po' più là per dare uno sbocco a via Milano. I nostri tecnici comunali ci hanno assicurato che questo si poteva fare senza una variante urbanistica. Siamo andati a puntualizzare la convenzione e l'abbiamo trovato come Giunta Comunale, quindi è un atto pubblico ed è verificabile in qualsiasi momento.

Per quanto riguarda la questione del sottopasso per i disabili, c'è stata una mia preoccupazione personale prima ancora che da Sindaco. Le posso dare tutta la documentazione tecnica possibile e immaginabile, il progetto che aveva ereditato (c'era stato il finanziamento e poi è venuta meno la copertura, ma questa è un'altra questione) andava a imbattersi con un pilastro delle Ferrovie dello Stato che non si poteva abbattere. Abbiamo scoperto che abbiamo ereditato un progetto inservibile.

Ho visto che prima lei rideva di fronte all'annuncio dell'Assessore circa il fatto che abbiamo chiesto alle Ferrovie di ripristinare quella soluzione. Lo capisco, ma almeno facciamo quello perché deve essere rifatta tutta la progettazione per quel sottopasso. Avremo il sottopasso di via Milano. Io mi sono preoccupato di chiedere che venissero fatte le verifiche preventive sul fatto che poi non si vadano a trovare altre difficoltà, speriamo che sia la volta buona.

Per quell'altra opera deve essere rifatta la progettazione. Le Ferrovie sono investite di questa esigenza e io spero che i prossimi amministratori potranno sostenere questa esigenza che è nell'interesse della città ed è un dovere morale per qualsiasi Amministrazione.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Sindaco. Se non ci sono altri interventi, vorrebbe intervenire il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Voglio correggere un mio errore rispetto alla precedente votazione sul punto 3 perché non avete approvato l'immediata eseguibilità con voti 16 a favore in quanto, essendo necessaria la metà più uno dei componenti anche in seconda convocazione, servivano 17 voti favorevoli, quindi non avete approvato l'immediata eseguibilità sul primo punto.

PRESIDENTE:

A questo punto direi di passare agli emendamenti. Dottor Nigro, "Variazioni all'esercizio provvisorio 2018 – 2020", le chiedo di darci lumi.

Dott. NIGRO:

È solo una precisazione che ho voluto fare per completezza degli atti. Il 15 marzo ho comunicato al Presidente del Comunale, al Sindaco e al Collegio dei Revisori che durante l'esercizio provvisorio sono state fatte due delibere di variazione di Giunta all'esercizio provvisorio stesso. La legge dice che si fanno in Giunta. Per dovere di informazione una è la delibera relativa al trabucco di cui si è parlato prima e l'altra è la delibera di Giunta che approvava il viaggio nei luoghi della disfida. È solo una comunicazione per poter poi dire che queste due variazioni saranno inserite nel bilancio che si va ad approvare.

PRESIDENTE:

Iniziamo con il primo emendamento presentato dall'assessore Lanotte.

ASSESSORE LANOTTE:

Buonasera a tutti. Sindaco, Colleghi Assessori e signori Consiglieri, è un emendamento di carattere meramente tecnico, atteso che lo spostamento avviene all'interno delle stesse voci di PEG. A dire il vero è un momento che garantisce a quest'Amministrazione di aumentare i servizi a favore degli anziani che godono di assistenza domiciliare. Abbiamo razionalizzato la spesa, ci siamo resi conto che negli anni precedenti abbiamo rimpinguato delle voci di bilancio che avevano degli avanzi di Amministrazione. Poiché abbiamo delle liste di attesa importanti rispetto al servizio di assistenza domiciliare per gli anziani, abbiamo spostato all'interno dello stesso PEG, quindi del bilancio dello stesso settore, delle somme rimpinguato l'assistenza agli anziani. Riusciremo così ad accontentare la domanda di ulteriori 50 cittadini anziani della nostra città.

Non ho nient'altro da aggiungere, salvo che non ci siano dei chiarimenti da parte di qualche Consigliere.

PRESIDENTE:

Non ci sono interventi, l'emendamento ha avuto parere contabile favorevole e parere favorevole del Collegio dei Revisori.

Se non ci sono interventi, metterei in votazione l'emendamento. Apro ufficialmente la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Do la parola al Segretario Generale per la proclamazione

dell'esito della votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Favorevoli 16, presenti 16, assenti 17, nessun contrario, nessun astenuto.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo emendamento presentato dal Sindaco con parere contabile favorevole. La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

È un emendamento tecnico perché è uno dei finanziamenti che noi abbiamo ottenuto con un particolare bando internazionale per la cultura a questo proposito. Poiché il nostro Comune è uno dei comuni, penso che noi siamo il Comune capofila perché con l'Albania e il Montenegro abbiamo la partecipazione a due bandi, a questo in cui abbiamo un finanziamento disponibile di 249 mila euro che deve essere inserito nel bilancio. L'emendamento è finalizzato a inserirlo.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO:

Programma INTERREG – IPA – CBC – Italia – Albania – Montenegro. Noi siamo il Comune capofila. 249 mila su un budget complessivo di 808 mila che riguarda altri comuni dell'Albania e del Montenegro, però farà perno sul Teatro Curci di Barletta.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Sindaco. Chiedo se vi sono interventi in merito. Non ci sono interventi, pertanto passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione per il secondo emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Do la parola al Segretario Generale per la proclamazione dell'esito della votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun contrario, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con l'ulteriore emendamento presentato dal dirigente Savino Filannino.

Dott. FILANNINO:

Buonasera a tutti. Anche in questo caso si tratta di un emendamento tecnico per far fronte a un finanziamento relativo a un progetto denominato "Pit stop". È un progetto che si propone di offrire servizi, spazi innovativi opportunità per l'innovazione sociale con un focus particolare sullo sviluppo urbano legato al contesto di *smart cities* al fine di trasformare il capitale umano della città in una forza trainante di servizi intelligenti della città. Questo progetto è stato approvato con una deliberazione di Giunta Comunale del 24 novembre 2016 per la candidatura al programma. Siamo stati ammessi al primo e la Regione ha ridefinito il *budget*, quindi è stato necessario fare questo emendamento tecnico per lo spostamento di alcune somme nell'ambito dello stesso *budget* del settore.

PRESIDENTE:

Chiedo se vi sono interventi nel merito. Non ci sono interventi, pertanto pongo in votazione l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Do la parola al Segretario Generale per la proclamazione dell'esito della votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 16, votanti 16, favorevoli 16, nessun contrario, nessun astenuto. Il terzo emendamento presentato dal dirigente Filannino è stato approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento presentato dai consiglieri Marzocca, Calabrese e Salvemini. Chi vuole intervenire? La parola al consigliere Marzocca.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Parliamo dell'emendamento del 15 marzo 2018?

PRESIDENTE:

19 marzo 2018, penso che sia quello.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Noi abbiamo riformulato quest'emendamento, Presidente. Do lettura dell'emendamento: *“I sottoscritti signori Consiglieri Comunali, ribadendo l'assoluta importanza e priorità nella progettazione e realizzazione della rotatoria di via Achille Bruni, incrocio con via Rossini, finalizzata al miglioramento della viabilità urbana nella ridetta zona, nonché al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale, con la presente nota chiedono di effettuare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione 2018 – 2020 con riferimento alla missione 10, programma 5, titolo 2, macroaggregato 202, anno 2018, con riferimento alla somma posta in essere per l'anno 2018 di 5 milioni 502 mila euro si chiede un incremento di più 80 mila euro mediante la variazione al redigente bilancio di previsione 2018 – 2020, stornando la ridetta somma di 80 mila euro come di seguito specificata: missione 5, programma 1, titolo 2, macroaggregato 202, anno 2018, dove è prevista una somma di 8 milioni 448.773,18 euro, stornando la somma di meno 80 mila euro”.*

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere. La parola all'Assessore.

ASSESSORE DIMATTEO:

L'intervento oggetto dell'emendamento è già inserito nel bilancio di previsione al capitolo 20911 finanziato con proventi concessori per un importo di 75 mila euro. E' superato.

PRESIDENTE:

E' superato, va bene.

Stiamo seguendo un ordine di emendamenti e poi di atti di indirizzo. Se gli emendamenti sono completati, passeremo agli atti di indirizzo.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

L'abbiamo riformulato in un atto di indirizzo.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, lei era distratto, l'ho detto. Se siete distratti e stanchi come me, io lo capisco, ma l'ho detto già due volte.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

L'avevo detto in premessa prima di illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE:

Abbiamo chiarito, è inutile che facciamo polemiche.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per questo errore pagheremo voto.

Consigliere Damato, deve stare tranquilla, se non andiamo avanti vuol dire che c'è qualche intralcio, un po' di pazienza.

Il prossimo emendamento è presentato dall'assessore Dimatteo.

ASSESSORE DIMATTEO:

Vista la comunicazione di conferma di richiesta di finanziamento con delibera di Giunta Regionale n. 1645 del 17/10/2017 in relazione alla nostra richiesta di finanziamento in cui è confermata l'accettazione del contributo di 38.484,00 euro da utilizzarsi per la realizzazione del nuovo ambulatorio comunale. Stante quanto innanzi, si richiede al dirigente del settore finanziario di provvedere nell'approvato bilancio 2018 l'ottenuto finanziamento, quindi di inserire un capitolo in entrata per questo finanziamento.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore. Consigliere Salvemini, voleva dire qualcosa? Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Assessore Dimatteo, quest'emendamento che abbiamo presentato lo dobbiamo votare o no?

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, è stato riformulato e sarà votato come atto di indirizzo.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Votiamolo.

PRESIDENTE:

Chiedo se qualcuno vuole intervenire. La parola al consigliere Grimaldi. Consigliere, se dicono la stessa cosa quattro volte di là e poi devo seguire qua e guardare il display, mi deve dare il tempo di fare mente locale. Le cedo la parola.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, prima di fare mente locale guardi il tabellone così sa chi ha già prenotato perché è la seconda volta che mi toglie la parola, tra l'altro ingiustamente.

È stato letto un emendamento, io voglio capire se dobbiamo votarle o no, indipendentemente da quello che ha detto l'Assessore. Voglio capire se è messo in votazione e dico questo per dare un ordine all'aula.

PRESIDENTE:

L'emendamento è stato ritirato e riformulato come atto di indirizzo.

ASSESSORE DIMATTEO:

Consigliere, non ci siamo spiegati bene, ci sono due documenti separati, uno come emendamento poi ritirato, ma che si è trovato insieme agli altri (ecco perché è stato letto) e un altro documento come atto di indirizzo. Gli atti di indirizzo saranno votati, compreso quello che è stato letto fuori luogo. Sarà votato insieme a tutti gli altri atti di indirizzo.

PRESIDENTE:

Chiedo se qualcun altro vuole intervenire. Cerchiamo di ricomporre l'ordine della questione. L'assessore Dimatteo ha presentato l'emendamento. Lei vuole intervenire su questo? Le cedo la parola.

CONSIGLIERE DORONZO:

Il mio intervento è molto semplice. L'Assessore, non per colpa sua, ha presentato un emendamento in un momento di *bagarre* in aula, quindi il contenuto dell'emendamento non è stato ascoltato bene. Mi è parso di capire che si sia parlato di un finanziamento per un ambulatorio veterinario. Ho capito bene? Sì. Vorrei capire dove si trova, quali finalità ci sono e quali sono i benefici. Solitamente i progetti di questo tipo sono argomentati ai Consiglieri, non stiamo parlando di un piccolo emendamento. Chi è il dirigente in questo caso? Lamacchia, non la vedo in aula. Chiederei di illustrare meglio il punti perché, diversamente, a scatola chiusa non potrei votare un emendamento che mi sembra una cosa molto importante per la città.

PRESIDENTE:

Assessore Dimatteo, può rispondere?

ASSESSORE DIMATTEO:

Giusto per chiarire, si tratta di un finanziamento regionale che è stato richiesto dall'Amministrazione comunale ed è stato ottenuto con la delibera di Giunta regionale che ho citato dell'importo di circa 38 mila euro per la realizzazione della sala operatoria dell'ambulatorio veterinario.

A prescindere dalla collocazione di questo ambulatorio, quello che è finanziato è l'allestimento della sala operatoria.

PRESIDENTE:

Il Consigliere è soddisfatto? Possiamo andare in votazione o deve rispondere? Prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Se mi fa una domanda, io le rispondo. Sono soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Do la parola al Segretario Generale per la proclamazione dell'esito della votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, assenti 13, favorevoli 20, nessun contrario, nessun astenuto.

Voti a favore: Bruno, Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Giuliana, Dascoli, Desario, Dicaldo, Dicorato, Dipaola, Doronzo, Grimaldi, Losappio, Maffione, Marzocca, Ruta, Salvemini, Scelzi, Sciusco.

PRESIDENTE:

Passiamo all'ultimo emendamento che è presentato dall'assessore Gammarota.

ASSESSORE GAMMAROTA:

È un emendamento che si rifà alla delibera approvata l'altro ieri in Consiglio Comunale relativamente al DUC, Distretto Unico del Commercio. Si tratta di stabilire una quota al finanziamento che abbiamo ottenuto dalla Regione. Vi è una partecipazione da parte del Comune e abbiamo bisogno di mettere in bilancio una voce dedicata a questo finanziamento che abbiamo ottenuto.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore. Ci sono interventi?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE GAMMAROTA:

Undicimila euro, noi ci mettiamo ventunomila euro, il resto è finanziato dalla Regione.

PRESIDENTE:

Possiamo passare alla votazione? La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione.

VOTAZIONE

SEGRETARIO GENERALE:

La votazione dell'emendamento presentato dall'assessore Gammarota:

Presenti 20, assenti 13, favorevoli 20. Non li leggo, sono gli stessi di prima.

PRESIDENTE:

Consigliera, lo votiamo insieme all'atto d'indirizzo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sono solo delle comunicazioni, in pratica dalla Consulta Comunale della Cultura, Turismo e Formazione avente ad oggetto: "Parere sulla Proposta di Bilancio di Previsione 2018-2020", si comunica parere favorevole della Consulta sulla Proposta di Bilancio di cui all'oggetto. Presidente firmatario dottor Luigi Terrone.

Un'altra comunicazione arriva dalla Consulta Attività Produttive di Barletta, con oggetto:

"Parere Proposta di Bilancio di Previsione 2018-2020", su richiesta della Presidenza del

Consiglio comunale di Barletta, sentito verbale, pareri, si esprime parere favorevole. Firmatario il Presidente Nicola Tupputi.

Passiamo adesso agli atti d'indirizzo.

Primo atto d'indirizzo:

“Interventi manutenzioni di modesta entità dell'immobile Principe di Napoli”, presentato dalla consigliera Desario, prego Consigliera.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie Presidente, Segretario, Sindaco, Assessore, Consigliere, ho premesso che gli aggiornamenti delle indicazioni nazionali del curriculum, considerano il Corpo, il Movimento, una disciplina essenziale per la scuola dell'infanzia, della primaria, con la presenza di spazi polivalenti, nei quali svolgere molteplici attività utili per una cittadinanza trasversale.

Nella Scuola Massimo d'Azeglio, situata presso l'Immobile Principe di Napoli, non sono previsti spazi richiesti dalla normativa vigente numero 107, privando gli alunni di svolgere attività che, parte nelle Aule, così come avviene, limitano l'opportunità di svolgere percorsi didattici di più ampio raggio, vedi laboratori di lettura, rappresentazioni teatrali, laboratori di attività ludiche e creative. Il programma triennale delle opere pubbliche prevede, nel capitolo 20847, i lavori di manutenzione straordinaria scuole pubbliche, Immobile Principe di Napoli. L'importo dei lavori indicato dallo studio di fattibilità ammonta a 521 mila 505 euro, la finanziaria con devoluzione mutui. L'immobile oggetto dei lavori necessita di interventi di vario tipo, alcuni di modesta entità e altri più importanti. Tanto premesso, al fine di migliorare le suddette condizioni per dare agli alunni spazi adatti affinché possano favorire lo svolgimento di attività mirate alla crescita e alla formazione educativa, si propone di fare in modo che le fasi successive di progetto tengano conto della possibilità di individuare due stralci funzionali, interventi manutentivi, un primo stralcio funzionale a breve termine, comprendente tutte quelle opere che non prevedono pareri di enti terzi, pertanto realizzabili in tempi più celeri, possibilmente entro l'anno scolastico 2018-2019. Un secondo stralcio funzionale a medio termine, comprendente tutte quelle opere più importanti, siano esse strutturali o da sottoporre a parere della Soprintendenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Desario. Ci sono interventi? La parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Segretario, Presidente, volevo capire, ma gli atti d'indirizzo li votiamo per prassi?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Quindi è un patto di prassi che abbiamo stabilito in Consiglio comunale? Grazie.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

SEGRETARIO GENERALE:

Rispetto all'atto d'indirizzo illustrato dalla consigliera Desario:
Presenti 19, assenti 14, votanti 19, favorevoli 19. Approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo all'altro atto d'indirizzo.

È un mio atto d'indirizzo.

“Proposta d'indirizzo relativa alla programmazione d'interventi nelle aree verdi previste dal programma triennale delle opere pubbliche”.

Considerato che la Commissione Ambiente di cui mi pregio di essere Vicepresidente, si è spesso occupata dello stato delle aree verdi presenti in città, è stata evidenziata la necessità dall'Amministrazione comunale di dotarsi di un Parco Progetti per favorire la candidatura a finanziamenti di varia natura; che la dotazione di progetti risulta indispensabile per la realizzazione di opere pubbliche come le aree verdi previste nella zona periferica della città, nel programma triennale delle opere pubbliche prevede interventi su aree verdi da candidare a finanziamenti europei, particolarmente: giardini in Via Tatò con euro 300 mila; realizzazione aree a verde nuova 167, settore B Barberini, Via delle Querce euro 400 mila; area a verde attrezzato in Via degli Ulivi vicinale crocevia Traianello euro 300 mila.

L'Amministrazione comunale, come nelle annualità precedenti, anche nel Bilancio di Previsione 2018-2020, ha previsto un capitolo di spesa per finanziare le progettazioni per un importo di euro 200 mila.

Il sottoscritto propone che sia destinato, con priorità, nell'anno 2018, un importo di euro 100 mila delle somme riservate al capitolo di spesa per progettazione di euro 200 mila per la realizzazione di progetti preliminari definitivi delle aree a verde precedentemente evidenziate e già inserite nel programma triennale delle opere pubbliche, nel chiaro intendimento di iniziare un percorso di bonifica relativamente al rischio ambientale ed igienico sanitario. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi? Passiamo alla votazione, grazie.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

SEGRETARIO GENERALE:

Sull'atto d'indirizzo presentato dal consigliere Losappio:

Presenti 20, assenti 13, favorevoli 20. È approvato.

PRESIDENTE:

C'è una richiesta di emendamento tecnico, che in realtà è un atto d'indirizzo anche questo, presentato dai consiglieri: Dicataldo, Cannito, Salvemini, Mazzocca, Grimaldi, Dipaola.

Consigliere Dicataldo, volete illustrare l'atto d'indirizzo? Bisogna andare a votare prima il subemendamento presentato dalla consigliera Campese che lo illustra, grazie.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Grazie Presidente. In riferimento a questo atto d'indirizzo in cui si chiede, con decorrenza 2019, l'esenzione del pagamento dei parcheggi pubblici, strisce blu, per le auto ibride e/o elettriche, proponiamo di aggiungere “e auto a metano”, perché nel Pums che l'Amministrazione sta portando avanti, le auto a metano sono riconosciute al pari, se non più, delle auto ibride, tant'è che tutte le forme di agevolazione, esenzione bollo, eccetera, che la Regione Puglia promuove, le promuove anche per le auto a metano, con esenzione nei primi 3 anni, quindi la nostra intenzione è quella di promuovere, incentivare, stimolare l'utilizzo di autovetture, con alimentazione ecologica, perché è risaputo che le auto a gas metano non andranno ad emissione, sono le più ecologiche. A questo punto la cosa che chiedo è che venga completato per renderlo anche coerente con quello che l'Amministrazione proporrà con il Pums, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Campese. La parola al consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Non per fare polemica a quest'ora, ma sarebbe stato più corretto proporre al Consiglio comunale l'emendamento tecnico del consigliere Dicataldo sul quale poi la consigliera Campese avrebbe potuto aggiungerci la sua proposta, quindi, mi sembra scorretto questo modo di procedere, perché prima si legge l'emendamento base. Non ha fatto in tempo a leggerlo.

PRESIDENTE:

Lo ha illustrato.

CONSIGLIERE CANNITO:

Non lo ha illustrato, è disattento Presidente.

PRESIDENTE:

Qual è il problema? Vuole rillustrare l'emendamento? Prego, lo rillustri.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Semplicemente i Consiglieri comunali che propongono di esentare il pagamento delle strisce blu alle auto che sono elettriche e ibride, molto semplicemente, questo è il nostro emendamento.

PRESIDENTE:

Abbiamo capito. L'emendamento della consigliera Campese invece fa riferimento anche alle auto a metano.

Scusi consigliere Cannino, le dispiace se diamo la parola alla consigliera Desario che ha chiesto la parola?

CONSIGLIERA DESARIO:

Solo un chiarimento. Siccome c'era un emendamento tecnico, che poi è diventato atto d'indirizzo, è chiaro che non è più subemendamento, ma è un emendamento all'atto d'indirizzo.

PRESIDENTE:

Stiamo creando un po' di disordine.

CONSIGLIERE CANNITO:

Si ricollega a quanto accaduto due sere fa dove siamo stati accusati di non voler votare quel provvedimento e su questa questione ci sono stati, sul famoso Facebook, delle illazioni, quindi stasera recuperiamo, politicamente, quell'illazione, la restituiamo facebookiani agli e dimostriamo di essere all'altezza del compito che gli elettori ci hanno dato. Per correttezza dico questo. Siamo votando tutti gli emendamenti, senza alcun pregiudizio, però il Presidente, nella procedura, deve essere corretto.

Presumo, posso anche sbagliarmi, che la procedura corretta sia che il Consigliere Di Cataldo propone l'indirizzo, la consigliera Campese lo implementa con un suo emendamento, sono d'accordo ed io personalmente – non so gli altri – lo voterò, però per la procedura dico questo.

PRESIDENTE:

Grazie per la spiegazione sulla procedura. C'è la consigliera Desario che chiede d'intervenire.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie. A differenza del consigliere Cannito faccio una brevissima dichiarazione di voto. Il mio voto sarà favorevole all'emendamento proposto dai colleghi Consiglieri, li ringrazio per aver accolto la mia proposta, è una proposta che è partita dalla sottoscritta, non mi aspettavo che loro facessero cenno, però è giusto che questo venga detto. Nessuno ha fatto illazioni, semplicemente quello che è accaduto ha fatto intendere che non ci fosse la volontà di votare la proposta. Il mio voto sarà favorevole e ringrazio i colleghi.

PRESIDENTE:

Si mette in votazione l'atto d'indirizzo presentato dai consiglieri: Cannito, Dicaldo, Salvemini, Marzocca e Grimaldi.

(Intervento fuori microfono: "Scusate, io vado ad approvare una modifica ad un emendamento che non è ancora approvato?)

PRESIDENTE:

Se non si approva questo come si fa ad approvare il subemendamento?

(Intervento fuori microfono: "Fate un unico documento che non è chiaro che cosa andiamo ad approvare".)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, se non approviamo l'atto d'indirizzo come fa ad approvare il subemendamento? State facendo polemiche inutili.

(Intervento fuori microfono: "Posso suggerire di fare un unico documento e facciamo prima?".)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Già questa è una proposta diversa, Segretario, se lei nel leggere la proposta di atto d'indirizzo integra, facendola entrare nel testo dell'atto d'indirizzo quella parte integrativa, è un ragionamento, facciamo un'unica votazione, ma se invece deve procedere per parti, prima di procedere all'approvazione dell'atto d'indirizzo, va prima emendato, del resto non mi dica che approviamo il Bilancio prima di aver approvato gli emendamenti, è proprio la procedura che è diversa, quindi vanno prima le parti integrative poi il testo così come emendato, alla fine.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Campese. Facciamo un'unica votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'ho già ripetuto tre volte. Consigliere Cannito non le consento di fare domande inutili, perché io l'emendamento quando l'ho letto ho detto 3 volte già chi erano i Consiglieri firmatari e ho detto: Dicaldo, Cannito, Salvemini, Marzocca, Grimaldi, l'ho detto già 3 volte. Non facciamo polemiche inutili.

Vi sto chiudendo, per non creare ulteriori intralci ai lavori: volete votarlo l'atto d'indirizzo con il subemendamento?

CONSIGLIERE CANNITO:

Non ha titolo di aggiungere sulla mia firma una cosa sua se non la firma pure lei, è chiaro?

PRESIDENTE:

Consigliera Campese venga a firmare.
La parola al consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Se i colleghi Consiglieri vogliono provare a fare un po' di silenzio, mi rendo conto dell'orario. Penso che quello che si dichiara in quest'Assise sia qualcosa che rimanga agli atti, mi sembra evidente, parlo da cofirmatario con la consigliera Campese di quella proposta di emendamento, di quell'atto d'indirizzo che tra l'altro condividevamo già e lo avevamo già dichiarato due giorni fa quando la proposta proveniva dalla legittima proprietaria della proposta che è la consigliera Desario, proprietaria tra virgolette perché le proposte qua dentro sono per la città, sono di tutti, è inutile che ci mettiamo le medagliette, sulle cose più importanti le dobbiamo mettere e non ce le possiamo mettere perché non passano in questo Consiglio comunale. Ringrazio la consigliera Desario, ovviamente, beninteso, consigliere Cannito, non ci mettiamo a fare bassa propaganda che se emendiamo quel testo è perché poi lo votiamo, non c'è bisogno di sottoscrivere un bel nulla, perché lo stiamo dichiarando ai microfoni che rimangono agli atti. Se tutti i Consiglieri sono d'accordo, nel presentare, come giustamente ritengo abbia proposto il Presidente di presentare un unico testo, si vota un unico testo e si va avanti, se invece ci vogliamo formalizzare, come richiede il consigliere Cannito, ma ritengo che sia superfluo, allora si vota prima l'emendamento e poi tutto il testo dei Consiglieri firmatari così come emendato da Campese e Doronzo. Siccome ritengo superfluo questo passaggio direi che si vota tutto il testo già emendato perché non mi sembra ci siano stati interventi contrari e mi sembra di capire che ci sia un indirizzo da parte dell'intero Consiglio che vada nella direzione di approvare all'unanimità questo testo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Doronzo.

(Intervento fuori microfono: "Vi posso proporre quindi di venire al tavolo e integrare insieme i due rappresentanti, cortesemente, per un unico documento? Devo capire in che parti si integra.

Signori vi abbiamo proposto di votare una sola volta un unico documento che va integrato, adesso ce li abbiamo separati, è possibile avere al tavolo voi per poter integrare il documento? Sì o no?")

PRESIDENTE:

L'atto d'indirizzo con il subemendamento è diventato un atto unico quindi andiamo in un'unica votazione che dichiaro aperta.
Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

L'esito della votazione dell'atto d'indirizzo numero 3 è:

Presenti 18, votanti 15, favorevoli 15, astenuti 3 (Casella Pasquale, Dipaola, Scelzi). È approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo all'altro atto d'indirizzo, ce lo illustra e presenta il consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Chi ha autorizzato a trasformarlo in atto d'indirizzo? Aspettavo che lei lo chiamasse.

PRESIDENTE:

A me hanno detto che era un atto d'indirizzo.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Allora che la Segreteria lo legga e poi dica che cos'è, cortesemente. Ancora pensate di poter gestire il Consiglio comunale come vi pare e piace? Quello è un emendamento, non è un atto d'indirizzo.

Sarò io a trasformarlo in atto d'indirizzo, non la Presidenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Grimaldi, con tranquillità, hanno fatto un elenco.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Sono tranquillissimo, anche lei deve stare tranquillo.

PRESIDENTE:

Sono tranquillissimo.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

L'atto è un emendamento.

PRESIDENTE:

A me non piace fare polemiche, le sto spiegando.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Neanche a me, quello è un emendamento.

PRESIDENTE:

Se mi fa parlare.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Non le consento di parlare sul mio emendamento.

PRESIDENTE:

Non ho parlato del suo emendamento.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Lei lo ha chiamato atto d'indirizzo.

PRESIDENTE:

Se lei mi fa parlare, se capisce che cos'è la democrazia e il confronto... il Segretario mi ha dato una serie di emendamenti e una serie di atti d'indirizzo che io ho dovuto, volta per volta, prendere in considerazione. Siccome negli atti d'indirizzo c'era anche questa sua richiesta, ho ritenuto che fosse un atto d'indirizzo, probabilmente erroneamente, ma non è il caso che lei mi aggredisca in questa maniera. Basta così o è un emendamento?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Scusate, forse la stanchezza sta giocando, perché qui ci sono anche dei pareri, al momento non rileva ai fini contabili, poi il Collegio rende conto che non rileva i fini contabili, esprime parere all'eventuale variazione di Bilancio. Forse va letto per capire da dove, dalle maggiori entrate derivanti, cioè non c'è un risvolto immediato sul Bilancio, ecco perché è stato inteso come un atto d'indirizzo sulle entrate future che verranno, abbiamo sbagliato, comunque non ha un'entrata certa, un'uscita certa.

Non sto spiegando a lei, ma chi ci ascolta, probabilmente sì.

Consigliere, non è la prima volta che viene impostato un atto in maniera non corretta rispetto al contenuto del testo.

PRESIDENTE:

Consigliere Grimaldi, se vuole può esporre l'emendamento che ha presentato.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Sì, che trasformo in atto d'indirizzo, è solo per la correttezza che ho voluto precisare. Caro Presidente, ho verificato che il servizio manutenzioni ha autovetture vetuste di oltre 20 anni, che sono state immatricolate nel 1997, parliamo di 21 anni fa, chiaramente, mi sembra che sia un paradosso che il servizio manutenzioni abbia autovetture di 21 anni, stiamo votando per consentire l'incentivazione delle auto elettriche e il Comune di Barletta è dotato di auto che non hanno nessun tipo, tra l'altro, di sistemi di sicurezza anche per chi li utilizza, quindi chiedo, eventualmente, all'Amministrazione di interessarsi per modificare e sostituire questo parco autovetture con delle auto più recenti e se fosse possibile anche elettriche anche per una questione ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Grimaldi. Ci sono interventi su quest'emendamento? La parola al consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Prima abbiamo presentato un emendamento che successivamente abbiamo dichiarato che quell'emendamento lo avevamo modificato e che doveva essere messo in votazione perché un atto d'indirizzo che abbiamo chiesto successivamente, però essendo un emendamento che non abbiamo ritirato, abbiamo presentato anche un atto d'indirizzo, voglio sapere se viene messo in votazione o meno.

Voglio una risposta da lei Segretario.

L'emendamento presentato da noi non è stato votato.

Ora lo votiamo? Va bene. Presidente non faccia così lei, sembra che deve mettere le mani nell'acqua fredda.

PRESIDENTE:

Data l'ora accetto. Ho detto: possiamo mettere in votazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Grimaldi sono ancora abbastanza lucido, non si preoccupi.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

SEGRETARIO GENERALE:

Quanto illustrato dal consigliere Grimaldi ha avuto il seguente esito:

Presenti 20, assenti 13, favorevoli 18, contrari nessuno, astenuti 2 (Campese e Doronzo).
Approvato.

PRESIDENTE:

Andiamo all'altro atto d'indirizzo, i firmatari sono i consiglieri: Marzocca, Salvemini, Calabrese. Chi lo presenta? La parola al consigliere Marzocca.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

L'atto d'indirizzo presentato dai Consiglieri: Marzocca, Salvemini e Calabrese al Bilancio di Previsione 2018-2020 che riformula l'emendamento precedentemente presentato, riguarda un indirizzo specifico con riferimento alla missione 10 trasporti e diritto alla mobilità, programma 5 "Viabilità, infrastrutture stradali, titolo 2, spese in conto capitale, macroaggregato 202, investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni", pari a euro 5 milioni 502 mila euro e siano, di questa somma che ho appena indicato, destinati in via esclusiva la somma di euro 80 mila euro per la progettazione e realizzazione della rotatoria in Via Achille Bruni, incrocio con Via Rossini. Questo atto d'indirizzo viene motivato dai Consiglieri comunali firmatari. I sottoscritti Consiglieri comunali ribadiscono l'assoluta priorità e importanza della ridetta opera pubblica finalizzata al miglioramento della viabilità urbana, nella ridetta zona nonché al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Marzocca. Ci sono interventi nel merito?

Possiamo correggere anche 75 mila? Passiamo alla votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, favorevoli 20, astenuti nessuno, contrari nessuno. È approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo al successivo atto d'indirizzo, presentato dalla consigliera Dascoli. La parola alla consigliera Dascoli.

CONSIGLIERA DASCOLI:

Proposta d'indirizzo politico relativa alle opere di manutenzione straordinaria nel plesso scolastico Collodi, è la sezione distaccata della Girondi.

Considerato che il plesso in oggetto è interessato da interventi di manutenzione straordinaria ancora in corso, che durante il corso dei lavori eventi imprevisti e non prevedibili hanno causato tempi di consegna più lunghi, si chiede di fornire il seguente atto d'indirizzo: l'Amministrazione comunale, avendo accolto la proposta di variante al progetto richiesta dalla dirigente scolastica e da una delegazione di 50 genitori in data 10 settembre, avendo quindi consentito a tutte le 3 sezioni presenti di poter utilizzare servizi igienici dedicati, ma per

esigenze economiche, sia il progetto iniziale sia la variante al progetto non consentono la ristrutturazione di uno dei 3 bagni per intero, si chiede, pertanto, di programmare la sola sostituzione dei sanitari a misura di bambino per il terzo ed ultimo bagno, prima della conclusione dei lavori e della consegna della struttura alla collettività. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Ci sono interventi? Non vedo nessuno prenotato.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 19, favorevoli 18, astenuti 1 (Dicataldo). Approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo all'altro atto d'indirizzo che è presentato dai consiglieri: Giuliana Damato, Pietro Sciusco, Rosa Cascella, poi ci sono due firme che non riesco ad interpretare.
Chi vuole illustrare? Prego.

CONSIGLIERA DAMATO:

Grazie Presidente. Quest'atto d'indirizzo è rivolto all'Amministrazione che verrà e che ci seguirà, perché riguarda una delle tariffe che, come mi è stato anche ricordato, è di competenza della Giunta approvare, non ce n'era bisogno perché ne sono consapevole, però pensavo che avessimo la possibilità d'indirizzare anche, rispetto all'attuale Bilancio, le tariffe in corso, non sarà possibile, quindi chiedo al Sindaco che verrà di tenerne conto.

La questione riguarda una tariffa del settore attività produttive e in particolare una tariffa attinente a diritti d'istruttoria relativi ad autorizzazioni permanenti per spettacoli o intrattenimenti in locali chiusi o all'aperto, sostanzialmente, locali che hanno una programmazione di concerti o attività d'intrattenimento all'aperto, ma anche al chiuso, quindi al loro interno, a loro spese, devono chiedere un'autorizzazione, per farlo pagano non solo una tariffa per il sopralluogo della Commisi, tariffa che ha già il costo di 100 euro, ma devono, ancora in questo Bilancio, pagare una tariffa di 150 euro per i diritti d'istruttoria. Siccome, sinceramente, è stato rilevato da più esercenti ai quali credo vada anche dato il merito di animare, per una serie di cittadini, soprattutto i più giovani, concerti e attività ad esclusive loro spese la vita quotidiana di questa città, tartassarli, chiedendogli di pagare un'istruttoria di 150 euro, anche se decidono di fare una stagione di concertini all'interno del loro stesso locale, ci sembra esagerato, quindi abbiamo suggerito, per il prossimo anno, di rivedere questa tariffa abbassandola da 150 euro a 30 euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Ci sono interventi nel merito?
Possiamo mettere in votazione.
Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, assenti 13, favorevoli 20, nessun contrario, nessun astenuto. È approvato.

PRESIDENTE:

Siamo arrivati all'ultimo atto d'indirizzo presentato dal consigliere Doronzo, prego Consigliere.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Questo atto d'indirizzo ha come oggetto "L'Estate barlettana", ricordiamo un po' tutti come già lo scorso anno ci fu una polemica a causa dello scarso stanziamento posto dall'Amministrazione per gli eventi legati alle iniziative dell'estate barlettana e al fatto che ci fu un bando tardivo e che comunque, inizialmente, aveva allocato delle risorse esigue pari a 5 mila euro che aveva escluso decine e decine di soggetti privati dalla possibilità di partecipare, appunto, ai finanziamenti dell'Amministrazione comunale. Quest'anno le somme sono state allocate in anticipo, però devo apprendere, purtroppo, con sommo sbigottimento, che c'è un'ulteriore riduzione rispetto a quelle dello scorso anno, tanto è vero che siamo in presenza di una somma complessiva di 40 mila euro per tutta l'Estate barlettana di cui 10 mila euro già impegnati per il bando che attiene la gestione del fossato del castello, quindi di fatto abbiamo 30 mila euro per l'Estate barlettana. Comprendo bene che questa sia una materia che da un punto di vista gestionale atterra l'impegno e la dedizione della prossima Amministrazione comunale, però è importante che queste risorse si liberino quanto prima con le prime variazioni di Bilancio utili e approfitto anche per dire al Sindaco e all'Amministrazione di prevedere sin d'ora un avviso pubblico per la partecipazione e la presentazione di progetti da parte dei soggetti privati, perché, probabilmente, a giugno, quando s'insedierà la nuova Amministrazione comunale, i tempi saranno davvero molto stretti e rischieremo nuovamente di avere un'Estate barlettana che se va bene comincia nel mese di agosto. Leggerò brevemente il testo, poi mi auguro che venga approvato dal Consiglio comunale. Vista l'importanza per una città turistica di avere una programmazione artistica culturale in grado di rendere piacevole la permanenza in città nei mesi estivi da parte dei residenti, nonché di attrarre i visitatori dalle altre città italiane, europee e mondiali, considerata la somma esigua prevista per il bilancio 2018 per l'Estate barlettana pari a 40 mila euro di cui 10 mila già impegnati per il bando riguardante la gestione del fossato del castello, si propone di destinare 70 mila euro alla missione 5, programma 502 titolo 1, macroaggregato 103, al fine di elevare a 100 mila euro le somme utili alla realizzazione dell'Estate barlettana 2018. Le suddette somme saranno recuperate in sede di variazione di Bilancio nella prima seduta utile. Aggiungerei, Presidente e Segretario Generale, che sarebbe il caso, poi, che tutti questi atti d'indirizzo, differentemente da quanto accaduto in passato, siano allegati al Bilancio, perché noi li stiamo discutendo all'interno del Bilancio di previsione e, quindi, è importante che dopo siano allegati e quindi pubblicati sull'albo pretorio insieme a tutti gli altri emendamenti. Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Mettiamo in votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, votanti 18, favorevoli 18, astenuti 2 (Cascella Pasquale e Dascoli). Approvato.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione del documento definitivo di proposta per il Consiglio comunale del Bilancio di Previsione 2018-2020 - Approvazione, così come emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 17, favorevoli 14, contrari 1 (Dicorato), astenuti 2 (Marzocca e Salvemini). Approvato perché siamo in seconda convocazione.

CONSIGLIERE DORONZO:

Faccio quest'intervento che in realtà è un appello ai Consiglieri comunali. Ci sono degli ordini del giorno che giacciono in Presidenza da settimane se non da mesi, visto che non celebriamo più molti altri Consigli comunali, anche per una forma di rispetto per tutti i Consiglieri comunali che li hanno presentati, indipendentemente dalle forze politiche di appartenenza, sarebbe forse il caso di liberarcene e di passarli in votazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, scusi se la interrompo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Mi sono permesso perché ho visto i Consiglieri che si alzavano e se ne andavano.

PRESIDENTE:

C'è l'immediata esecutività.

CONSIGLIERE DORONZO:

A parte quello, mi sono permesso di annunciare il tema successivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Dobbiamo andare in votazione per l'immediata esecutività.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Per l'immediata eseguibilità:

Presenti 15, favorevoli 15, assenti 18, non è approvata perché non ha i voti favorevoli di 17 componenti il Consiglio.

PRESIDENTE:

La seduta è sciolta alle ore 00.45. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Prego, procediamo con la verifica.

VERIFICA NUMERO LEGALE

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 5, assenti 28 compreso il Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: Campese, Doronzo, Grimaldi, Losappio e Maffione.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la seduta per mancanza del numero legale.

(Ore 00.47)